Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 dicembre 1964

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5583 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DIVISA LA MAGGIORANZA DI CENTRO-SINISTRA SULLA SUCCESSIONE AL QUIRINALE

SI PRESENTA DIFFICILE E COMPLESSA L'ELEZIONE DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

I democristiani vogliono un Presidente cattolico - PRI e PSDI sostengono il «laico» Saragat
Riservati per ora i socialisti - Possibilisti i liberali - In attesa tutti gli altri partiti

Roma, 7

E' cominciata la battaglia politica per la successione di Segni. Il suo avvio è per ora cauto, senza mosse clamorose; ma è indubbio che col passare dei giorni a poco a poco potrebbe trasformarsi in una vivace e aperta lotta soprattutto se i maggiori partiti non si orienteranno su un solo candidato, cosa che, allo stato dei fatti, sembra potersi escludere.

La direzione democristiana si è riunita stasera; ha rivolto un indirizzo di omaggio a Segni ed ha proceduto a un primo esame della situazione. In linea di massima si è deciso di lasciare ai gruppi parlamentari democristiani di indicare il candidato da designare. Prima però, e cioè mercoledì, si riuniranno i direttivi parlamentari della DC per un primo scambio di idee, per un primo orientamento, a titolo informativo ed esplorativo. I capigruppo, poi, riferiranno alla direzione del partito che si riunirà entro la fine della settimana. In quella sede sarà fissata la procedura ulteriore da seguire per la designazione del candidato del partito.

Se la DC vuole che sia un democristiano a succedere a Segni, repubblicani e socialdemocratici insistono per un candidato «laico», ossia per Saragat. Riservati, per ora, i socialisti che non hanno ancora espresso un orientamento preciso; non hanno detto «no» agli altri gruppi della sinistra laica, ma si ha l'impressione che Nenni e qualche altro esponente del PSI sarebbe disposto anche ad un «accomodamento» con la DC, per concordare una soluzione unitaria. Nenni vorrebbe evitare che alla fine i comunisti e le destre assumessero un peso rilevante nella situazione, qualora le votazioni procedessero in modo tale da non portare a soluzioni positive per candidati provenienti dalla maggioranza. E' evidente che anche da parte dei dirigenti democristiani si tende a evitare che i comunisti possano essere condizionanti.

Quanto ai liberali, la dichiarazione di un loro esponente, Veronesi, ha mostrato una tendenza possibilista; in altre parole, i liberali stanno a vedere e all'occasione potrebbero anche cooperare per la elezione di un candidato della maggioranza, purchè i voti comunisti non siano richiesti o comunque determinanti. Riservato, infine, anche l'atteggiamento delle destre. Su questa linea sono pure, con intenzioni opposte, comunisti e PSIUP.

I candidati, per ora, sono quelli già noti e cioè: Merzagora, Presidente supplente della Repubblica; Piccioni, presidente della DC; Leone, ex-presidente della Camera e del Consiglio; Saragat, Ministro degli Esteri nonchè leader del PSDI; Fanfani, ex-Presidente del Consiglio e capo della corrente democristiana di «Nuove cronache»; Bucciarelli Ducci, attuale Presidente della Camera. Va ricordato ancora che i giovani socialisti si sono espressi in favore di una candidatura dell'on. Nenni, attuale Vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Non si possono escludere nemmeno Taviani, Campilli, Pella e Brosio.

In una situazione così incerta è da ritenere molto improbabile che al termine della prima giornata di votazioni il 16 dicembre, il Paese abbia il nuovo Presidente. difficilmente in quel giorno potranno essere completate le prime tre votazioni e affrontata la quarta. Ora è praticamente impossibile che il nuovo Capo dello Stato venga eletto nel corso di uno dei primi tre scrutini, quando cioè è necessaria la maggioranza dei due terzi, ossia 643 voti, mentre potrebbe essere eletto alla prima votazione a maggioranza assoluta, ossia con 483 voti. Ma anche quest'ultima è una ipotesi che non trova molti sostenitori.

Per Segni le cose andarono differentemente. Fu eletto, infatti, alla nona votazione, dopo cinque giorni di continue votazioni, alternate a riunioni ed incontri. Si trattava, infatti, di superare vari scogli politici, come la battaglia frontale tra sinistra, partiti laici e DC sui nomi di Saragat e di Segni, come l'opposizione interna a Segni del gruppo fanfaniano, come le candidature di dispetto avanzate da alcuni gruppi politici. La prima votazione andò subito a vuoto, perchè ciascun gruppo votò per un proprio candidato, per studiare la situazione; poi la situazione si andò aggravando a mano a mano che aumentava il braccio di ferro tra i due principali candidati. La «seduta unica» per l'elezione del Capo dello Stato si trascinò così per cinque giorni. Adesso il panorama che si presenta non è molto differente da quello della vigilia dell'elezione di Segni. Anzi, è più difficile per la mancanza, almeno per ora, di un candidato della maggioranza di centro-sinistra, per la presenza di diversità notevoli di opinione all'interno di questa maggioranza circa la scelta di un candidato cattolico o «laico». Non è azzardato quindi supporre che difficilmente il nuovo Capo dello Stato potrà essere eletto in breve tempo. Se un accordo non interverrà, prima o durante le elezioni, su questo o su quel candidato, le nove votazioni di Segni potranno essere superate.

Ma non è neppure impossibile che il nuovo Presidente venga eletto alla quarta votazione, se accadrà come al tempo della elezione di Gronchi, se cioè i comunisti rimarranno per le prime tre votazioni in prudente attesa, per riversare poi alla quarta votazione i loro 249 voti sul candidato che nelle prime tre, o dagli accordi dei gruppi politici, avrà dimostrato di poter essere eletto. In altre parole, i comunisti non si lascerebbero, in questa maniera, sfuggire l'occasione di determinare col loro voto l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

I partiti sono in piena mobilitazione per fissare un primo calendario di riunioni e incontri in vista dell'elezione presidenziale. Mercoledì avrebbe dovuto riunirsi il comitato centrale socialista dedicato alla questione delle Giunte e alla valutazione delle elezioni del 22 novembre. De Martino aveva già provveduto a stendere la relazione introduttiva del dibattito dopo essersi consultato con Matteotti, dirigente dell'ufficio per gli Enti locali. Matteotti ha compiuto una serie di sondaggi nelle varie zone, incontrandosi con i dirigenti socialisti della Lombardia e del Veneto. Anche in questi incontri si è palesato, ha fatto sapere lo stesso Matteotti, un orientamento favorevole alla estensione della formula di centro-sinistra, anche laddove sarebbe possibile costituire giunte di centro-sinistra, o centriste.

Stante la situazione creatasi con le dimissioni di Segni, De Martino, dopo essersi consultato con i maggiori dirigenti del partito, ha rinviato la riunione del comitato centrale. Mercoledì, invece, si riunirà la direzione del PSI per stabilire l'atteggiamento da prendere sul problema presidenziale. Nello stesso giorno si riuniranno i direttivi parlamentari. A sua volta il PSIUP ha stabilito di riunire la propria direzione giovedì allo stesso scopo.

Socialisti e psiupini per ora si mantengono estremamente riservati sulla linea da adottare. Il socialista Bertoldi alla domanda di un giornalista se il PSI è o no per un candidato «laico», ha risposto che nel partito vi sono diverse opinioni. Quanto al PSIUP, Valori ha detto che per ora non c'è una indicazione; comunque ha espresso l'avviso che il problema presidenziale potrebbe trovare soluzione anche al di fuori delle indicazioni della maggioranza di centro-sinistra.

In attività anche il PCI, i cui gruppi parlamentari si riuniranno giovedì mattina per ascoltare una relazione di Longo sul problema presidenziale. Nella serata si riunirà il comitato centrale del partito ed è evidente che anche in questa sede si discuterà la questione. Laconi, interrogato dai giornalisti sull'orientamento comunista, ha precisato che per ora è in una fase preliminare come enunciato nell'articolo scritto da Alicata sull'«Unità»; in esso si ribadisce la tesi già altre volte espressa, e cioè che la ricerca di una «omogeneità» tra presidenza della Repubblica e maggioranza parlamentare sarebbe un fatto negativo e condannabile. Viene riconfermato inoltre un giudizio politico negativo sulla presidenza di Segni. Laconi non si è espresso, nel suo breve colloquio con i giornalisti, sull'atteggiamento del partito comunista di fronte a un candidato «laico».

I socialdemocratici riuniranno la loro direzione e i loro gruppi tra mercoledì e giovedì; altrettanto farà il PRI, il cui esecutivo si riunirà mercoledì. Nello stesso giorno si riunirà l'esecutivo missino, il giorno seguente la direzione, poi toccherà ai gruppi parlamentari. Entro la seconda metà della settimana si riuniranno la direzione e i gruppi liberali nonchè l'esecutivo del PDIUM.

Com'è noto, primi a prendere una iniziativa per la successione di Segni sono stati iersera i repubblicani, la cui direzione, su proposta di La Malfa, ha rivolto un invito ai socialdemocratici e ai socialisti per una riunione congiunta nella quale esaminare la questione. Oggi la «Voce Repubblicana» è tornata sull'argomento insistendo sulla candidatura Saragat.

In serata si afferma che sarà fatto un primo tentativo tra democristiani e alleati per cercare un orientamento comune sulla questione. La DC avrebbe designato Piccioni a capo della delegazione incaricata di condurre le trattative con gli altri partiti.

IL 16 DICEMBRE LE PRIME VOTAZIONI PER IL PRESIDENTE

SARANNO 959 GLI ELETTORI NELLA GRANDE ASSEMBLEA

Già numerose le richieste per assistere alla seduta a Montecitorio
Alla Camera le dimissioni di Segni saranno comunicate domani

Roma, 7

L'ordine del giorno della Camere fissata per mercoledì 16 dicembre, alle ore 10, per l'elezione del Presidente della Repubblica è stato affisso a Montecitorio e a Palazzo Madama. Esso precisa che alla seduta partecipano anche i delegati della Regione siciliana, della Regione sarda, di quella Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d''Aosta.

Le dimissioni dell'on. Segni saranno comunicate mercoledì ai due rami del Parlamento, che riprenderanno la loro attività legislativa. A Montecitorio la comunicazione sarà fatta dal Presidente Bucciarelli-Ducci, a Palazzo Madama dal Vicepresidente anziano Zelioli-Lanzini. Quest'ultimo annuncerà anche che con le avvenute dimissioni l'on. Segni è entrato a far parte dell'Assemblea come senatore di diritto e a vita.

Come si è detto, dalle ore 10 del giorno 16 deputati, senatori e delegati dei Consigli regionali si riuniranno nell'aula di Montecitorio per procedere all''elezione del nuovo Presidente, il quarto dopo De Nicola, che fu a suo tempo Capo provvisorio e poi Primo Presidente della Repubblica. Nel complesso gli elettori del nuovo Presidente saranno 964 e cioè 630 deputati, 321 senatori, compreso Segni, 13 consiglieri regionali (tre per ogni Regione a statuto speciale e cioè per la Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, più uno per la Val d'Aosta).

Al momento attuale si registra l'impossibilità di votare per due senatori, il senatore Antonio Segni e il senatore Roselli, entrambi della DC, a causa delle loro condizioni di salute, mentre nessun impedimento del genere è in atto per i deputati. Anche il successore del senatore Papalia del PSI (deceduto di recente) potrà votare, in quanto la sua elezione è già stata convalidata, come richiesto, dall'apposita giunta delle elezioni: si tratta del sen. Mascialle, del PSIUP. Si prevede inoltre, che non voteranno il Presidente della Camera dei deputati on. Bucciarelli Ducci e il Vicepresidente anziano del Senato sen. Zelioli Lanzini benchè ne abbiano la facoltà. La previsione viene fatta in quanto nelle due precedenti analoghe circostanze (la elezioni dell'on. Gronchi e poi quella dell'on. Segni) i Presidenti delle due Camere (Gronchi e Merzagora, e poi Leone e Merzagora) si astennero dal voto seguendo una prassi già in atto per le varie votazioni delle due Assemblee legislative. La previsione di astensione dal voto si può analogicamente estendere al sen. Merzagora che, in qualità di Presidente del Senato, ricopre attualmente le funzioni della massima magistratura dello Stato. Pertanto gli elettori nell'aula di Montecitorio saranno 964 meno 5, cioè 959.

Come stabilisce il terzo comma dell'art. 83 della Costituzione, la maggioranza necessaria per la proclamazione è, nelle prime tre votazioni, quella dei due terzi, cioè di 643 voti. Dal quarto scrutinio in poi è sufficiente la maggioranza assoluta — la metà più uno — che è di 483 voti. Il quorum è dato dal numero degli aventi diritto al voto e non muta se vi siano assenze o astensioni.

Politicamente l'Assemblea, per quanto riguarda i soli senatori e deputati, si divide in 393 democristiani (260 deputati e 133 senatori); 251 comunisti (166 deputati e 83 senatori) iscritti al gruppo del PCI con l'aggiunta dei sen. Levi e Marullo eletti sotto il simbolo del PCI ed ora iscritti al gruppo misto di Palazzo Madama); 93 socialisti (61 deputati e 32 senatori); 57 liberali (38 deputati e 19 senatori); 47 socialisti democratici (33 deputati e 14 senatori); 42 missini (27 deputati e 15 senatori); 38 socialisti unitari (26 deputati e 12 senatori); 10 monarchici del PDIUM (8 deputati e 2 senatori); 6 senatori a vita o di diritto (Merzagora, Segni, Gronchi, Paratore, Ruini, Parri) 5 repubblicani (5 deputati); 5 altoatesini della SVP (3 deputati e 2 senatori); 4 misti (il sen. Chabod e l'on. Gex della Unione Valdostana, l'on. Pacciardi ex repubblicano e l'on. Cerutti ex liberale)

Oggi i servizi del cerimoniale della Camera dei deputati, di concerto con i servizi amministrativi e provveditorato,, ha iniziato la organizzazione relativa alla seduta comune delle due Camere. Gli ospiti questa volta saranno particolarmente numerosi a causa della riforma della legge elettorale che ha portato il numero dei deputati a 630 e quello dei senatori a 315. Nell'aula, inoltre, dovranno prendere posto anche i 13 deputati regionali e i 5 senatori di diritto. Pertanto verranno aggiunti nell'emiciclo di Montecitorio 108 poltrone a quelle già esistenti. Dovrà essere modificato il banco della presidenza e si dovrà aggiungere una poltrona accanto a quella di Bucciarelli Ducci, nella quale prenderà posto il Vicepresidente anziano del Senato sen. Zelioli Lanzini; questi siederà alla destra di Bucciarelli Ducci. Sarà organizzato un guardaroba per i senatori, parcheggi per tutti i parlamentari e il servizio dei commessi della Camera verrà integrato da personale del Senato.

Per quanto riguarda le tribune, a quelle riservate al Corpo diplomatico, verrà aggiunta una sola tribuna, quella normalmente riservata ai senatori, che verrà messa a disposizione del servizio del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Per la stampa estera sarà riservata una tribuna particolare e accorgimenti particolari verranno effettuati per permettere alla RAI-TV di trasmettere in ripresa diretta tutte le fasi delle votazioni. Già cominciano a giungere all'ufficio competente della Camera numerose richieste di biglietti per assistere alle sedute sia da parte del pubblico che da parte dei cineoperatori e fotografi. I tredici deputati regionali che verranno designati dalle rispettive assemblee per partecipare alle votazioni, dovranno presentarsi al segretario generale della Camera e consegnargli le loro credenziali. Senza questo atto non potrebbero partecipare alle votazioni. L'Assemblea nazionale sarà chiamata a votare per ordine alfabetico. Prima saranno chiamati i senatori, poi i delegati regionali e quindi i deputati. Ciò per dovere di cortesia nei confronti di quelli che non fanno parte normalmente dell'Assemblea di Montecitorio.

In collaborazione con Israele

Atomica e missile francesi sperimentati nel Sahara?

Parigi, 7

Il quotidiano del mattino «Combat» dichiara che le autorità militari francesi hanno fatto esplodere intorno al 19 novembre scorso una bomba atomica a Reggane, nel deserto del Sahara. Citando «fonti usualmente bene informate», il giornale precisa che l'esplosione è stata sotterranea e di potenza non grande. Probabilmente — aggiunge «Combat» — si è trattato di un ordigno nucleare tattico. Il giornale riferisce anche di essere in possesso di informazioni secondo le quali tecnici francesi hanno sperimentato un missile balistico «terra-terra» prodotto in cooperazione fra Francia e Israele. Non si sa se i tecnici israeliani hanno preso parte all'esperimento nel Sahara. Così pure non si sa se il missile sia stato sperimentato a Reggane od al poligono missilistico di Colomb Bechar.

Varo del «Benjamin Franklin»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New London (Connecticut) — Dai cantieri di questa base navale è sceso in mare un altro sommergibile atomico, che è stato battezzato col nome del grande statista Beniamino Franklin

IL NUOVO GOVERNO RUSSO RILANCIA LE VECCHIE PROPOSTE PROPAGANDISTICHE

Gromiko caldeggia all'O.N.U. un vertice mondiale sul disarmo

Ha anche sollecitato l'ammissione di Pankow e di Pechino al Palazzo di Vetro
«Duro linguaggio da guerra fredda»: questo il primo commento americano

New York, 7

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, in un suo intervento nel dibattito alla Assemblea Generale dell'ONU, ha chiesto oggi una conferenza mondiale al vertice sul disarmo. E' stata questa la prima importante dichiarazione di politica estera dei nuovi dirigenti del Cremlino. Gromiko ha anche presentato un dettagliato memorandum sul disarmo, nel quale vengono illustrate le misure che secondo l'Unione Sovietica dovrebbero essere prese in considerazione alla proposta conferenza.

Il Ministro degli Esteri russo ha detto che l'attuale situazione internazionale è matura perchè si realizzino progressi per quanto concerne la completa interdizione degli esperimenti atomici, la eliminazione delle basi straniere e la riduzione dei bilanci militari. Gromiko ha specificatamente appoggiato la proposta cino-comunista di un incontro al vertice tra i Capi di Stato di tutti i paesi sulla interdizione completa di tutte le armi nucleari e la raccomandazione dei paesi non allineati per una conferenza mondiale sul disarmo.

«Il Governo sovietico — ha affermato Gromiko — è pronto a partecipare ad ogni futura discussione, in qualsiasi sede e a qualsiasi livello compreso il più alto, sul problema del disarmo completo e generale, della messa al bando e distruzione completa delle armi atomiche, dell'arresto della corsa agli armamenti». L'oratore ha inoltre assicurato il pieno appoggio di Mosca alla organizzazione delle Nazioni Unite, promettendo che il Governo sovietico si servirà dell'ONU «per attenuare la tensione internazionale, promuovere la cooperazione internazionale e favorire lo sviluppo delle relazioni tra Stati a diverso regime sociale secondo i principi della coesistenza pacifica».

Gromiko ha anche accennato alla questione delle missioni di pace dell'ONU, parlando di un «grande duello verbale», ma non ha fatto alcun accenno alle proposte di soluzione per la crisi provocata dal rifiuto sovietico di pagare gli arretrati. Il Ministro degli Esteri russo ha tuttavia sottolineato che ogni soluzione del problema dovrà essere conforme alla Carta dell'ONU.

Gromiko ha poi fatto distribuire un memorandum sul disarmo in cui si ripetono le proposte già avanzate dalla delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra. Il documento dice che Mosca è per la creazione di zone disatomizzate nell'Europa del Nord, Balcani, Africa, Oceano Indiano, Medio Oriente e altre regioni del mondo. L'Unione Sovietica — si legge tra l'altro nel documento — è pronta a discutere il processo di eliminazione di tutti i bombardieri e ribadisce il suo appoggio ad un patto di non aggressione tra i paesi del trattato di Varsavia e quelli della NATO.

Il documento sovietico conclude con questa dichiarazione: «Il Governo sovietico si appella a tutti gli Stati perchè compiano nuovi sforzi per il raggiungimento di un accordo sui problemi importanti e urgenti relativi alla diminuzione della tensione internazionale e al rallentamento della corsa agli armamenti. Il Governo sovietico è convinto che la realizzazione delle misure descritte in questo memorandum costituirebbe un sostanziale contributo al rafforzamento della pace universale e avvicinerebbe la soluzione del problema del disarmo completo e generale».

A proposito di altri problemi internazionali, Gromiko ha ripetuto i noti punti di vista del suo Governo, sul Vietnam, invitando gli americani a non immischiarsi negli affari interni di quel Paese sconvolto dalla guerriglia comunista, sul Congo, condannando l'intervento belga appoggiato da Stati Uniti e Granbretagna a favore degli stranieri bianchi tenuti ostaggi dai ribelli, sulla Cina, chiedendo l'ammissione di Pechino all'ONU e l'estromissione della Cina nazionalista, su Cipro, affermando che il problema può essere colà risolto solo rispettando l'integrità e la indipendenza dell'isola e i diritti delle due comunità che la abitano, e sulla Germania, affermando che entrambe le Germanie dovrebbero essere ammesse all'ONU «nell'interesse della distensione e del rafforzamento della pace». I diplomatici occidentali hanno dichiarato però che le affermazioni di Gromiko in merito al disarmo sono per buona parte identiche a quelle avanzate dall'URSS in precedenti conversazioni sul disarmo.

Sulla questione tedesca in particolare oltre ad invocare la presenza contemporanea di Bonn e di Pankow negli organismi delle Nazioni Unite, Gromiko ha detto ancora: «Nel denunciare i piani per la creazione di una forza multilaterale nucleare della NATO, l'Unione Sovietica afferma con tutta franchezza che la realizzazione di questi piani renderà l'unificazione della Germania ancor più difficile. In breve, una forza multilaterale della NATO e la causa dell'unificazione tedesca sono incompatibili». Gromiko ha poi ripetuto i noti punti di vista russi, secondo cui la creazione della forza multilaterale costituirebbe una proliferazione di armi nucleari.

Ed ecco le prime reazioni alla proposta russa. Adlai Stevenson, capo della delegazione americana all'ONU, ha dichiarato che il discorso di Gromiko è «duro linguaggio da guerra fredda» nonostante che numerosi altri rappresentanti all'ONU lo abbiano trovato meno duro del solito. «Evidentemente gli obiettivi mondiali dell'Unione Sovietica rimangono gli stessi» ha detto Stevenson, ed ha aggiunto «persino l'autodifesa e l'aiuto a paesi allo scopo di proteggere la loro sicurezza ed indipendenza sono sbagliati ed illegali se interferiscono con l'aggressiva ambizione sovietica di comunistizzare il mondo. Spero che questo duro linguaggio da guerra fredda sia più propaganda che politica, e che la Unione Sovietica desideri veramente migliori relazioni e progressi verso la pace e la sicurezza». Un portavoce della delegazione britannica ha invece trovato incoraggiante l'insistenza di Gromiko perchè l'ONU diventi uno strumento collettivo ed autorevole per la pace e la sicurezza.

Questa sera negli ambienti ufficiali di Washington si dichiara infine che se l'URSS ha veramente proposte nuove da formulare in merito al disarmo, il Ministro degli Esteri Gromiko le esporrà quando sarà ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Johnson; quanto al discorso odierno del Ministro sovietico all'ONU, esso non contiene alcun elemento nuovo. Al Dipartimento di Stato, dove il testo del discorso viene attualmente studiato, si ritiene che l'appoggio espresso dall'URSS alla proposta cinese per una conferenza internazionale alla sommità al fine di bandire le armi nucleari sia più una manovra di propaganda che una iniziativa veramente seria nel campo del disarmo.

La situazione

E' cominciata l'attività dei partiti per prepararsi all'elezione del successore di Segni. La direzione democristiana si è riunita per un primo esame della situazione e ha invitato i direttivi parlamentari ad esprimere i loro orientamenti. Rumor, per giungere a una designazione del candidato che sia unitaria il più possibile, si è incontrato con Fanfani, Scelba e Pastore.

Si stanno muovendo anche gli altri partiti. I repubblicani hanno ribadito il loro appoggio alla candidatura Saragat. I socialisti hanno finora evitato di prendere una posizione precisa sulla proposta dei repubblicani. Alcuni di loro, come Nenni, sembrano orientati a ricercare una maggioranza eventualmente più larga di quella governativa, in modo da evitare che i voti comunisti possano essere condizionanti. Anche per i liberali si registra, per ora, un atteggiamento possibilista. Riservati i comunisti, i psiupini e le destre.

Finora i candidati sono sempre quelli di cui si è già fatto il nome: Merzagora, Leone, Piccioni, Fanfani, Saragat. Vanno segnalati anche Taviani, Pella e Brosio. E' confermato che le Camere si riuniranno il giorno 16 in seduta congiunta per procedere alle votazioni per la elezione del successore di Segni. Delle dimissioni del Presidente sarà data notizia ufficiale alle Camere domani pomeriggio, allorchè riprenderanno i lavori.

Arriva nella tarda mattinata il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder. Egli avrà incontri con Saragat e con altri governanti italiani. Tema dei colloqui: i problemi della NATO e quelli del rilancio europeistico. Su questo tema si sono iniziati anche i colloqui tra il Presidente americano Johnson e il Premier inglese Wilson.

Al congresso del partito comunista jugoslavo il Maresciallo Tito ha polemizzato con i cinesi e ha fatto l'elogio di Kruscev.

DISCORSO DEL MARESCIALLO AL CONGRESSO DEI COMUNISTI JUGOSLAVI

Tito fa l'elogio di Kruscev e si scaglia contro Pechino

Nessun accenno alle sue possibili dimissioni da segretario del partito
Sono presenti anche delegati sovietici e dei partiti italiani di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 7

Il Presidente Tito ha fatto oggi un pubblico elogio di Nikita Kruscev e ha accusato i comunisti cinesi di fare uso di metodi stalinisti per tentare di mettersi alla testa del movimento comunista mondiale. Le dichiarazioni di Tito assumono particolare importanza per essere state fatte nel discorso con cui il Presidente jugoslavo ha aperto l'8.o Congresso della «Lega dei comunisti», vale a dire del partito comunista jugoslavo. Al Congresso sono presenti, insieme con i duemila delegati nazionali, invitati e rappresentanti di trenta paesi a regime comunista o di partiti comunisti, nonchè un certo numero di osservatori socialisti; non mancano le delegazioni italiane capeggiate da Giancarlo Pajetta per i comunisti, Giacomo Brodolini per i socialisti e Vincenzo Gatto per i socialisti unitari.

Nel suo discorso inaugurale il settantaduenne Maresciallo, i cui medici hanno ufficiosamente definito sofferente di reumatismi e di disfunzioni cardiache, non ha fatto alcun accenno alle voci secondo le quali egli si dimetterebbe quanto prima dalla carica di segretario generale del partito. Tito è apparso esternamente in buona salute, soddisfatto e vigoroso. Il passo più interessante del suo discorso è stato da lui pronunciato con piglio vibrato e deciso.

«I dirigenti cinesi — ha detto il Presidente — non tentano neppure di nascondere le loro concezioni dogmatiche e il loro ritorno a metodi stalinisti. L'attività dei dirigenti cinesi è improntata al desiderio di imporre al mondo una politica di potenza, con la prospettiva di assumere un ruolo decisivo nel movimento internazionale mondiale dei lavoratori. Evidentemente sopravvalutando il loro ruolo nel mondo, i leaders cinesi si attendevano che la loro lunga e intensa campagna, a cui è stata di recente aggiunta la disponibilità della bomba atomica, e i loro pervicaci sforzi nel gettare discredito sulla politica della coesistenza pacifica e attiva, inducessero il Governo sovietico e il partito comunista sovietico a mutare completamente la loro linea politica e a tornare ai metodi stalinisti.

«Persino l'ex segretario del PCUS, Nikita Kruscev, continua a essere oggetto degli attacchi cinesi. Anche se negli anni più recenti — ha proseguito Tito — Kruscev commise qualche errore e si rese colpevole di qualche mancanza, egli ebbe una grande parte nel processo di destalinizzazione e nella promozione della libertà d'espressione; nessuno può negargli inoltre grandi meriti nel mantenimento della pace e nel contenimento di imprese imperialistiche come si ebbero durante la crisi di Suez e di Cuba. In questa occasione devo inoltre sottolineare che a lui va attribuito molto merito, per la normalizzazione e il miglioramento dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica».

Tito, che era stato accolto da un'ovazione della durata di dieci minuti al suo apparire alla tribuna, è stato applaudito a lungo dai delegati, tutti in piedi, al termine del discorso. E' da notare che all'assemblea mancavano le delegazioni cinese, albanese, nordcoreana e nordvietnamita. Contrariamente a quanto era avvenuto al precedente congresso, a questo è presente una delegazione sovietica. Il congresso si tiene nel grande palazzo dei sindacati, decorato come tutte le strade e le piazze di Belgrado da bandiere rosse e bandiere jugoslave. Sul palazzo sono inoltre affissi grandi ritratti di Marx, Engels, Lenin e Tito.

Secondo gli osservatori presenti, sarà interessante seguire ora le fasi del dibattito tra l'ala progressista e l'ala conservatrice del partito, anche in ragione delle possibili dimissioni di Tito, in un prossimo futuro, per motivi di salute. Tra i progressisti figurano il Presidente della Camera Edvard Kardelj, intimo amico di Tito, il principale ideologo jugoslavo Veljko Vlahovic, e il leader croato, esperto di problemi agricoli, Vladimir Bakaric; tra i conservatori, favorevoli a uno stretto controllo del paese da parte del partito, secondo linee marxiste ortodosse, figura preminentemente il Vicepresidente Aleksander Rankovic.

Ultima nota della giornata: l'emittente albanese ha colto l'occasione del congresso della «Lega» jugoslava per lanciare un appello invitante gli jugoslavi a costituire un secondo partito comunista, «capace di dare battaglia a quello asservito all'attuale cricca dirigente».

U. P. I.

HA AVUTO UNA VASTA ECO L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Da ogni parte giungono a Segni messaggi di augurio e di stima

Paolo VI si è associato all'unanime e affettuoso omaggio del popolo italiano Il telegramma di Johnson - Profonda emozione e rammarico in tutta la Sardegna

Roma, 7

Numerosissimi telegrammi e messaggi di saluto e di augurio per il completo ristabilimento della sua salute, giungono al Presidente Segni dai Capi di Stato dei vari Paesi, da parte di parlamentari, autorità e, in particolare, privati cittadini di ogni regione d'Italia. Stamane il sen. Segni ha dato uno sguardo ai quotidiani che pubblicano, con la notizia delle sue dimissioni, ampi servizi biografici e sulla sua attività di docente, di politico, di uomo di Governo e di Presidente della Repubblica. In attesa di trasferirsi nell'appartamento romano che la famiglia ha preso in affitto, il Presidente continua a seguire le terapie che gli sono state prescritte, tra le quali, in particolare, la rieducazione motoria e la fisioterapia.

Tra i messaggi, particolarmente caloroso quello di Paolo VI. «In questa ora solenne e commovente in cui l'Eccellenza Vostra, lasciando la suprema magistratura dello Stato, riceve l'unanime omaggio di affettuosa riconoscenza dal diletto popolo italiano che nella Sua persona e nella Sua vita vede rispecchiate nobili virtù di probità e rettitudine, e nel suo distintissimo servizio al pubblico bene della Nazione apprezza la dedizione leale e saggia quanto esperta nell'assolvimento di alte responsabilità e gravi doveri, desideriamo associare il Nostro memore pensiero a così significativa attestazione di stima e gratitudine, esprimendo a Lei, la Nostra profonda considerazione, rinnovando i fervidi voti per la Sua salute e prosperità e per il benessere altresì dell'intero popolo italiano, ed elevando particolari preghiere a Dio rimuneratore, affinchè Le elargisca copiosi celesti favori a sostegno conforto e serenità. Avvaloriamo tali sentimenti ed auspici con speciale propiziatrice benedizione apostolica che a Vostra Eccellenza e alla Sua cara famiglia inviamo di tutto cuore. Paulus PP VI».

Anche il Presidente Johnson ha espresso all'on. Segni «profondo rammarico» per le sue dimissioni. Il messaggio del Presidente americano dice testualmente: «Ho appreso con profondo rammarico la notizia delle vostre dimissioni, sebbene mi renda conto dei motivi della vostra decisione. Noi americani abbiamo imparato a conoscervi ed ammirarvi come buon amico e alleato fidato. La vostra devozione ai principi della pace e della giustizia sociale, e la vostra animosa lotta contro il mare rimarranno una ispirazione per noi tutti. La signora Johnson si unisce a me nell'esprimere la speranza che possiate godere di una rapida e completa ripresa».

La notizia delle dimissioni dell'on. Segni ha provocato in tutta la Sardegna viva emozione e profondo rammarico. La stampa sarda e Radio Cagliari, in edizioni speciali, hanno esaltato la figura del Presidente, rilevando le doti e mettendo in risalto la fedeltà con la quale egli ha assolto i suoi alti incarichi. A Sassari, città natale di Antonio Segni, autorità regionali e moltissimi cittadini, hanno inviato all'on. Segni messaggi di augurio per una sollecita guarigione.

Il Presidente del Consiglio regionale, on. Agostino Cerioni, ha dichiarato alla stampa che oggi «tutti gli italiani, ma i sardi in particolare, con affetto più che mai intenso e con profondo rispetto, si stringono intorno al Presidente Segni che ha saputo congiungere intorno a sè la più alta autorità con la massima popolarità, così come nella sua attività di marito e padre, di docente e di uomo politico, di uomo di fede, ha sempre attuato con piena continuità e coerenza fra i vari momenti ed aspetti della sua vita. In questo momento — ha detto Cerioni — la nostra amarezza trova conforto non solo nel ricordo di un Presidente che pur nella brevità dell'esercizio e del mandato, lascia luminose tracce dell'opera sua altissima, ma nell'augurio, anzi nella certezza, che ancora per molti anni, dal seggio senatoriale, egli potrà essere ascoltata guida della classe politica italiana e rendere ancora preziosi servizi alla Patria e in particolare alla sua, alla nostra Sardegna».

L'«Osservatore Romano» di questa sera, in una nota di commento alle dimissioni del Presidente Segni, dal titolo «Il voto degli italiani», scrive tra l'altro: «Antonio Segni resta una esemplare figura di uomo, di credente, di cittadino, di studioso, di esponente politico».

Oggi Schroeder a Roma per colloqui sull'Europa

Roma, 7

Giungerà a Roma domani il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Gerhard Schroeder, che sarà accompagnato dal direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri, Heinz Voigt, e da alti funzionari del Dicastero. L'arrivo è previsto per le 11.30, all'aeroporto di Ciampino. Alle 13.15 il Ministro Schroeder sarà ospite del Ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat, il quale offrirà in onore del collega tedesco una colazione a Villa Madama. Alle 17, alla Farnesina, avranno luogo le conversazioni tra i due Ministri degli Esteri, assistiti dai loro collaboratori, e alle quali parteciperanno anche l'Ambasciatore di Germania a Roma, Herbert Blankenhorn, e l'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Mario Lucciolli.

La visita a Roma del Ministro Schroeder, su invito del Ministro Saragat, avviene in un momento particolarmente interessante per le prospettive di sviluppo della costruzione europea Dopo le visite a Roma dei Ministri degli Esteri del Belgio e dell'Olanda, nello scorso ottobre, visite che hanno offerto l'occasione di utili e costruttivi colloqui tra Saragat e i suoi colleghi Spaak e Luns, il Governo di Bonn ha, come è noto, presentato all'inizio di novembre un documento contenente le proposte tedesche concernenti la collaborazione politica europea. Il Ministro degli Esteri Saragat si è poi recato, il 5 novembre, a Londra, dove ha avuto una serie di colloqui con il Primo Ministro Wilson e con il Ministro degli Esteri Gordon Walker. Alla fine dello scorso mese di novembre, il Governo italiano comunicava ai Governi degli altri cinque Paesi membri delle Comunità europee e al Governo britannico le proposte italiane per l'unificazione politica europea.

Considerato che, immediatamente dopo il suo incontro con il Ministro Saragat a Roma, il Ministro Schroeder si recherà in visita a Parigi e a Londra, appare evidente come siano attualmente in atto contatti e colloqui tra i Governi europei in merito a un avvio del processo di unificazione politica europea, e gli auspicabili sviluppi del Mercato comune non saranno i soli argomenti delle conversazioni tra Saragat e Schroeder. Anche i problemi della collaborazione nell'ambito dell'Alleanza atlantica formeranno oggetto di esame da parte dei due Ministri degli Esteri i cui colloqui toccheranno altresì i vari aspetti dei rapporti Est-Ovest.

A CONFRONTO I PRIMI NOVE MESI DEL '64 E DEL '63

Quasi 50 mila in meno le auto immatricolate

Di queste l'83 per cento è di produzione italiana Tendono a diminuire gli incidenti della strada

Roma, 7

Le autovetture «nuove di fabbrica» iscritte al Pubblico registro automobilistico (PRA) nel periodo gennaio-settembre 1964 assommano complessivamente, secondo quanto risulta dalle rilevazioni statistiche a 669.717, con una diminuzione di 47.583 unità, pari al 6,63 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963, nel corso del quale erano state immatricolate 717.300 autovetture. Nei primi nove mesi del 1963, rispetto agli stessi mesi del 1962, si era registrato invece un aumento di 245.362 unità, pari al 52 per cento.

Esaminando la ripartizione per nazionalità, delle 660.717 auto immatricolate nei primi nove mesi di quest'anno, come sopra indicato, si rileva che 557.810 unità, pari all'83,29 per cento risultano di produzione italiana. Delle rimanenti 111 mila 907 auto di produzione estera, 71.243, pari al 10,64 per cento del totale delle immatricolazioni, provengono dalla Germania che con tale contingente figura al secondo posto, subito dopo l'Italia, nella graduatoria dei paesi produttori, ordinata a seconda delle unità immatricolate. Il terzo posto nella medesima graduatoria è invece occupato dalla Francia con 27.637 auto, corrispondenti al 4,13 per cento. Il quarto dalla Granbretagna con 11.966, pari all'1,79 per cento. Seguono quindi nell'ordine gli altri Paesi

In quanto agli incidenti stradali nel periodo dal 1.o gennaio al 31 agosto del corrente anno il numero degli incidenti stessi è risultato di 214.951 contro 225.193 dello stesso periodo dell'anno precedente, registrando — riferisce il bollettino dell'«Istituto italiano di medicina del traffico» — una diminuzione del 4,5 per cento. Il numero dei morti causati da tali incidenti, è stato di 5969 contro 6038 dello stesso periodo del 1963, con una diminuzione dell'1,1 per cento e quello dei feriti di 142.603 contro 150.525 con una diminuzione, rispetto allo scorso periodo della scorso anno, del del 5,3 per cento. Inoltre, nel mese di agosto scorso il numero degli incidenti che si sono verificati sulle strade italiane, è risultato di 28.039 con una flessione del 10,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1963: il numero dei morti è stato di 953. con una diminuzione del 9,7 per cento.

Dal Ministro Spagnolli i rappresentanti dei marittimi

Roma, 7

Il Ministro per la Marina mercantile sen. Spagnolli ha convocato alle 17.30 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi, per essere sentiti in merito ai motivi che hanno portato alla nuova rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro della categoria, avvenuta sabato scorso in sede sindacale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cuneo — Ignoti vandali hanno distrutto a martellate la lapide che ricorda Duccio Galimberti, eroe della Resistenza. Sul luogo si è immediatamente recato il Prefetto della città, Fabris

TRAGICA FINE DI UNA ESCURSIONE SUI MONTI DEL VERCELLESE

Ragazza in gita sulla neve scivola in un burrone e muore

Due sue amiche hanno cercato di trattenerla ma sono precipitate a loro volta rimanendo ferite

Vercelli, 7

Tre ragazze sono precipitate in un burrone, oggi, sulle pendici del Monte Torru, nei pressi di Alagna nel Vercellese a circa duemila metri: una è morta e le altre due sono rimaste ferite. Marisa Di Gallo, di 18 anni, Tecla Castelli, di 20, e Graziella Menoni, di 13, stavano giocando con la neve, quando, all'improvviso, una di esse (non si è saputo quale) è scivolata, rotolando verso un vicino burrone. Le sue amiche, tentando di trattenerla, sono state trascinate giù ed hanno fatto un volo di una quindicina di metri, rotolando ancora per un centinaio di metri su un ripido pendio.

Quando le squadre del soccorso alpino di Alagna sono giunte sul posto, Graziella Menoni era in fin di vita; essa è morta prima che la squadra raggiungesse l'ospedale di Varallo, dove sono state ricoverate le altre due ragazze. La Castelli è stata ricoverata con prognosi riservata e la Di Gallo è stata giudicata guaribile in due settimane.

Graziella Menoni, abitava a Milano, in via S. Gregorio 35. Essa era partita stamani da Milano, in pullman, con un gruppo di altre 30 ragazze, della parrocchia di S. Gregorio per una gita ad Alagna. Il gruppo delle giovani era accompagnato dalle dirigenti e dall'assistente ecclesiastico, don Sandro Pelegatta. La poveretta frequentava la seconda media nell'istituto statale «G. Marconi» in via Tadino. Il gruppo delle gitanti è tornato questa sera a Milano, alle 20 circa. Il padre di Graziella, operaio lattoniere, ha atteso invano a casa, con la moglie e gli altri due figli, Walter di 9 anni e Fiorella di 6, il riotrno della ragazza. La ferale notizia l'ha comunicata poco più tardi il parroco alla madre di Graziella, Maria Fiorin. Le famiglie delle due ragazze rimaste ferite, avvertite per telefono, sono immediatamente partite per Varallo Sesia, dove sono ricoverate in ospedale Marisa Di Gallo e Tecla Castelli.

I lavori a Udine del congresso sul giornalismo

Udine, 7

Sono proseguiti ieri i lavori del III Congresso nazionale di storia del giornalismo apertosi a Udine, domenica mattina, con l'intervento del Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini e del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone. In mattinata i congressisti hanno effettuato una visita a Gorizia e visitato la città, partecipando anche a un ricevimento offerto dal Comune di Gorizia. Nel pomeriggio sono ripresi a Udine i lavori nel salone della Camera di commercio. Danilo Veneruso ha parlato su «La stampa moderata e governativa a Genova durante il biennio rivoluzionario 1848-1849»; Arturo Toso ha trattato de «Il programma dell'Opinione 1848»; Pietro Castiglia ha parlato del giornalismo siciliano del 1848 e Fulvio Bonati Savorgnan d'Osoppo ha illustrato lo «spoglio di giornali del 1848-1849»; Ugo Baroncelli ha trattato dei «Giornali bresciani del biennio 1848-49»; Renato Giusti de «Il '48 mantovano e l'Eco del Po (1848)»; e Achille Bosisio de «Il libero Italiano del 1848». Infine alle 21, Benvenuto Righini ha trattato il tema del catalogo nazionale dei periodici ed Enzo Bottasso del catalogo nazionale e cataloghi regionali dei periodici.

GRAVE SCIAGURA DOVUTA A UNA ERRATA MANOVRA

SORPASSO E SCONTRO TRE MORTI NEL BERGAMASCO

Le vittime viaggiavano tutte a bordo di un'automobile che, superando un autotreno, è finita contro un camion

Bergamo, 7

Tre uomini sono morti in un incidente stradale avvenuto oggi sulla strada statale del Tonale nei pressi di Seriate nel Bergamasco. Una «Dauphine» con a bordo tre persone, durante un sorpasso, si è scontrata con un autocarro proveniente in senso contrario. Nell'urto l'autovettura si è incastrata sotto l'autocarro in un ammasso di rottami. Degli occupanti, Giuseppe Ghilardi, di 38 anni di Pedrengo (in provincia di Bergamo) e Vincenzo Pelis, di 42 di Scanzorosciate (pure in provincia di Bergamo) sono morti sul colpo, mentre il terzo, Giancarlo Maffeis, di 39 anni anche egli di Scanzorosciate, ha riportato gravissime ferite per le quali è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Seriate dove è morto poco dopo.

Al volante dell'automobile si trovava il Ghilardi, diretto con gli altri due amici ad Albano Sant'Alessandro. Nel tentativo di superare un autotreno l'auto si è scontrata violentemente e frontalmente con l'autocarro, alla guida del quale era Giuseppe Colombo di 26 anni, residente a Trescore Balneario.

Un incidente del tutto analogo a quello del Tonale ha avuto oggi un'eco giudiziaria davanti al Tribunale di Palermo dove Giuseppe Bonanno di 35 anni, un camionista palermitano accusato di triplice omicidio colposo, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. La vigilia di Ferragosto del 1962 l'autocarro guidato dal Bonanno, percorrendo la discesa Valdesi diretto a Mondello, venne a collisione con una «600» sulla quale si trovavano tre giovani, i fratelli Pietro e Giovanni Milia e Giuseppe Settineri. L'utilitaria si incendiò e i tre giovani morirono carbonizzati. Secondo i giudici, l'incidente fu provocato dalla pericolosa condotta di marcia dell'utilitaria, che non si era mantenuta nella propria carreggiata. Il P. M. dott. Curti Giardina aveva chiesto per l'imputato la condanna a due anni di reclusione.

Sono intanto stazionarie le condizioni dei sei feriti per lo scontro frontale di ieri tra una «600» ed una «Giulietta» sulla statale n. 100, tra Casamassima e San Michele di Bari,

ALPINO IN ALTO ADIGE mutilato delle mani

Bolzano, 7

Un soldato, identificato per l'alpino Paolo Zanella di 22 anni, di Trento, appartenente al IV Corpo d'Armata, è stato trovato da alcuni passanti alle 22.30 nei pressi del passaggio a livello del Ponte Roma, nelle vicinanze della zona industriale di Bolzano, mutilato di entrambe le mani e in stato di grave choc. Trasportato all'ospedale civile, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico, l'alpino ha dichiarato di essere stato aggredito e legato questa sera da alcuni sconosciuti, i quali lo avrebbero posto sul binario della linea Bolzano-Merano, poco prima del passaggio di un treno, che gli ha amputato le mani. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 90 giorni. Sul fatto, che presenta lati oscuri, indagano i carabinieri, la polizia ferroviaria e i funzionari della Squadra mobile.

COSPIQUO INDENNIZZO a un innocente condannato

Bolzano, 7

Al sen. Luigi Sand, avvocato difensore di Anton Weinsteiner, assolto dalla Corte di Appello di Milano il 15 febbraio 1963, dall'accusa di omicidio a scopo di rapina dello ufficiale pagatore della Wermacht, Ernst Gross (fatto avvenuto a fine del conflitto mondiale), è pervenuta una comunicazione che la Corte stessa ha deliberato il 30 novembre scorso ed oggi notificato, che al Weinsteiner è stato fissato un indennizzo di 45 milioni per il periodo ingiustamente trascorso in carcere. Anton Weinsteiner era stato condannato dal Tribunale di Bolzano nel 1953 a 24 anni di carcere.

UN MISSIONARIO SUPERSTITE PARLA DEGLI ORRORI NEL CONGO

Salvarono 50 religiosi le donne di un villaggio

Con l'offerta di cento mucche al plotone d'esecuzione riuscirono a convincere i ribelli a sospendere la strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

Stamane, poco dopo le otto è giunto a Milano proveniente da Roma il missionario laico Angelo Oggioni, miracolosamente scampato ai massacri avvenuti nella provincia orientale del Congo. Parenti, amici, giornalisti ed una folla di curiosi hanno accompagnato il missionario laico nella sua abitazione di Pioltello dove vivono la madre ed altri sei fratelli. Dopo gli abbracci e le lacrime della circostanza, e dopo una frugalissima colazione Angelo Oggioni, che nel Congo oltre a svolgere la sua opera di missionario stampava anche i libri religiosi in «swahili» (la lingua più usata fra quelle popolazioni) ha parlato della sua odissea e di quella di altri religiosi che si trovavano con lui a Bunja, vicino a Stanleyville.

Il racconto del missionario, fatto metà in italiano e metà in francese, è stato sempre molto scorrevole. Lui stesso riviveva, per i numerosi giornalisti che avevano letteralmente invaso la sua casa, i terribili giorni trascorsi nella terra congolese. Secondo il missionario dell'ordine dei «Fratelli bianchi», ordine religioso fondato dal Cardinale De La Vigerie nel XIX secolo, l'inizio delle ostilità ebbe inizio allorchè le truppe regolari cominciarono ad essere distrutte alla fine dello scorso agosto dai soldati di Olenga e di Soumialot, i «muletisti». Da principio gli abitanti di Bunja non diedero eccessivo peso ai fatti, ma poi le truppe ribelli fecero il loro ingresso anche nel piccolo centro incarcerando tutti i religiosi.

«Fortunatamente — ha poi soggiunto — tutti i bianchi avevano già lasciato i loro posti rifugiandosi a Stanleyville. Noi religiosi rimanemmo, anche perchè la popolazione ci aveva pregati di restare. Queste stesse persone, tutte ormai cattoliche, avevano fatto per noi in precedenza moltissimi sacrifici e più volte ci avevano salvato la vita. Così restammo prigionieri nella nostra missione. In tutto eravamo venti padri bianchi e trenta suore tra bianche e negre. Dovemmo subire molti soprusi. Fummo bastonati, denudati e quindi ci trasferirono nell'unico albergo della città».

«Durante tale lasso di tempo — racconta sempre Angelo Oggioni — abbiamo assistito a tremendi episodi. Per lo meno seicento persone sono state trucidate dinanzi al monumento di Lumumba. Del resto anche noi eravamo preparati a morire. Bastava parlare francese che i ribelli ordinavano il plotone di esecuzione. Anche noi religiosi eravamo certi di essere fucilati ed una volta ci portarono tutti dinanzi al monumento di Lumumba. Il plotone di esecuzione era già pronto, quando le donne del paese intervennero in nostro favore. Pregando, minacciando e infine promettendo tutti i loro averi (in totale cento mucche) riuscirono a fermare il plotone di esecuzione. Noi religiosi dobbiamo la vita a quelle coraggiose ed altruiste donne. Ci riportarono quindi nella nostra prigione-albergo non senza averci prima beffeggiato e picchiato. I soldati affermavano che era colpa nostra se loro avevano perso una importante battaglia il giorno prima.

«Man mano che le truppe regolari si avvicinavano, la sorveglianza nei nostri confronti diminuiva e così riuscimmo a scappare rifugiandoci, sempre grazie alla generosità delle donne del paese nella cella del campanile della chiesa. In questo angusto posto, rimanemmo esattamente ventiquattro ore. Poi ci vennero a liberare». Angelo Oggioni, al proposito ricorda che aveva udito una voce chiamarlo in francese, dicendo pure di uscire che i ribelli erano scappati. Credendo si trattasse di un tranello, nessuno aveva risposto. «Allora, dice ancora il missionario laico, sentii una voce parlarmi e imprecare in dialetto lombardo. Solo in quel momento fui convinto che tutto era finito».

Chi lo aveva chiamato era l'ingegnere Giacomo Bonazzi che si era messo alla testa di un gruppo di bianchi proprio per liberare i religiosi. Una volta terminato questo calvario, Angelo Oggioni raggiunse Stanleyville e quindi in aereo Roma. Stamane è giunto a Milano dove ha potuto riabbracciare la madre Edvige e tutti i suoi fratelli. Terminando la conferenza stampa, il missionario laico ha affermato che ritornerà quanto prima nel Congo. «Non è colpa loro, ha detto, di quanto è successo. Anche i bianchi hanno la loro grande parte di colpa. I negri del Congo hanno bisogno di noi, di tutti i bianchi che li vogliono veramente aiutare. Ed io ritornerò appena sarà possibile».

Aldo Mariani

TESTIMONIANZE SULL'ATTEGGIAMENTO VATICANO DI FRONTE AI NAZISTI

Ebrei e vescovi chiesero a Pio XII di non intervenire

Le nuove rivelazioni, apparse su un giornale cattolico olandese sono dovute al defunto segretario di Papa Pacelli, padre Leiber

Amsterdam, 7

Il giornale cattolico olandese «De Gelderlander» sostiene oggi che Papa Pio XII aveva deciso di protestare contro la persecuzione degli ebrei ma si trattenne su insistenza di ottomila profughi ebrei che si trovavano nel Vaticano e dello Episcopato tedesco. Il giornale attribuisce l'informazione al defunto segretario del Papa, il Padre gesuita Robert Leiber. In una corrispondenza da Roma, il giornale afferma inoltre che Papa Paolo VI ha deciso in via di principio di mettere a disposizione i documenti vaticani nel periodo fra il 1937 e il 1943 affinchè possano essere studiate le relazioni della Santa Sede coi nazisti.

Secondo il «De Gelderlander» l'Accademia dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco l'anno prossimo pubblicherà un libro bianco contenente circa 60 note che il Vaticano e il Terzo Reich si scambiarono fra il 1933 e il 1937. I compilatori — tre storici italiani e tre storici tedeschi — hanno in programma la pubblicazione nel 1966 di una seconda parte del libro bianco riguardante gli anni tra il 1937 e il 1945.

Secondo il quotidiano, Padre Leiber avrebbe, nel corso della intervista, precisato i seguenti punti: Circa 8 mila profughi ebrei nascosti nelle chiese e nei conventi di Roma e nel Vaticano implorarono Pio XII di non levare un grido contro le deportazioni degli ebrei. Lo Episcopato tedesco sollecitò ripetutamente il Pontefice a non bollare apertamente il nazionalsocialismo per non mettere 34 milioni di cattolici tedeschi di fronte ad un conflitto di coscienza. Solo dopo lunga riflessione Pio XII decise di mantenere il silenzio benchè avesse già preparato una protesta in termini taglienti contro la persecuzione degli ebrei. Nel 1939 Pio XII mise in contatto il movimento tedesco per la resistenza con i Governi inglese e francese attraverso l'Ambasciatore inglese presso la Santa Sede Sir D'Arcy Osborne. In qualità di Segretario di Stato di Pio XI, il Cardinale Pacelli stese nel 1937 la Lettera enciclica in cui veniva denunciato il nazionalsocialismo.

Continua intanto l'eco del viaggio di Paolo VI in India. Il suo significato è sottolineato in Francia dalla stampa con particolare risalto. Il giornale «La Nation» (gollista) commentando questa mattina il viaggio scrive: «A chi, dopo il messaggio del Papa, si potrà far credere che la religione è l',,oppio dei popoli", quando vi è qualcosa di esplosivo in un messaggio che invita i Governi del mondo, davanti a simili folle e con tanta autorità a tener conto della spaventosa ineguaglianza attuale degli uomini ed a prendere disposizioni pratiche suscettibili di attenuarla? I Governi in un modo o nell'altro, dovranno tenerne conto. Quella solidarietà che sconvolgerà fatalmente l'attuale ordine del mondo, si sta tessendo sotto i nostri occhi».

Dal canto suo il «Times» di Londra scrive: «Chiunque sia incline a disperare delle sorti del mondo può rincuorarsi dopo la visita del Papa in India. Non c'è stato nulla di falso nell'entusiasmo con il quale è stato acclamato nè alcuna riserva nella sua risposta e nella sua comprensione di cosa quell'entusiasmo significasse. La «cittadinanza morale» che il Papa ha affermato di dividere con l'India, ha toccato, nel corso della sua visita, molte corde della comprensione e della speranza internazionale. Il messaggio del Papa ha superato trionfalmente qualsiasi sospetto nazionalistico indiano. Come esempio di virtù cristiana, egli è venuto in India come pellegrino di pace, si è mostrato commosso per la povertà ed ansioso di vederla finire, ha reso palpabile un senso di fratellanza che gli indiani hanno accettato e calorosamente restituito».

Una nota polemica proviene infine da Lisbona. Stamane, l'ufficio del Cardinale Patriarca della capitale portoghese mons. Manuel Cerejira, ha diffuso una nota in cui si smentisce un articolo, apparso sul settimanale indiano «Blitz», e ripreso dalla stampa di Lisbona, in cui si afferma che Papa Giovanni XXIII approvò tacitamente l'invasione di Goa da parte delle truppe indiane nel 1961. L'articolo, secondo la nota del Cardinale, è assolutamente falso. «E' assurdo — dice la nota — credere che Papa Giovanni XXIII approvò e benedisse l'occupazione di quel territorio portoghese. Il solo pensiero è insultante per la memoria del buono e compianto Pontefice».

SECONDO PREVISIONI EFFETTUATE IN BASE A STATISTICHE

Natale con il bel tempo dopo dieci giorni di gelo

Vengono previsti in particolare venti freddi sull'alto e medio Adriatico e abbondanti precipitazioni nevose sull'arco alpino orientale

Roma, 7

Il tempo sull'Italia si manterrà in prevalenza buono fino al 13 dicembre o al massimo fino al 15. Successivamente fino al 22, secondo gli esperti dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica sarà perturbato con precipitazioni e fenomeni più estesi e persistenti sulle regioni settentrionali. La situazione dovrebbe migliorare negli ultimi otto giorni di dicembre: in questo periodo si dovrebbero verificare condizioni discrete sulla maggior parte delle regioni italiane. Sempre secondo gli esperti, tali previsioni che sono basate su uno studio statistico esteso a circa un cinquantennio e condotto con metodi ancora in fase sperimentale, vanno intese solo come valore di massima.

Tuttavia, da un'analisi dei fenomeni è possibile prevedere in dicembre una temperatura vicina ai valori normali; nel corso del mese dovrebbe far freddo dovunque per l'arrivo di masse fredde verso il Mediterraneo. In particolare sulla parte settentrionale della Penisola e sulle regioni del Medio e Alto Adriatico si dovrebbero avere venti freddi e nevicate più frequenti sulle Alpi orientali e sull'Appennino umbro e marchigiano; la Sardegna dovrebbe essere battuta da venti maestrali forti e la Sicilia da venti moderati, le regioni tirreniche orientali da venti tiepidi sciroccali e litorali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali quasi sereno, salvo addensamenti su versante ligure; banchi di nebbia in pianura, più frequenti sulla Val Padana centro orientale. Sulle regioni dell'alto Tirreno e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari stratificati. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, Sicilia, versante jonico, basso e medio versante adriatico poco nuvoloso con possibile aumento della nuvolosità bassa stratificata nelle ore notturne. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —3, 10; Trieste 4, 9; Venezia 2, 8; Milano —3, 8; Torino —4, 7; Genova 9, 13; Bologna —1, 9; Firenze —2, 10; Pisa 0, 13; Ancona 6, 11; Perugia 3, 6; Roma (Ciampino) 2, 16; Roma (città) 0, 15; Campobasso 0, 12; Bari 3, 13; Napoli —1, 13; Potenza 1, 8; Catanzaro 3, 11; R. Calabria 3, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione senza interesse con fondo leggermente irregolare. I corsi hanno presentato una buona resistenza. Regressi di una certa consistenza denunciati da Pacchetti, Tecnomasio, Italgas, Saffa, Metalli ed Eternit e dai saccariferi. Migliori, invece, la Binda, Ledoga, Pirelli, Cucirini. Abbastanza ben tenuto il reddito fisso con prevalenza del denaro specie sulle Iri.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 174.000.000; obbligazioni 397.500.000; azioni n. 408.300

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,0 (—); Red. 3,50% 97 (96,90); Ric. 3,50% 82,25 (82.15), 5% 94,70 (94,65); Trieste 5% 94,90 (94,80); Rif. F. 5% 95,10 (94,90).

Buoni del Tesoro: 1965 100,1 (100,05), 1966 100,10 (100), 196 (sett.) 99,75 (—). 1968 99,90 (99,825), 1969 100,10 (100), 1970 100,20 (—), 1971 100,20 (100,10), 1973 100,2 (100,25).

Alimentari: Certosa 1490 (—), Distillerie 1755 (1785), Eridania 19 (1951), Es. Molini 1245 (—), Motta 13.730 (13.700), Romana Zucchel 143 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 77.9 (77.500), Ass. Milano 17.800 (17.900), Ass. Milano priv. 10.800 (11.050), Ass. Torino 6100 (6000), Ass. Torino priv. 4140 (—), Incendio 780 (7750), Fond. Vita 19.500 (19.520), L'Assicuratrice 53.450 (53.425), Ras 32.700 (32.600).

Bancari: Mediob. 57.800 (58.610).

Chimici: Anic 1170 (1178), Brioschi 13.990 (—), Caffaro 150 (150,50), Ga Napoli 705 (—), Erba 7110 (7155), Erba priv. 4790 (4850), Italgas 9 (1010), Larderello 2215 (2190), Ledoga 3290 (3200), Ledoga priv. 43 (4250), Liquigas 201,75 (204,75), Mira Lanza 39.275 (39.402), Ossigeno 15 (1570), Pibigas 80,50 (82,50), Rimianca 1603 (1597), Saffa 5403 (5490), Sarom 1058 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 10 (—), Cieli 2326 (—), Valdarno 25 (2560), Emiliana 1760 (—), App Centrale 3120 (—), Alto Veneto 15 (—), Magneti 891 (890), Marelli 6 (680), Orobia 1920 (1921), Romana 2200 (2185), Sip 1271 (—), Tecnomasio 1400 (1470), Teti 2130 (—), Terni 524,75 (523), Vizzola 2990 (3000).

Finanziari: Bastogi 1615 (1600), Breda 3860 (3815), Finelettrica 10 (1043), Finmare 467 (470,25), Finsider 783 (782), Generalfin 889 (—), Gim 3940 (3980), Invest 2807 (2800), Italpi 1940 (1950), La Centrale 94 (—), Pirelli & C. 3472 (3490), Safe 140 (139,50), Sifir 1002 (998), Sm 1898 (1890), Stet 2410 (2412), Sviluppo 1405 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 17 (1780), Beni Stabili 2732 (2720), Bonifiche 599 (—), Co.Ge. 5000 (4950), Imm. Roma 531,25 (531,50), Sa 1399 (—), In. Edilizia 2100 (2090), Milano Centrale 27.900 (—), Risanamento 5200 (—), Silos Genova 3055 (3060).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 63 (65,50), Westinghouse 86 (862), Fiat 1777 (1769), Fiat priv. 1503 (1510), Nebiolo 639 (638), Olivetti 1906 (1900), Tosi Fr. 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4450 (4405), Acciaierie Falck priv. 4375 (4400), Broggi-Izar 133 (—), Dalmine 1762 (1770), Ilssa-Viola 760 (—), Italsider 1037 (1038), Magona 1025 (1030), Metalli 4060 (4120), M. Amiata 9700 (9850), Montecatini 1571 (—), Monteponi 996 (1008), Siele 7300 (7400), Trafilerie 815 (811).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5880 (5980), Cotonificio Cantoni 13.900 (13.755), Val Ticino 31 (32), Olcese 650 (675), Cucirini 6950 (6880), Stampati 2110 (2098), Cascami Seta 3860 (—), Fisac 205 (—), Lanerossi 2422 (2430), Gavardo 1685 (1675), Scotti 141 (—), Linificio 650 (—), Marzotto priv. 1870 (1875), Rossari 19.150 (19.200), Rotondi 24.35 (24.450), Man. Tosi 2550 (—), Cot. Merid. 115 (—), Pacchetti 520 (603), Snia Viscosa 3995 (3973), Snia priv. 3430 (3394), Bernasconi 1500 (—), Tilane 130 (—), Unione Manifatture 37.800 (—).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 29,75 (28,10), Cart. Binda 49.000 (47.500), Cart. Burgo 18.100 (18.000), Cart. Donzelli 7200 (7195), Cementir 5315 (5320), Cer. Pozzi 340 (—), Cer. Ginori 455 (—), Ciga 3695 (3680), Edison 2077 (2060), Eternit 6400 (6600), Italcementi 13.840 (14.000), Cond. Acqua 459 (470), Rinascente 481 (484), Rinascente priv. 39 (399,50), Linoleum 1460 (—), Pirelli S.p.A. 3353 (3300), Rejna A. 158 (1600), Ses (ex Sarda) 2759 (2765), Sges (ex Seso) 1255 (1251), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 7100 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,82; dollaro canadese 580,50; franco svizzero libero 144,80; sterlina 1743,70; franco francese 127,515; marco Germania occ. 157,115; franco belga 12,59375; fiorino oland. 173,935; corona danese 90,38. svedese 121,47, norvegese 87,39; scellino austriaco 24,1860, escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1738; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,65; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,58, taglio piccolo 0,62; dracma 20,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5600-5800; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole variazioni nei due sensi per la quota azionaria. Fermi i valori locali. Stazionari gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 1000 Stet, 500 Viscosa ord., 500 Catini, 2000 Immobiliare.

Ass. Generali 78.000 (77.600), Ras 32.600 (—), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 24.200 (—), Snia Viscosa 3995 (3973), Italsider 1035 (1032), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1777 (1769), Fiat priv. 1503 (1514).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente in rialzo dopo il riassorbimento di precedenti guadagni. Le contrattazioni sono state alquanto attive. Le Du Pont hanno mantenuto un guadagno di quasi 5 dollari, ma le Eastman Kodak hanno riassorbito un guadagno di 2 dollari e hanno chiuso in ribasso di una frazione; le Sars hanno mantenuto un guadagno di un dollaro e più. Forti le Boeing, in aumento di oltre 2 punti; in perdita di una frazione le Radio Corp. insieme alle U. S. Steel, alle General Motors, alle Ford e alle IBM. Il mercato si è chiuso con più titoli in ribasso che in rialzo, nonostante un aumento degli industriali in listino. Sono state scambiate complessivamente n. 4.770.000 azioni (venerdì n. 4.350.000). Dei 1366 titoli trattati, 568 hanno declinato e 513 avanzato. L'indice dell'A.P. ha guadagnato una unità ed è salito a quota dollari 325,70.

LONDRA

Buona ripresa. Vi è stata una prevalenza di acquisti rispetto alle vendite. Le migliorie sono andate da pochi penny a uno scellino e anche più, specialmente nel settore degli industriali. La Borsa ha reagito con ottimismo a una dichiarazione che dovrebbe essere fatta oggi dal Cancelliere dello Scacchiere e che viene considerata positivamente negli ambienti finanziari. Deboli in apertura i titoli di Stato, che peraltro si sono ripresi in chiusura. Deboli gli auriferi, migliori i titoli del rame, sostenuti i petroli.

PARIGI

Mercato irregolare. Per i titoli francesi gli scarti rispetto ai corsi precedenti sono stati generalmente modesti Sul mercato internazionale, crollo dei congolesi, in seguito alla pubblicazione del decreto che mette fine al regime coloniale delle concessioni minerarie. La Compagnie du Katanga, in particolare, ha subito una perdita del 15 per cento. Stazionari gli italiani. Leggera tensione del lingotto a 5560.

Picasso

LA FORTUNA di Pablo Picasso in Italia ha subito sempre delle singolarissime vicissitudini: si può dire senza tema di sbagliare che fino all'anno 1913 il pittore Picasso era totalmente ignoto al grande pubblico italiano, a quello — intendiamoci bene — composto dalla borghesia visitatrice svagata delle Gallerie e dei Musei aperte gratuitamente al pubblico domenicale; dai benpensanti ignari dell'esistenza di ogni ricerca di arte; dagli innamorati o «patiti» delle oleografie e dell'ancora trionfante «liberty».

Fu Ardengo Soffici che a Firenze, sulla «Voce» prima, e dopo in «Lacerba», propose la conoscenza più vasta e migliore di quell'artista che insieme a Braque era giunto alla creazione del cubismo in pittura, ma che si era rapidamente esteso anche alla concezione poetica, o comunque a quel lirismo creativo e del pensiero che tendeva alla conquista di un «quid» staccato nettamente dalla consuetudinaria tradizionalità illustre e olimpica.

E siccome la rivista «Lacerba» per il suo carattere squisitamente rivoluzionario era comprata e letta non soltanto dai timorati e sbalorditi borghesi, ma anche da molta parte del popolo sempre incline ad accogliere le audacie anche dell'arte; così Picasso fu divulgato, per merito principale di Soffici, tra quel pubblico che poi, sempre, fino a oggi, ha rappresentato la parte più consapevolmente intelligente dei suoi ammiratori.

Poi con il passare del tempo la fortuna di Picasso (mi riferisco sempre all'Italia) fu un'altra: all'avanguardismo dell'arte si sostituì l'avanguardismo cosiddetto politico; ogni atto del pittore spagnolo fu arbitrariamente interpretato come una ribellione a qualche cosa di legalmente costituito; ogni sua pennellata dovette per forza rappresentare una protesta a tutto ciò che non provenisse dalla Mecca marxista; le figure dei suoi quadri, eppoi anche delle sue ceramiche, e dei disegni occasionali, furono martoriate con attribuzioni non fallaci nè arbitrarie, ma puerilmente sciocche: proprio di quella sciocch eria collettiva provocata dal rammollimento progressivo dell'infatuazione.

Anche oggi siamo a questo punto con alti e bassi più o meno frequenti; ed è spettacolo tristissimo e umiliante assistere all'incomprensione dell'artista provocata da una bestiale ottusità di partitismo che per volerlo esaltare «pro domo sua» lo fa apparire arlecchinesco come un qualsiasi «agit prop» alla vigilia di un comizio.

Di Pablo Picasso è stato pubblicato ora un volume intitolato «Scritti», composto di «pensieri» in gran parte già noti, di poche liriche di notevole importanza, alcune delle quali giunte davvero a una perfetta estrema trasfigurazione, e tutto ciò, purtroppo, mischiato a una congerie di testimonianze altrui (chiamiamole così per modo di dire) che vorrebbero, appunto, come si usa fare con i Vangeli «ridire le parole di lui». Ed è proprio il sentirle ridire da bocche di altri che offre la dimostrazione ingenua o astutamente calcolata di coloro che si sono affannati nel volerci dare il loro «sentito dire».

Una delle parti più singolarmente curiose del libro è quella dedicata a una intervista concessa da Picasso al giornalista-pittore Jerome Seckler. E' un americano; e se oltre che giornalista è anche un pittore sul serio, c'è da sentirsi venire i brividi della febbre terzana per l'ottusità che egli dimostra davanti ai fatti della vita e dell'arte, ma più ancora per i travisamenti ingenuamente spiritosi che egli tenta di compiere intorno alle parole pronunziate da Picasso.

Per fortuna i testi che sono giunti sino a noi, sia pure attraverso una traduzione, furono tutti riveduti dal pittore prima della pubblicazione, e quindi approvati; ed è proprio per ciò che si può conoscere quale fosse il pensiero chiaro e inequivocabile di Picasso non soltanto intorno alle sue allegorie o non-allegorie pittoriche, ma anche (ed è forse quello che più conta) la verità su tutte le arbitrarie attribuzioni politiche che troppi avevano avuto la presunzione di dedurre dalle figurazioni delle sue pitture e finanche dal colore.

Credo che basterà qualche esempio per convincere anche il lettore più diffidente. L'intervista è del marzo 1945 e Picasso si era iscritto da poco al partito comunista. Il Seckler non perde tempo: attacca a parlare dei suoi quadri e di uno intitolato «Il marinaio» nel quale tra le altre cose compare anche una farfalla colorita di rosso e vorrebbe per forza convincere Picasso che quel colore deve avere un significato politico; e insiste tanto con argomentazioni macchinose da «zia pettegola» che il pittore un po' divertito e un po' sbalordito, tanto per farlo smettere o levarselo di torno cede con un: «Sì, è possibile, e normale». Ma il più bello arriva quando l'americano gli spiega la sua interpretazione del famoso quadro «Guernica»: «Il toro — gli dice — doveva rappresentare il fascismo, la lampada invece con il suo chiarore, il libro e la tavolozza, erano i simboli della cultura e della libertà, le cose per cui si lottava, e il quadro rappresentava la feroce lotta fra queste due realtà». «No — disse Picasso — il toro non è il fascismo, ma è brutalità e oscurantismo». Ma il Seckler non si dà per vinto; ricomincia il suo diluvio interpretativo, inventa simboli e astrusità di ogni genere, e picchia e batte e ribatte che il toro la brutalità e l'oscurantismo sono una cosa unica, e che nel quadro il significato politico di quelle cose esiste anche se Picasso lo abbia coscientemente pensato o no.

E Picasso, paziente (par quasi di vederlo) scuote la testa, e risponde: «Il toro è un toro, la tavolozza è una tavolozza e la lampada è una lampada. Questo è tutto. Ma per me non vi è decisamente alcuna connessione politica in tutto questo. Oscurantismo e brutalità sì, ma non fascismo». E ancora: «Se io fossi un chimico, fascista o comunista, ed avessi ottenuto nelle mie provette, mescolando vari elementi, un liquido rosso, ciò non significherebbe che io stessi facendo propaganda comunista, vero? Se io dipingo una falce e un martello la gente può pensare che sia il simbolo del comunismo, ma per me sono soltanto una falce e un martello. Io voglio riprodurre gli oggetti per ciò che sono e non per ciò che vogliono dire... Non vi è certo alcun senso di propaganda deliberata nei miei dipinti».

Ma basta, credo. Le uniche note di validissimo interesse pubblicate nel libro sono quelle scelte tra le «Otto conversazioni con Picasso» di D. H. Kahnweiler: vive, fresche, esatte, sintetiche, semplici, e quindi di grande efficacia per intendere bene vari stati d'animo del pittore, per penetrare nel suo mondo solare pieno di magnifiche contraddizioni immediate ma sempre fulgide di poetico primitivismo; per aprirsi un varco nella sua concezione poetica e anche teatrale. In questi «Scritti» si trova, infatti, tradotto il testo di una commedia di Picasso intitolata «Il desiderio preso per la coda». E" del 1941; ma ripete gli schemi del Teatro sintetico futurista del 1913, e per alcuni simboli e anche per l'andamento scenico non si può fare a meno di ricordarsi il «Roi Bombance» di F. T. Marinetti che è del 1909. Molto bella la poesia scritta da Picasso il 12 dicembre 1935 e intitolata «Ritratto di Sabartés», il suo caro, fedele amico spagnolo.

Alberto Viviani

Il Presidente austriaco a una mostra italiana

Vienna, 7

Il Capo dello Stato austriaco, dott. Schaerf, ha visitato questa mattina la mostra di «Pittura veneziana intorno al 1900», allestita dall'Accademia delle Belle Arti di Venezia nel Museo dell'Austria inferiore e inaugurata il 14 novembre nel quadro delle manifestazioni organizzate sotto il motto «L'Italia saluta Vienna».

Questa mostra, il cui allestimento è stato curato dal prof. Delogu in collaborazione col prof. Feuchtmueller, presenta una felice selezione di dipinti, molti dei quali di fama internazionale, di Brass, Ciardi, Favretto, Fragiacomo, Milesi, Nani, Nono, Tito, Zandomeneghi. Sinora è stata visitata da circa 2.000 persone.

Nella sua visita il Presidente austriaco era accompagnato dal suo capo di Gabinetto, Trescher, dall'Ambasciatore italiano Martino, dal Vicegovernatore civile dell'Austria inferiore, Hirsch.

I problemi dell' Avis dibattuti in un convegno

Bologna, 7

Il XXVIII congresso nazionale dell'Avis, a cui partecipano 300 delegati provenienti da tutta Italia è proseguito oggi a Bologna con le relazioni «l'Avis nel campo della sicurezza sociale: problemi giuridici e problemi tecnici» e «La donazione di sangue e i giovani».



Ellen Kessler e Umberto Orsini, le cui nozze sono ormai prossime, in un negozio di Milano

IL PROBLEMA DEI NOSTRI EMIGRATI IN OLANDA

LE GIORNATE DURE DI OLDENZAAL SONO ORMAI SOLTANTO UN RICORDO

Oggi il Paese, impegnato in una serie di grandi lavori e pronto a intraprendere nuove iniziative a lunga scadenza, ha bisogno di braccia robuste e laboriose

Oldenzaal, dicembre

E' questa una porzione di Olanda linda e pulita, con le casette di mattoni disposte in filari che sembrano viti giganti, o serre di fiori se preferiamo rimanere aderenti al paesaggio locale. Tutto è tranquillo. La vita fluisce normale, anzi un tantino pigra e monotona allo stesso modo dei piccoli centri di provincia in ogni parte del mondo. Nessuno rammenta più le «lotte» di tre anni or sono, i «rodei» stradali e le violenze private, i caroselli della polizia e, quasi, le barricate contro italiani e spagnoli. Fu un episodio disgustoso, ma fugace e senza seguiti per buona pace di tutti. Ne facciamo menzione per introdurre ben altro discorso sulla situazione attuale dei lavoratori italiani che vivono qui, seriamente impegnati nella produzione delle industrie tessili olandesi, sulla scorta di quanto ci hanno detto alcuni connazionali — tra loro v'era anche qualche protagonista delle «giornate» di Oldenzaal e degli assalti contro i «nezem» — nel bar-ritrovo della nostra colonia. Da allora, infatti, molta acqua è corsa sotto i ponti e, col passare del tempo, ogni cosa si è ridimensionata. La maggior parte degli italiani si è «sistemata», che è come dire ha impalmato le bionde olandesine causa prossima del terremoto, ha messo su casa e si è stabilita in forma definitiva quassù, tra canali e mulini a vento, dove ha trovato il proprio avvenire.

Certo, un po' di nostalgia, di velato rimpianto per la «dolce Toscana», per il piano lombardo, e per la «cara Cosenza» cova nei cuori di questi giovanotti. Ce lo lasciano intendere attraverso le parole con cui parlano «di casa» e dal modo nel quale aggiungono «qui hanno finito per abituarsi a noi». Ma è normale. E' l'inguaribile «mal d'Italia» che affligge tanti e tanti fratelli costretti a condurre l'esistenza lontano dalla patria. E' una nota che abbiamo colto di frequente nel corso delle nostre peregrinazioni in terra straniera. L'importante, però, a nostro avviso, è che qui le condizioni di lavoro e di vita dei prestatori d'opera italiani siano ritornate alla normalità poichè «ubi labor, hic patria» nel nostro tempo come nei secoli della colonizzazione romana. Agli italiani di Oldenzaal ciò non sembra «tutto» anche pensando che è già parecchio. E ce ne spiegano le ragioni. Essi sono scontenti del giudizio degli olandesi — mogli escluse, naturalmente! — sull'Italia e sui suoi cittadini. Ce lo ripetono in due, in tre, in dieci allo stesso modo, quasi non avessimo compreso o esitassimo a scriverne nel «pezzo» per il giornale. La Italia è giudicata un magnifico Paese per le vacanze, la spiaggia ideale per le «summer holidays», il terreno più fertile per quindici giorni di follia e di oblio. Gli italiani dei «latin lovers» che pensano all'amore, al sole e alle canzoni. A niente altro? A niente altro!

E' il vecchio «cliché», invero un po' adusato e sciapo, perchè anche in Italia il menestrello ha fatto il suo tempo. Il nostro Paese, oggi, si è fortunatamente industrializzato e persegue scopi non dissimili da quelli di tutto l'Occidente europeo; ha aperto scuole per tutti dappertutto; ha trasformato quasi radicalmente la propria economia. Non diciamo — e non vogliamo dire — d'avere raggiunto la perfezione chè mende, difficoltà e problemi sussistono tuttavia numerosissimi. Ma dove abita di casa, per favore, la perfezione? Neppure in Olanda, nazione senza dubbio organizzata e operosa, sotto molti aspetti esemplare.

Il ragionamento, ovvio e scontato, sembra non appagare i nostri interlocutori un tantino perchè — sono italiani, lo dimentichiamo? — hanno sempre paura che l'autorità diplomatica e consolare non protegga appieno l'emigrante; un po' ancora per opportunità dal momento che un giornalista disposto ad ascoltare non arriva ogni sera a Oldenzaal. Quando riprendiamo il colloquio, gli amici del «club» italiano aggiungono che gli olandesi si accorgeranno presto — chi non abbia ancora avuto occasione di farlo — del loro errore di valutazione. La «pietra di paragone» sarebbe costituita da marocchini, algerini ed abitanti del protettorato della Guyana, massa di sottoproletari senza mestiere e senza voglia di lavorare, «galli della checca» per antonomasia, molto peggiori di noi! Proprio così le cose non debbono stare. Non v'ha dubbio, comunque, che qualcosa di vero c'è sotto per essersi registrata in Olanda — e non per ammissione dei componenti della nostra colonia — una certa revisione nel giudizio globale dei nostri lavoratori in particolare, degli italiani in genere. Abbiamo raccolto, infatti, opinioni che confortano la tesi da noi assunta. Ci hanno detto, ad esempio, degli stranieri suddetti che sono «terribili e indolenti, fannulloni e piantagrane». Questo non è gran merito per noi in quanto c'importano poco le miserie e le debolezze altrui e chiediamo il riconoscimento pieno dei nostri meriti (se ne abbiamo). E' quanto, approssimativamente ma con calore, suggeriscono gli amici del «club» italiano di Oldenzaal. Ad essi vorremmo consigliare prudenza e cautela, le virtù che possono vedere di continuo applicate dai loro ospiti, amici e parenti olandesi. Il tempo, poi, farà il resto — come ha cominciato a fare in questi tre anni — perchè gli italiani di Olanda non si sentano più dei «tollerati», ma degli «assimilati». Giacchè non devono dimenticare che le loro creature, nate da matrimoni misti, pur essendo giuridicamente degli «italiani» dei quali la patria è fiera, in pratica sono per metà olandesi. E la loro educazione, l'istruzione, la formazione professionale, che avverranno in Olanda, li porterà anche senza volere a manifestarsi, da adulti, secondo le consuetudini olandesi. Non solo. Ma «olandizzeranno» il babbo! D'italiano, tuttavia, conserveranno, con la nostra lingua appresa in casa e con il sapore degli spaghetti, il nome e l'esempio paterno, i soli vincoli sicuri per la buona divulgazione e la migliore difesa del nome italiano.

In sostanza, quindi, va già molto meglio rispetto ai giorni duri e opachi del 1961, l'anno degli «scontri» di Oldenzaal. E le cose miglioreranno ulteriormente. L'Olanda è oggi impegnata in una serie di grandi lavori dei quali abbiamo parlato altrove, e pronta a intraprendere nuove iniziative a lunga scadenza. Occorreranno braccia robuste e laboriose; tecnici e dirigenti di sicura esperienza; volontà di contribuire al gigantesco piano di miglioramento del Paese. Per tutto questo non abbiamo trovato preclusioni al reclutamento in Italia; anzi, la determinazione di avvalersi, ancora una volta, del fattivo contributo del lavoro e del sacrificio italiano. E siamo certi che i nostri rappresentanti diplomatici e consolari si prodigheranno ai fini sperati. E' pacifico, tuttavia, che le assunzioni dovranno essere di necessità selezionate perchè non si tratta di prendere in forza manovalanza generica e non qualificata, sibbene operai e tecnici sperimentati. La qual cosa è problema non solo olandese, ma universale nel nostro tempo in cui la macchina sostituisce l'uomo nel lavoro minuto e «di massa», utilizzandolo invece nel controllo e nella direzione di essa. Alla figura del produttore non specializzato, fornito solo di forza, di resistenza fisica alla fatica e di buona volontà di lavorare, invero stantia quanto il «cliché» del «latin lover» che gli amici del «club» di Oldenzaal giustamente condannano, la società contemporanea ha sostituito quella assai più dignitosa, ed economicamente più redditizia, del «tecnico», dell'esperto, dello specializzato. Tale innovazione, dunque, non ha patria, nè confini. Riguarda tutti gli uomini e i moderni cicli di produzione. Perciò il fatto che l'industria olandese, consapevole del rinnovamento accennato, mostri di volere accogliere ancora nostri lavoratori è segno positivo e favorevole. I «clichés» non hanno nulla a che vedere con ciò. Restano al di fuori ed estranei alla vicenda di qualsiasi rapporto di lavoro.

Inoltre, non può offenderci il giudizio, e pregiudizio che in questi casi ci pare lo stesso, dell'italiano uguale menestrello. Innanzi tutto perchè questo «stornellatore» avrebbe di che vivere in letizia, dedito all'amore, al sole e alle canzoni (che, purtroppo, non è!); in secondo luogo perchè è frequente nel conoscere popolare il riferimento a immagini e a simboli piuttosto che a concetti ed a sillogismi; infine perchè noi stessi, quando ci lamentiamo dell'uguaglianza italiano-menestrello, dimentichiamo per un attimo — per ricordarcene subito dopo — altre consimili uguaglianze. Per chi di noi, infatti, un tedesco non è un soldato che mangia patate, e l'Olanda non è la terra dei mulini a vento e degli organini di Volendam?

Salvatore A. Zagone

Mentre il marito, l'attore americano Rod Steiger, si trova a Bergamo impegnato nella lavorazione del film «E venne un uomo» che narra della vita di Papa Giovanni XXIII, l'attrice Claire Bloom trascorre un periodo di riposo nella sua casa newyorkese con la figlia Anna

E' IL VERO SINDACO DELLA CAPITALE

Aldo Fabrizi ha l'età della Roma senza aggettivi

Il suo futuro è il passato e la sua ansia si identifica con il permanere della città entro i limiti del remoto

Roma, dicembre

Aldo Fabrizi, ogni sera, rientra nella lunga serie delle incisioni di Pinelli, occupa il proprio posto nello stanzone di una osteria da cui tutti sono usciti: e rimane lì, solo: a giustificare la fuga della città dagli schemi tradizionali che sono la sua storia vera, la sua vicenda umana, il mondo dei rapporti tra rioni e cittadino, in ogni anno che Iddio abbia mandato.

E resta lì, nella penombra, pensando ai fatti proprii, che sono, infine, i fatti della città. I rioni fanno parte del saggio cuore dell'attore, ne strutturano l'intima poesia di «civico antichissimo». In definitiva, come pensare a Roma d'oggi, o di appena ieri, dissociandola dalla soltanto apparentemente bonaria fisionomia di Aldo Fabrizi? Fabrizi era prima di «Rugantino». Pochi lo sapevano. Giovannini, in definitiva, fu il solo identificatore di quella serena alleanza. Per quanti Sindaci possano, o potranno, avvicendarsi in Campidoglio, il vero Sindaco di Roma è Fabrizi: come, ieri, lo fu Giulio Cesare Santini: come, avant'ieri, lo è stato «Giggi» Zanazzo. Non mettiamo nel calcolo Belli e Trilussa, perchè essi tengono dello universale, e non del particolare.

Per questa «poesia della città particolare», sembra esser nato — certamente vive — Aldo Fabrizi. La sua gente ha l'età del vecchio rione, ha le grida delle antiche case dominanti i vicoli di Borgo: ha la voce del vento che s'infilava entro la Spina, prima che via della Conciliazione fosse.

Aldo Fabrizi occorre prenderlo in considerazione entro le dimensioni dell'incisione che fa da cornice alla sua esistenza. Egli non ricerca il domani. Il suo futuro è il passato. La sua, ben individuabile ansia, è il «permanere» della città entro i limiti del remoto. Nulla, che possa innovare, serve ad alcunchè. Niente, che si proponga di travolgere il tradizionale, ha da esser preso in considerazione. La storia della città è rione dopo rione, è rione con rione, è generazione che fluisce, inarrestabile, di là d'ogni incontrollabile avvenimento. Sull'Appia sono ancora i carri del vino. In «Trestevere», disserta Belli. A Palazzo Antici Mattei, è ancora «Giggi» Zanazzo, romano di Novara. Per le strade di Campo Marzio, è di fazione «Giovanni dei Cani», che diceva esser sola filosofia quella intesa a porre fine al dolore: e, nel caso da lui specificamente citato, al mal di testa vincibile con le palline di erba di menta da soffregare sulle tempie battenti. I «capezzatori» di Tito Livio Cianchettini, i personaggi del «Sor Capanna» — e le strofe di costui — sono ovunque di casa, dove Aldo Fabrizi pone le tende. Con lui, viaggia sempre una parte della città. Roma, se «Rugantino» va a New York, se «Rugantino» va a Buenos Aires, è al seguito di Fabrizi. Roma entra per la comune in casa dell'attore, sosta nelle sue tiritere, si rispecchia nel suo diario.

Sindaco per un giorno: Sindaco al di fuori di qualsiasi stagione: Sindaco di Roma con pieni poteri per ventiquattr'ore: ecco il testo della commedia che Fabrizi recita da quando è nato: ecco la storia che egli interpreta, senza che alcuno se ne accorga.

E' l'alba: il chiarore del dì nascente dissolve ogni nebbia di Valle Tiberina, al limite dell'incisione. La stanza della vecchia osteria si popola di tavoli, sgabelli. Fabrizi è Sindaco della città, da questo momento, sin che la notte torni ad incombere. La strada si svincola da ogni silenzio. Le famiglie animano le case. Rugantino non esiste più sulla carta. Il «bullo» ha fatto soltanto apparentemente il proprio tempo. «Er più» ha smesso i vecchi abiti. Ora il rione ha perduto l'antica serenità: e occorre restituirgliela. Il fiume è spoglio di imbarcazioni. Ma Porto Ripetta ha da rinascere. Gli autobus piombano ogni strada entro clima di bolgia. Soltanto «Fiume» può salvare Roma. Occorre stanare da polverosi cantieri, da sommersi bacini, chiatte e barconi. Necessita far rinascere le rimesse di «Margutta». E' d'uopo far tornare da Genzano e da Marino, i carri. Bisogna dichiarare guerra alla macchina, rifar valicabili i Borghi, restituire respiro ai viandanti. Per questo, Fabrizi è uscito dall'incisione di Pinelli. In ventiquattr'ore è ben possibile fare tutto ciò. Fedeli luogotenenti lavorano, senza sosta, sull'Appia. Sulle rotaie, sull'asfalto, i carri della «Peroni», i carri della «Gondrand», spargono la terra gialla di avant'ieri, la pozzolana di sempre. Le scope a coda di rondine, inventate da Don Guanella, rimettono a lucido migliaia di «sampietrini». Il sole splende caldo, e già i rioni hanno mutato aspetto. I «bolletti alti» fuggono ai quartieri alti. Contro le autorimesse, si lanciano le «botticelle». L'esercito di ieri è tutto qui. Trastevere ritorna «Trestevere». I «Monti» e l'Esquilino, danno la diana della rinascita. Dalle vecchie lapidi escono — nome per nome — Cossa al Governo Vecchio, Trilussa a Porta Settimiana, Belli a Ponte Quattro Capi. Il telegrafo ottico annuncia l'arrivo del primo carico di grano da Fiumicino. Il Sindaco di Roma, Aldo Fabrizi, è sul molo di Ripetta, come ai tempi di Ciceruacchio. Il giorno sembra esser quello della «speranza». Le «minenti» riconquistano prestigio. Roma storica è isolata dal resto del mondo. Il Sindaco sta ottenendo vittoria. E' partito senza un piano preciso. L'imprevisto dà ragione alla sua tesi. La vecchia incisione ha «soggiogato» l'attualità. E quando mai la poesia non ha dominato la convenzione?

Il gioco dell'irrealtà è retto da Fabrizi sul filo della verità? Siamo al tramonto. L'illusione ha termine. La città si accende di mille luci. Occorre difendersi. La flotta lascia Porto Ripetta. I carri si ritirano sull'Appia. Le rimesse riaccolgono le «botticelle». Gli «orti conclusi» si rinserrano nell'oblio. Fabrizi, Sindaco di sempre, rientra nel mondo di Pinelli. Il gran gioco è fatto.

Yvon De Begnac

LIBRI RICEVUTI

Choderlos de Laclos: *Legami pericolosi* (Sugar Editore). Tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento furono di moda i romanzi epistolari, romanzi cioè composti da lettere che si suppone essere scritte dai vari personaggi, i quali si scambiano in tal modo pensieri segreti, onesti o disonesti propositi, inclinazioni, lamenti d'amore, pettegolezzi o commenti sulla natura delle cose e sul destino degli uomini. In questo schema Choderlos de Laclos introdusse due elementi nuovi: primo, un maggior realismo (non per nulla s'è fatta l'ipotesi che si basasse su fatti realmente accaduti); secondo, la vicenda dei «Legami pericolosi», invece di essere una storia edificante o lacrimosa, è assolutamente moderna, perchè Choderlos vi inserisce, con i personaggi della signora de Merteuil e di Valmont, il «male fine a se stesso», sentimento che di rado aveva fatto capolino nella narrativa precedente. E' vero che il male ricade alla fine su coloro che se ne sono serviti per il loro capriccio o per il loro piacere, ma resta il fatto che i «Legami pericolosi» sono prevalentemente il racconto, la relazione, di una impietosa amoralità, di raffinati calcoli intesi a sedurre, a corrompere, a ferire gli animi di persone più convenzionali dei due protagonisti, meno atte ad affrontare la vita col ripudio delle emozioni e delle regole correnti o «tradizionali». Il libro è come un mosaico, dalle tessere multicolori, quali lisce, quali scabre, quali luminose e quali opache, un labirinto di fatti e di sensazioni in fondo al quale si trova il segreto di un'epoca fra le più contraddittorie e affascinanti, l'epoca dei libertini e dei libertari, cui dobbiamo tuttora il nostro tributo. Choderlos de Laclos nacque nel 1741 e morì nel 1803 a Taranto, dove si trovava di guarnigione con l'esercito di Napoleone.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Lezioni-spettacolo sul teatro

Due cicli di lezioni-spettacolo sul teatro, dal Medioevo al Rinascimento, si svolgeranno a cura del Teatro stabile bolognese in collaborazione col Centro di studi teatrali e col Centro di studi musicali dell'Università di Bologna.

Gli scopi della manifestazione, indetta nel quadro delle attività culturali del Teatro stabile, sono stati illustrati, in una conferenza stampa dal direttore amministrativo del teatro, Enrico Rame, dal presidente del Centro studi teatrali dell'Università prof. Del Grande e dall'addetto alle istituzioni culturali del Teatro stabile dott. Ennio Campironi, presenti il Prefetto di Bologna dott. Gibilaro, il Provveditore agli studi dott. Ranieri e numerosi capi istituto delle scuole secondarie.

Con queste lezioni, che saranno integrate da letture e interpretazioni di brani scelti di testi della letteratura drammatica relativi agli ambienti, agli autori, ai temi degli argomenti proposti, gli organizzatori intendono avvicinare maggiormente al teatro gli studenti universitari e delle scuole secondarie.

Il primo ciclo è incominciato il 2 dicembre e si concluderà il 10 febbraio. Saranno tenute sei lezioni sul «Teatro dei goliardi», «Un aspetto del teatro francese medioevale: la cantafavola», «Teatro del popolo: miracoli e moralità», «Teatro del popolo: la laude e il dramma sacro», «Tragedia greca e sua fantastica ricreazione nella nascita del melodramma», e «Teatro di popolo tra Medioevo e Rinascimento in Germania». Docenti saranno il direttore artistico del Teatro stabile di Torino dott. De Bosio, e i professori Del Grande e Vecchi dell'Ateneo bolognese.

Il secondo ciclo si svolgerà in data da destinarsi sui seguenti temi: «I greci e Seneca nella tragedia del Cinquecento», «Motivi pittorici della concezione scenografica», «Machiavelli e il teatro», «Il Ruzzante», «Il mondo comico dell'Aretino» e «Il teatro popolare e i cantastorie».

Interverranno nelle lezioni i componenti del «Collegium musicum Almae Matris», diretti da Mario Baroni, con strumenti dell'epoca, voci soliste e coro. Ai presenti verrà consegnata una scheda sulla quale volta per volta, daranno il loro giudizio sia sull'iniziativa in generale sia sulla singola lezione svolta.

* * *

Una «Mostra delle grandi opere editoriali» è stata inaugurata a Roma dal Sottosegretario per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Micara, nel giardino della «Rinascente» di piazza Fiume.

La manifestazione, promossa dal GARE (Gruppo Autonomo Rappresentanti Editori) ha lo scopo di incrementare la diffusione del libro, facilitando ai lettori la conoscenza di alcune opere con la presentazione di volumi che pubblicati in vesti editoriali di lusso possono soddisfare insieme con le esigenze di informazione, quelle di ordine estetico.

«La passione e lo spirito di iniziativa degli editori italiani — ha detto nel suo discorso l'assessore Agostini — hanno consentito in questi ultimi anni che il libro partecipasse alla diffusione della cultura, intesa come complemento necessario dell'istruzione scolastica e della funzione informativa, sempre maggiore, della radio, del cinema, della televisione e della stampa. Ora, accanto all'opera degli editori — ha soggiunto Agostini — occorre ricordare quella dei componenti del GARE che hanno collaborato all'opera di penetrazione del libro negli ambienti e presso le persone più diversi».

Nel giardino addobbato con decorazioni e simboli natalizi, tra i quali uno «show-boat» carico di giocattoli, i promotori della manifestazione hanno allestito una serie di stand in cui sono esposte opere di letteratura, pittura e scienza, tra le più significative prodotte nell'ultimo decennio dalla editoria italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

PRECISE DICHIARAZIONI AL CONVEGNO DEL SINDACALISMO CANTIERISTICO

L'attività del San Marco non deve mutare indirizzo

Riaffermata con decisione l'esigenza di potenziare gli stabilimenti triestini opponendosi all'eventualità di adibirli a compiti diversi da quelli tradizionali

Per il cantiere San Marco si deve parlare unicamente di potenziamento e in nessun caso di riconversione: questa la tesi di più vivo interesse per Trieste sostenuta nella prima giornata del Convegno nazionale del sindacalismo cantieristico.

L'assise, indetta dalla FIM-CISL e organizzata dalla Camera confederale del lavoro della nostra città, si è inaugurata ieri mattina nella sede di via Duca d'Aosta, presenti una settantina di delegati provinciali del settore di Trieste, Monfalcone, Venezia, Ancona, Genova, Savona, La Spezia, Napoli, Taranto e Palermo. Fra le autorità intervenute, notati il presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, gli assessori regionali all'industria e commercio, Marpillero e al lavoro, Giust, l'assessore al lavoro del Comune, Gasparo, il rappresentante della Camera di commercio, Frandoli, nonchè i francesi Giro e Dugimont, per la CEE; per il Sottosegretario Donat Cattin (che dovrebbe arrivare oggi), era presente il direttore di divisione del Ministero alle Partecipazioni statali, Marco d'Angelo.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto, con il segretario responsabile della CCdL, Novelli, e il segretario del sindacato metalmeccanici, Fabricci, il segretario generale della FIM-CISL, Macario, il segretario nazionale della FIM-CISL per la cantieristica, Valbonesi, e il relatore Scaiola, dell'Ufficio studi della CISL.

Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal dott. Luigi Macario, e le parole introduttive del dott. Fabricci, ha parlato il Presidente de Rinaldini, che ha esordito additando il luminoso esempio di vita e di lavoro offerto a tutti da Antonio Segni, ed ha poi riaffermato il costante interesse del Consiglio regionale per i problemi dei cantieri. L'attenzione con la quale la Camera di commercio segue anche questo settore ha trovato eco nelle parole del comm. Frandoli, che ha auspicato un potenziamento dell'attività cantieristica, nel rispetto delle tradizioni pluriennali e in nome dell'operosità triestina.

Dei nostri stabilimenti si è parlato sin dall'inizio del convegno, per voce dell'assessore regionale avv. Marpillero. Questi si è manifestato contrario all'eventualità di affidare ai cantieri solo le costruzioni di grandi navi-cisterna: così essi verrebbero degradati, essendo da lunghi anni specializzati nella realizzazione di navi passeggeri e miste. Al San Marco — ha continuato l'avv. Marpillero — dovrebbe essere garantito il mantenimento dei suoi compiti tradizionali. Per il San Rocco dovrebbero sussistere delle buone possibilità, tenuto conto anche della nuova realtà dell'oleodotto; fin d'ora, infatti, si può valutare la mole dei lavori necessari per la manutenzione, la riparazione e la ripulitura delle grosse cisterniere.

L'assessore ha informato poi di aver chiesto e ottenuto che venisse fissato un suo incontro personale con il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, nel corso di questa settimana. Nell'imminente colloquio, l'avv Marpillero non mancherà di ragguagliare il Ministro sulla funzione dell'industria navale triestina nel quadro dell'economia della Regione. Pur accettando la formula di una programmazione generale per i cantieri di tutta Italia non si potrà consentire che venga misconosciuta l'importanza di Trieste nella vita marinara e dei suoi cantieri «che sono la speranza della Regione, intesa anche come funzione di ponte fra Occidente e Oriente».

Significativo l'intervento dello assessore Giust, secondo il quale nel rapporto della Regione sugli indirizzi della programmazione economica nazionale si partiva dal presupposto del mantenimento del San Marco, e non viceversa. Il documento — ha sostenuto — ipotizza quanto previsto in campo nazionale; per il San Marco — ha affermato — nè lo spirito nè la lettera del documento lasciano ravvisare un deprecato smantellamento. Anche l'ass. Gasparo, per il Comune, è stato di questo avviso, quando ha detto di vedere con soddisfazione lo sviluppo di Monfalcone: ma in questo quadro — è stato rilevato — Trieste ha un patrimonio d'energie umane e di competenze non facilmente convertibile.

Il dott. Fabricci, nel suo intervento, è stato ancora più esplicito, quando ha affermato che la CCdL non potrà mai accettare una riconversione del San Marco; non solo, ma ha auspicato che nel piano del rammodernamento nazionale della cantieristica lo stabilimento triestino venga potenziato e reso competitivo: nessun problema geografico lo vieta, chè anzi esso si trova in posizione di favore rispetto a qualche altro. Il dott. Fabricci ha lamentato poi la sorte toccata al San Rocco di Muggia, aggregato quale cantiere di riparazione all'Arsenale Triestino. I lavori della mattinata — presieduti dal dott. Macario — si sono conclusi con la relazione del dott. Gianni Scaiola, che ha trattato ampiamente sulla situazione attuale, i problemi e le prospettive della cantieristica in Italia.

Il convegno è proseguito nel pomeriggio sotto la presidenza del dott. Fabricci, e alla presenza anche del parlamentare concittadino on. Bologna e dell'on. Pavan, di Treviso, addetto al coordinamento regionale per la FIM-CISL. Dopo l'intervento del dott. Dugimont, capo divisione della CEE per lo specifico settore, ha preso la parola l'ing. Pacchiarini, ex vicepresidente e consigliere delegato dei CRDA, il quale ha sostenuto che la capacità produttiva dei cantieri della Regione non deve essere diminuita; e in particolare ha voluto riferirsi al San Marco. Lo ing. Pacchiarini ha detto di condividere pienamente la relazione Scaiola, insistendo sul concetto che alle sovvenzioni si dovrebbero affiancare grossi investimenti. Ha citato, in merito, l'esempio della Norvegia: nessuna riconversione ma numerosi rammodernamenti, aumentando di conseguenza il lavoro e diminuendo i costi. Vasti consensi ha ottenuto pure la relazione del segretario nazionale Valbonesi, sui problemi sindacali e sul rafforzamento organizzativo.

Questa mattina, alle 8, una speciale commissione (Valbonesi, Scaiola, Fabricci, Padula di Genova e Colautti di Monfalcone) stilerà il documento finale del convegno, che verrà presentato qualche ora dopo per la relativa approvazione.

Messaggi delle autorità al Presidente Segni

Le autorità cittadine e regionali hanno inviato messaggi al Presidente Segni esprimendo il profondo, commosso rammarico per le sue dimissioni. Al Quirinale hanno inoltrato telegrammi il Prefetto Mazza, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Presidente dell'Amministrazione provinciale Delise e il Sindaco Franzil. In tutti gli indirizzi a Segni, che Trieste è orgogliosa di annoverare tra i suoi cittadini onorari, vengono formulati fervidi auguri per il ristabilimento delle sue condizioni di salute.

Sospensione degli sfratti nel periodo natalizio

L'Autorità giudiziaria, accogliendo la richiesta del Commissario del Governo, ha disposto la sospensione degli sfratti nel periodo delle festività natalizie e di principio d'anno e cioè dal 15 dicembre al 15 gennaio p. v.



(«Giornalfoto»)

Al convegno nazionale del sindacalismo cantieristico il segretario generale della FIM-CISL Luigi Macario e il segretario nazionale Raoul Valbonesi al tavolo della presidenza

ANNUNCIATA AL CONSIGLIO COMUNALE L'ENTRATA IN FUNZIONE DELL'IMPIANTO

Lo svelenamento del gas in atto con buoni risultati

Una ragazza deve la sua salvezza al diminuito coefficiente di tossicità
Fattivo interessamento delle civiche autorità alla vertenza della Crane-Orion

Il gas erogato agli utenti triestini è già notevolmente svelenato. Questo, l'annuncio dato ieri sera al Consiglio comunale, dall'assessore Spaccini, in occasione di una risposta al cons. Senigaglia (PSI) il quale aveva appunto chiesto informazioni sull'argomento.

L'impianto per lo svelenamento del gas è in funzione — ha soggiunto l'ing. Spaccini — fino dallo scorso 17 novembre, seppure ancora in fase sperimentale; fin d'ora tuttavia è stato raggiunto un risultato assai lusinghiero: il tenore d'ossido di carbonio è sceso dal 13 per cento all'attuale tasso del 4,5 per cento. Talvolta, in certe particolari condizioni, ne viene erogato anche al di sotto del 4 per cento di tossicità. Ed ora si sta studiando la possibilità di scendere ancora sotto il 3 per cento. Non è da dire, con questo, che il pericolo gravissimo d'intossicazioni sia stato scongiurato in caso di fughe di gas; la percentuale di tossicità è ancora letale. Va tuttavia segnalato che ugualmente l'entrata in funzione dell'impianto ha già salvato una vita umana, quella della ragazza Maria Belle di 14 anni che il 23 novembre — sei giorni dopo la applicazione del sistema di svelenamento — è rimasta, è vero, asfissiata gravemente, per una fuga di gas dallo scaldabagno, ma si è potuta riprendere: ove fosse rimasta invece esposta, per un uguale periodo di tempo, al gas contenente ancora il 13 per cento di ossido di carbonio, l'infortunio avrebbe avuto senz'altro esito letale.

In sede d'interrogazione, lo ass. Colautti ha poi assicurato l'interessamento del Comune per le riparazioni alla via Giusti, proposte dal cons. Senigaglia (PSI). Poi il Sindaco ha risposto al cons. Calabria (PCI) sulla possibilità di parcheggiare autoveicoli nei vialetti interni del quartiere IACP di strada per Longera. Il Comune è intervenuto in tal senso, sollecitato da una petizione di numerosi inquilini, presso l'IACP ancora il 30 ottobre: il risultato è stato un referendum esteso a tutti gli abitanti del quartiere, ma le risposte sono state assai contrastanti: i vialetti, hanno obiettato molti genitori, sono opportunamente chiusi al traffico perchè vi giocano i bambini. Secondo l'interrogante, però, il problema non sussisterebbe più, in quanto è in avanzata costruzione un apposito campo-giochi.

L'ass. Gasparo — nel rispondere a interrogazioni presentate dai consiglieri Pincherle (PSIUP), Calabria (PCI), Lovero (PSDI), Pittoni (PSI) e Coloni — ha riferito sugli interventi operati dal comune nella vertenza in atto alla Crane-Orion. L'Amministrazione si mantiene in contatto con l'Ufficio del lavoro, ha già sentito tutte e due le parti, peraltro ha fatto presente all'azienda che il trasferimento di dipendenti in Olanda o in Inghilterra è inaccettabile.

La situazione è assai complessa e delicata e particolarmente grave — ha dichiarato l'ass. Gasparo — è il fatto che l'azienda neppure paga i contributi per la cassa di integrazione per cui il problema non è neanche provvisoriamente superabile ad esempio attraverso la collocazione dei licenziandi in cassa integrativa. Ha preso infine la parola il Sindaco in particolare per assicurare il fattivo interessamento del Comune al cons. Calabria («Questa fabbrica deve essere salvata!») e per respingere la tesi sostenuta dal cons. Pincherle, secondo il quale «bisogna avere il coraggio di fare come il Sindaco di Firenze, La Pira, in riferimento allo stabilimento del Pignone» e quindi «espropriare e trasferire allo Stato un'azienda che operi contro l'interesse del Paese». Tesi, secondo il dott. Franzil, giuridicamente improponibile.

L'ass. Blasina ha poi risposto a un'interrogazione della consigliera democristiana Bastiani («Si sta forse sopprimendo il servizio medico-oculistico nelle scuole elementari?»): purtroppo, l'accordo con i medici dentisti — ha dichiarato l'assessore — si prospetta arduo.

Il Consiglio comunale è passato quindi a ratificare numerose delibere. Quella relativa alla determinazione per il 1965 delle tariffe delle imposte di consumo è stata illustrata dall'ass. Lonza, il quale ha sottolineato che vengono confermate integralmente le tariffe già in vigore nell'anno in corso ed anche durante l'anno passato, tranne una modifica: l'esenzione per i dischi didattico-culturali. Contrari alla delibera il cons. Calabria (PCI), che ha sostenuto doversi diminuire le tariffe dato l'aumento del costo della vita, e il cons. Pincherle (PSIUP); il cons. Puppi (DC) ha invece osservato che mantenere i valori inalterati rispetto al 1963 costituisce di per sè un notevole sacrificio da parte del Comune. E il Sindaco ha incalzato: «E' troppo facile chiedere al Comune continui, nuovi impegni finanziari e nello stesso tempo pretendere che le imposte siano addirittura pretese in misura inferiore che negli anni precedenti!». Al momento del voto, si sono manifestati contrari i comunisti, il socialproletario Pincherle e l'indipendentista Marchesich; astenuti i missini e il rappresentante dell'UNE; la maggioranza ha votato a favore.

TESI DELLA GIUNTA E DELLE OPPOSIZIONI AL MUNICIPIO

È continuato il dibattito sugli interessi del porto

Ribadita l'utilità di affidarne la difesa alla conferenza economica

E' proseguito ieri al Consiglio comunale la discussione sulle tre proposte — contenute in altrettante mozioni — avanzate dai comunisti, dai partiti che sostengono la Giunta (DC, PSDI e PSI) e dai missini circa l'opportunità di costituire o no un organismo cittadino destinato a difendere gli interessi portuali di Trieste. I comunisti, come già riferito, sostengono l'opportunità di creare un comitato cittadino «ad hoc», I partiti del centro-sinistra indicano invece nella prossima «conferenza economica» la sede più adatta per un'indicazione delle necessità portuali, inquadrate nella generale situazione economica della città: i missini infine — la cui mozione viene portata in discussione a oltre un anno dalla presentazione — sollecitano la costituzione dell'Ente Porto.

Ieri ha parlato Morelli (MSI) che ha definito troppo generica la mozione ispirata dalla Giunta e forse inutile il comitato cittadino di difesa: «Che cosa dovrebbe ormai difendere?».

Ha preso poi la parola il cons. Morpurgo (PLI), che si è mostrato scettico sulla portata delle iniziative prospettate dalle mozioni. Il problema è tanto ampio e anche tanto grave — ha detto — da non poter essere certamente risolto da una conferenza o da un comitato; peraltro, c'è da rammaricarsi per il ritardo con cui tali misure vengono delineate. E nell'attesa di risultati concreti, ha annunciato l'astensione dei liberali su tutte e tre le mozioni.

E' stata quindi la volta del cons. Calligari (PSDI) il quale — premettendo che le varie proposte si differenziano soltanto nel metodo più che nella sostanza — ha ribadito che la conferenza economica sarà la sede più adatta per concertare il rilancio economico della città e in particolare del porto.

Dopo che il cons. Muslin (PCI) ha ribadito la opportunità di dar vita a un organismo quale il comitato cittadino che abbia carattere permanente, il cons. Senigaglia (PSI) ha sostenuto che se una questione di forma divide le tre mozioni, tanto più è da sostenere che il problema venga trattato durante la conferenza economica, avendo questa appunto il compito di stabilire la più efficace forma d'interventi. Questa invece la posizione del cons. Pincherle (PSIUP): «Se democristiani, socialdemocratici e socialisti respingono le tesi comuniste, queste acquistano per me maggior valore di serietà: perciò voterò per la mozione comunista». E il cons. Cuffaro (PCI) ha infine protestato perchè «si rischia — ha detto — di compromettere il buon esito di qualsiasi azione di difesa degli interessi del porto, a causa dell'irrazionale preoccupazione d'intraprendere lotte unitarie, le sole capaci di esercitare un qualche peso a Roma».

La discussione si concluderà nella prossima seduta consiliare, lunedì sera.

Leva il bicchiere ma per colpire l'avversario

Con una bicchierata nient'affatto lieta, poichè s'è trattato d'un colpo di bicchiere sulla testa d'uno dei contendenti si è concluso ieri pomeriggio un litigio d'osteria. I motivi che hanno spinto i due protagonisti della baruffa l'uno contro l'altro sono futilissimi: dalle parole scherzose sono passati alle contumelie e, poi, ai fatti.

Nella trattoria (erano da poco passate le 15) non c'era molta gente. Dietro al banco si trovava l'oste e, dall'altra parte due clienti: un tal «Bruno», non meglio identificato, e il bracciante Giordano Palmisano, di 53 anni, abitante in via Pier della Francesca 2.

La tempesta è arrivata improvvisa: prima che il titolare del locale potesse intervenire, i due erano già arrivati ai ferri corti. L'impetuoso Bruno ha afferrato un bicchiere vuoto che si trovava sul banco e con esso ha colpito al capo il suo antagonista producendogli una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e un'altra alla regione parietale sinistra. Mentre il ferito veniva soccorso dall'oste, il feritore si è allontanato. Il Palmisano si è medicato alla meno peggio e soltanto alle 20.35 si è presentato all'astanteria dell'ospedale maggiore per farsi visitare dal medico.

Il sanitario, dopo una terapia provvisoria lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Del fatto sono stati informati prontamente gli agenti del commissariato di Cologna, i quali provvederanno oggi a interrogare il Palmisano e a seguire quella prassi che il caso richiede.

SOSTENUTA IN UN COLLOQUIO CON IL MINISTRO DEL BILANCIO

Per il nuovo protosincrotrone candidatura della nostra Provincia

Il senatore Bonacina ha sottolineato che la zona di Doberdò ha tutte le caratteristiche richieste per realizzare l'iniziativa

Apprendiamo da Roma che il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha ricevuto il sen. Bonacina, il quale lo ha intrattenuto sul problema della proposta che il Governo deve presentare al Comitato europeo per le ricerche nucleari, per la costruzione in territorio italiano del nuovo grande protosincrotrone progettato dal Comitato anzidetto.

A tale riguardo il sen. Bonacina ha sottolineato come il territorio della provincia di Trieste, e in particolare l'altopiano di Doberdò, presentino tutte le caratteristiche richieste per la realizzazione dell'iniziativa. Il parlamentare socialista ha quindi sollecitato il Ministro del Bilancio ad intervenire affinchè, in sede di esame del problema da parte del Governo, la candidatura di Trieste, già sostenuta dal Comune e dalla Provincia nonchè dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, sia presa in attenta considerazione.

L'on. Pieraccini ha assicurato il suo massimo interessamento.

Riti per l'Immacolata e omaggio alla colonna mariana

Oggi, nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione, festa di precetto, il preposito capitolare mons. Salvadori celebrerà un solenne Pontificale in cattedrale; l'ufficio divino avrà inizio alle ore 10. Un altro Pontificale sarà officiato dall'Arcivescovo mons. Santin, nella chiesa del Seminario, dedicata all'Immacolata Concezione.

Alle 17, a San Giusto, saranno cantati i Vesperi; il Santissimo Sacramento rimarrà esposto per tutto il pomeriggio. La parrocchia di San Giusto celebra oggi doppiamente la sacra festività, essendo dedicata alla Immacolata Concezione.

Si rinnoverà oggi, l'ormai tradizionale offerta di un fiore alla Madonna da parte di autorità, associazioni e cittadini. Il devoto atto di omaggio assume questa volta un carattere particolare: si compiono infatti dieci anni da quando, a ricordo delle celebrazioni mariane, è stata eretta la colonna col simulacro della Vergine in piazza Garibaldi.

L'Arcivescovo si recherà alla colonna mariana verso mezzogiorno assieme alle autorità cittadine e reciterà il Rosario davanti al monumento.

Prima del suo arrivo, e cioè alle 11.30, i Vigili del Fuoco collocheranno ai piedi della statua dorata una corona di fiori che il CIF offrirà a nome degli Enti federati.

OGGI

il nostro Ufficio pubblicità UPI - via S. Pellico n. 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

Protesta degli avvocati contro la nuova tassa di bollo

Si è tenuta ieri nella sede dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste una assemblea straordinaria convocata d'urgenza in seguito alla agitazione proclamata in sede nazionale quale protesta per il raddoppio del costo della carta bollata.

Sono state esaminate le gravissime conseguenze che lo aumento della tassa di bollo produce non soltanto all'Ordine forense ma — secondo i partecipanti all'assemblea — soprattutto all'amministrazione e alla funzione della Giustizia, danneggiando tutti i cittadini e particolarmente quelli delle classi meno abbienti.

E' stato approvato l'Ordine del giorno già votato a Roma il 4 corrente e con ciò confermata l'adesione degli avvocati triestini alla manifestazione di protesta che si esplicherà con l'astensione dalle udienze domani e venerdì.

LAVANDERIA E SCUOLA CONVITTO PER LE INFERMIERE

DUPLICE INAUGURAZIONE ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Le maggiori autorità cittadine interverranno stamane, alle 11.15, ad una duplice significativa cerimonia, nell'ambito dell'Ospedale maggiore: l'inaugurazione della nuova lavanderia e della scuola-convitto per le infermiere. Ai lavori per dotare l'Ospedale di una moderna lavanderia si è dato l'avvio nel febbraio scorso, poichè gli impianti di cui ci si serviva fino a poco tempo addietro, erano superatissimi.

Di notevole rilievo, indubbiamente, la seconda realizzazione, quella della scuola-convitto, che da un anno circa è operante nel nuovo edificio ospitato nell'ambito ospedaliero: una data significativa, inoltre, quella odierna, perchè viene a rappresentare il mezzo secolo di vita e di preziosa attività della scuola stessa, che aveva cominciato a funzionare nel dicembre del 1914. Attualmente la scuola-convitto ospita una cinquantina di allieve, che frequentano due corsi. In mezzo secolo di attività, dalla scuola-convitto di Trieste sono uscite diplomate un migliaio circa di infermiere professionali, mentre altre duecento hanno ottenuto il titolo di caposala.

Dopo l'inaugurazione della lavanderia, il presidente della scuola-convitto e membro del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti, prof. Ramani, terrà il discorso ufficiale, con cui la nuova imponente costruzione verrà a far parte integrante del complesso ospedaliero triestino.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Victor Ugo Rubelli parlerà sul tema: «La villa ex Crota, ora de Manzoni, di Agordo».

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 252. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno 5524.

STATO CIVILE

7 dicembre 1964

MORTI: Zambon Pietro a. 53; Musini Francesco a. 72; Argentin in Benedetti Gioconda a. 67; Di Muro Donato a. 81; Cherin in Segalla Maria a. 90; Gherbini Giuseppina a. 70; Pavan Francesco a. 63; Quarantotto in Zagoreo Francesca a. 88; Gazzetta Olga a. 84; Germani Franco a. 19; Fachina ved. Radonicic Lia a. 86; Babbini Emidio a. 70; Murani Silvia a. 79; Budal Luigi a. 59; Tomizza ved. Giosefin Stefania a. 52; Sistrini in Sacchetti Dorotea a. 80; Rea in Taurino Carmina a. 75; Klobkc in Vidmar Maria a. 76; Sulli Edoardo a. 70; Mazzoli Ugo a. 65; Crisman in Fattovich Elena a. 59; Giovi Giovanni a. 78; Gracogna Giovanni a. 76; Maurantonio Stefano ore 16; Bertos in Leuz Luigia a. 79; Bernabich Ferro a. 61; Filipp Maria a. 82.

NASCITE: 24.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.5; minima 4.4; umidità 79 per cento; pressione mb. 1028.1; temperatura del mare 11.7.

Oggi: Immacolata Concezione. Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

APPIANABILI GLI OSTACOLI SULLA STRADA DEL CENTRO DI FISICA

Questione di forma la ratifica dell'accordo con l'Agenzia Atomica

Potranno avere presto inizio i lavori per la sede di Miramare

Di ritorno da Vienna, il rappresentante del Governo italiano al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, avv. Guido Gerin, si è incontrato ieri con i giornalisti, per fare il punto sui problemi dell'Istituzione. Il nostro Governo — ha affermato il prof. Gerin — ha dato e sta dando applicazione all'accordo sottoscritto lo 11 ottobre dello scorso anno con l'Agenzia atomica di Vienna; la mancata ratifica del documento si deve soltanto a ragioni di puro carattere formale, e non sostanziale.

Il rappresentante del Governo ha ricordato come il primo problema sorto dopo la firma dell'accordo fosse stato quello riguardante l'attività del nuovo organismo. Ci si impegnava a fornire per il momento una sede provvisoria, scelta poi caduta sul palazzo di piazza Oberdan, già sede dell'Ufficio del lavoro. Si è dovuto attendere un certo tempo per la sistemazione dei locali, ma ora la sede — è stato rilevato — è a disposizione dell'organismo internazionale, in tutti i suoi cinque piani; i lavori di riattamento sono ormai in fase conclusiva, come da comunicazione giunta proprio in questi giorni dal dott. Delise (le opere di adattamento si devono infatti all'Amministrazione provinciale). Il prossimo seminario di studi, quindi, potrà essere tenuto nella sede di piazza Oberdan, contrariamente al primo, svoltosi in un albergo cittadino.

In corso di adempimento, inoltre, è l'acquisizione del personale, per la parte che spetta al nostro Governo; a favore del Centro, comunque, è già stato messo a disposizione un certo numero di funzionari.

Il prof. Gerin ha poi ricordato come il Governo italiano si fosse impegnato a concedere certi privilegi e immunità ai funzionari del Centro: questa parte dell'accordo ha avuto regolare applicazione (visti d'ingresso gratuiti e altri determinati privilegi di carattere fiscale e doganale). Tali facilitazioni rivestono un'importanza notevole, perchè il Centro gode del diritto dell'extraterritorialità.

Questi adempimenti, pertanto, si sono concretati: l'unico scoglio che ancora si frapponeva alla normalizzazione totale era quello riguardante la approvazione del progetto per la costruzione della sede definitiva del Centro nucleare. In proposito, l'avv. Gerin ha rammentato che gli enti locali non soltanto hanno fatto a gara per contribuire alla scelta di Trieste quale sede dell'ambito organismo, ma avevano offerto pure un certo numero di terreni per dotare l'istituzione di una sede degna. I funzionari dell'Agenzia scelsero concordemente l'area di Miramare, che poteva essere acquisita con un contributo della Cassa di Risparmio e la posa della prima pietra è avvenuta il 18 giugno scorso.

A questo punto, sono sorte delle difficoltà, non di carattere finanziario od organizzativo, ma di tutt'altro genere. Il progetto veniva approvato dalla commissione edilizia comunale; dato però che si tratta di una zona tutelata, la Sovrintendenza ai monumenti e belle arti sottoponeva il progetto stesso all'esame del Consiglio superiore delle belle arti di Roma, soprattutto per gli adempimenti relativi al risalto del paesaggio. E ciò provocava una battuta d'arresto, durata vario tempo. Soltanto nei giorni scorsi, il Consiglio superiore alle belle arti, che doveva esaminare le obiezioni della Sovrintendenza locale, decideva di demandare il problema al proprio presidente, on. Gui, Ministro alla P. I. il quale finalmente concedeva la tanto attesa autorizzazione. E' da prevedere, ora, che i lavori potranno avere inizio nel mese prossimo, e che l'edificio potrà essere ultimato sperabilmente entro il prossimo anno.

Il nostro Governo, inoltre, sta predisponendo i piani per assicurare un certo numero di alloggi, in prossimità del Centro: si procederà alla ricostruzione e al rammodernamento dell'albergo Bellavista, che accoglierà i borsisti, e saranno costruiti altri 70 alloggi per i funzionari, sul tipo di «residence».

In conclusione, il prof. Gerin ha dichiarato che l'applicazione dell'accordo sta avvenendo regolarmente, e ciò a seguito della comunicazione fatta fin dal febbraio scorso dal Governo italiano all'Agenzia. Il documento non è stato ancora ratificato solamente per motivi formali: si è verificata, praticamente, l'impossibilità, finora, di un'applicazione dell'ordinamento interno perchè certi adempimenti, già adottati, non sono ancora formalizzati.

L'avv. Gerin ha detto ancora che, in occasione del suo recente viaggio nella capitale austriaca, i funzionari dell'Agenzia atomica hanno dato atto che le varie sezioni dell'accordo hanno avuto concreta applicazione. A Vienna si è discusso anche del problema della ratifica dell'accordo: e si è riconosciuto che la parte formale riguarda esclusivamente l'ordinamento italiano, non la parte contraente.

Da parte sua, il prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica e direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste, nonchè direttore della sezione locale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha detto di ritenere comunque utile la ratifica dell'accordo, perchè in tal modo i problemi potranno essere più facilmente risolti: come quello di dichiarare il Centro di pubblica utilità, questione urgente e indifferibile.

Iersera, intanto, in sede di Consiglio comunale il Sindaco ha reso noto di aver inviato un telegramma al Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, per contestare che la mancata ratifica dell'accordo derivi da ritardati adempimenti degli enti locali triestini. Nel chiedere che venga precisata la natura di tali inadempienze, il dott. Franzil ha dichiarato che il Comune ha pienamente assolto a tutti gli impegni assunti.

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI GENOVA

Fallimento: Soc. Irr. Fratelli Cardillo

Avviso di vendita di piroscafo da carico all'incanto

Il giorno 21 (ventuno) dicembre p.v. alle ore 11, nella sala di udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Ducale) sarà posto in vendita, all'incanto e nei modi di legge, il Piroscafo da carico «MARIA PIRO», iscritto alla Capitaneria di Porto di Genova al n. 2950 di matricola, della stazza lorda di tonn. 2549,52 e netta di tonn. 1486,82, attualmente in disarmo amministrativo nel «porto vecchio» di Trieste. Dalla vendita sono escluse le scorte intendendosi per le stesse esclusivamente nafta, olio, viveri, generi di monopolio e quant'altro sotto sigillo doganale; sono altresì esclusi dalla vendita i beni e le apparecchiature di proprietà di terzi.

La vendita sarà fatta per nave visitata e gradita come sta e giace nel porto di Trieste, senza garanzia alcuna da parte del venditore, intendendosi l'acquisto fatto a rischio e pericolo del compratore. Il Piroscafo è munito di apparecchiatura Radar.

PREZZO BASE : Lit. 42.000.000
CAUZIONE E SPESE: Lit. 5.000.000
AUMENTI MINIMI : Lit. 1.000.000

Le domande di partecipazione all'incanto saranno ricevute in Cancelleria, unitamente al deposito di cui sopra — in assegno circolare intestato alla Cancelleria Fallimentare —, solo la mattina dell'esperimento. Prezzo da depositarsi entro giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Genova (tel. 297.860) oppure al Curatore dott. Pietro Calvi, via Fieschi 1/20 (tel. 586.608) in Genova e in Trieste presso l'Agenzia Filamar, via Torrebianca 8 (telefono 38.744).

IL CANCELLIERE
(Giovanni Lugano)

PRIMA DI NATALE IL VARO DELLA LEGGE

Sistemazione degli insegnanti dei ruoli transitori speciali

La proposta è stata trasmessa al Senato dopo la recente approvazione di Montecitorio

La proposta di legge dello on. Belci e di altri deputati a favore di alcune categorie di insegnanti triestini approvata nei giorni scorsi dalla Camera, è stata trasmessa ieri al Senato e secondo le assicurazioni date autorevolmente ai proponenti sarà probabilmente varata prima delle ferie natalizie o al più tardi subito dopo la ripresa parlamentare di gennaio. Com'è noto la proposta riguarda la emanazione di norme per l'immissione in ruolo degli insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale, mediante l'estensione agli stessi di benefici previsti da alcune leggi nazionali, opportunamente integrate.

Il provvedimento intende dare alla particolare ed anomala situazione di alcuni gruppi di insegnanti triestini, dovuta alla condizione politica in cui si è trovato negli anni scorsi il nostro territorio, una sistemazione in armonia con l'ordinamento scolastico nazionale. La proposta di legge presentata dai deputati dc di Trieste e da altri, è il risultato di una prima intesa avviata dai sindacati delle categorie interessate e di successive lunghe trattative in sede ministeriale per rendere più coordinato ed agevole l'iter parlamentare.

Nella fase di esame sono però emerse difficoltà di carattere giuridico e di ordine finanziario non superabili rispetto al testo originario, si è reso perciò necessario apportare alla proposta alcune modifiche, concernenti soprattutto le retrodatazioni richieste dalle categorie interessate, che sono state accolte soltanto in misura parziale. Dato l'onere previsto dalla proposta originaria, il Ministero del Tesoro aveva fatto presente la assoluta impossibilità di far fronte con proprie integrazioni al Bilancio della Pubblica Istruzione. Così solo sulla base del nuovo testo, o meglio degli emendamenti al testo iniziale, si sono reperite le coperture finanziarie necessarie.

L'on. Belci, nell'occasione della trasmissione del provvedimento al Senato, ha precisato che a seguito delle modifiche stabilite in sede parlamentare, il provvedimento è ora composto di cinque articoli. Il primo prevede l'estensione dei benefici previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 15 gennaio 1960 n. 16 ai professori del R.S.T. di Trieste per la loro immissione nel ruolo ordinario, nonchè le modalità per la immissione in ruolo degli insegnanti tecnico pratici e degli insegnanti d'arte applicata degli stessi R.S.T. Il secondo, poi, detta norme per la domanda di immissione in ruolo dei professori, in possesso di abilitazione comunque conseguita, iscritti all'albo e al quadro speciale, nonchè le successive modalità per l'inquadramento.

I successivi articoli prevedono, ai fini del collocamento nel ruolo ordinario — le norme per il conseguimento dell'abilitazione da parte degli insegnanti che ne fossero sprovvisti, un articolo concerne l'immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nell'albo e nel quadro speciale, ed infine l'ultimo definisce i mezzi necessari per la copertura finanziaria. L'on. Belci ha rilevato di poter assicurare agli interessati che taluni ostacoli si sono rivelati insuperabili, malgrado il lungo lavoro condotto in sede governativa e in sede parlamentare nei mesi scorsi. «Il testo approvato — ha detto — è il massimo risultato realmente conseguibile».

L'approvazione della proposta di legge ha trovato favorevole eco in una recente riunione del Comitato direttivo provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana (S.A.S.M.I.). Nell'occasione sono stati discussi i problemi della scuola triestina con particolare riguardo alla proposta di legge, nonchè i rapporti con i Sindacati della Scuola media aderenti all'Intesa. Il Comitato composto da professori di ruolo ordinario, ruolo transitorio, Albo speciale e Quadro speciale, ha approvato unanimemente l'azione svolta finora dalla Segreteria del SASMI decidendo per la continuazione dell'attuale politica sindacale. La Segreteria ha inviato ai presentatori della proposta, tra cui l'on. Romanato, un telegramma di plauso e di ringraziamento. In base alla proposta di legge tutti gli abilitati saranno immessi in ruolo, a far data dal 1.o ottobre 1965; gli insegnanti di ruolo della scuola media di secondo grado e i non abilitati potranno essere qualificati secondo i suggerimenti della commissione interparlamentare di studio per la scuola.

Marisa Fabbri alla FIDAPA

Marisa Fabbri, la simpatica prima attrice della Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, sarà ospite della FIDAPA mercoledì 9 dicembre. Nel corso della riunione, la presidente, signora Nera Fuzzi, consegnerà all'attrice la tessera ad honorem della sezione di Trieste. Seguirà una conversazione di Marisa Fabbri su «Impegno e coscienza di una vocazione».

Alla manifestazione che avrà luogo alle ore 18 nella sede di via Rossini 14 I p. sono invitati tutti gli amici del teatro.

Lezioni di aggiornamento per insegnanti bibliotecari

Ha avuto inizio domenica a Grado il primo corso di aggiornamento regionale per insegnanti della scuola secondaria inferiore, che in particolare si occupino delle biblioteche, dei sussidi audiovisivi e delle attività doposcolastiche. Il corso è organizzato dal Centro Didattico di studi e documentazione di Firenze, in collaborazione con i provveditorati agli Studi del Friuli-Venezia Giulia ed è diretto dal prof. Enzo Petrini della nostra Università.

Veglione al «LEV»

La direzione del nuovissimo albergo «LEV» di Lubiana invita la spettabile clientela triestina a trascorrere una lieta serata di fine d'anno nei vasti e lussuosi saloni del proprio albergo. Ottime orchestrine, nel bar spettacoli con artisti di fama internazionale.

Informazioni e prenotazioni presso «AURORA VIAGGI» di Trieste, via Cicerone 4, tel. 29243.

SEGNALAZIONI

«Una situazione insostenibile», viene definita quella riguardante i numerosi abitanti delle case demaniali nel rione di Gretta. Chi lamenta i disagi di una situazione che si trascina da molti anni cita in particolare il suo caso che espone in questi termini: «Dopo due anni di reiterati inviti a voler provvedere alla riparazione o meglio al restauro del tetto dell'edificio di via Gorizia 39 si sono presentati i dipendenti di una ditta privata incaricati del lavoro. Non l'avessero mai fatto! L'unica cosa che ci protegge dalle intemperie è ora uno strato di carta catramata. Anzi era, infatti la bora di questi giorni ha incominciato a "scartare" il tetto lasciando che freddo e pioggia filtrassero ancora più abbondantemente di prima. Ma grave è in tutto il suo complesso la situazione del gruppo di case demaniali della zona dove abitano funzionari statali, ufficiali e sottufficiali di polizia, e dell'Esercito che non costituiscono una classe privilegiata ma il cui diritto al decoro e a un'abitazione decente è legittima. Altri tetti sono in disordine, le grondaie sono rotte, i marciapiedi intransitabili e così via. Varie lettere sono state inviate dagli interessati agli uffici competenti, ma la risposta è stata sempre la stessa: manca il denaro. Ma le somme per risolvere casi così urgenti non possono mancare. Mi è stato detto da un geometra che dovrei spendere trecentomila lire se voglio avere il tetto in ordine. La casa però non è mia. Mio marito è dipendente dello Stato e pur pagando un affitto non certo rilevante può pretendere che la salute dei figli, sua e mia non siano minacciate da questo stato di cose. Del resto anche quei pochi soldi spesi per mettere a posto il tetto (si fa per dire) sono stati buttati al vento. E proprio letteralmente al vento perchè la bora ha aperto una "falla" ancora più grave. Non si fanno economie in questo modo. Si peggiorano solo le situazioni spendendo per di più inutilmente. Queste case non furono mai troppo soddisfacenti, ma al tempo dell'occupazione alleata almeno si provvedeva ad intervenire tempestivamente in caso di rotture e guasti. Ora invece vanno letteralmente a pezzi ed io, che ritengo di poter parlare anche a nome di tanti altri, credo di poter pretendere una maggior sollecitudine.

❋

San Nicolò, Patrono di Bari, porta i regali ai bimbi triestini ma non a quelli baresi. Se ne meravigliava una lettrice, alla quale abbiamo risposto giorni fa; ora torna a meravigliarsene e a chiedere maggiori spiegazioni il signor F. B. Possiamo solo accrescere il suo stupore comunicandogli che anche nel Barese — ma solo a Molfetta, unica località di tutto il Mezzogiorno — si fanno regali ai bimbi per San Nicolò: non si tratta però di un'usanza locale bensì — e questo è davvero singolare — importata in Puglia da Trieste. Anche quest'anno a Molfetta si è rinnovata l'antica consuetudine di porre, la notte tra il cinque e il sei dicembre, accanto al focolare, o sul davanzale della finestra, una scarpa che, il mattino successivo, i bambini ritrovano piena di dolci e le fidanzate con un dono. La tradizione è identica a quella di «Santa Klaus», caratteristica dei paesi del Nord Europa, dell'Olanda e della zona danubiana. A Molfetta, la festività del santo di Mira è chiamata anche la «Scarpa di San Nicola» e nelle abitudini locali anticipa e sostituisce la Befana. Secondo gli studiosi del folclore, l'originale consuetudine è cominciata ai primi del secolo scorso. Ad introdurla nel costume molfettese fu un commerciante e navigatore, Michele Panunzio, proprietario di un veliero con il quale compiva frequenti viaggi d'affari a Trieste.

❋

I casi di alloggi malsani non sono purtroppo limitati. Spesso questa rubrica accoglie lettere su tale argomento con lo scopo di segnalare il caso alle autorità competenti. Esistono — ci rispondono — casi anche più difficili e che esistono determinati punteggi e graduatorie per dare precedenza a sistemazioni decorose. Sono osservazioni giuste, non di meno segnalando casi del genere si possono creare le premesse per un più rapido esame di situazioni che comunque giustificano una soluzione. Ecco il caso del signor Alfiero Venturini, abitante in via Donadoni 26: «Abito al pianterreno in un edificio di vecchia costruzione. Vivo in un ambiente umidissimo e la mia famiglia porta le conseguenze fisiche di questa preoccupante situazione. Molti sono gli inconvenienti anche per l'arretratezza dei servizi igienici, ma il pericolo maggiore è costituito dai ratti che circolano addirittura sotto il pavimento. Più volte ho dovuto difendermi per non essere morsicato. Aggiungo questa amara realtà: quando esco per recarmi al lavoro, mia moglie con le bambine fuggono letteralmente da casa per ripararsi dai parenti. E' dal 1959 che aspettiamo un alloggio dell'IACP. Anzi avemmo in quel periodo una promessa di rapida soluzione, ma dopo cinque anni aspetto ancora. L'alloggio è di modeste proporzioni costituito da una cucina molto piccola e una camera».

DEDICATA ANCORA ALLA DIFESA UN'UDIENZA DEL PROCESSO

Attesa per giovedì la sentenza sulla truce vicenda di Masarolis

L'avv. Fortuna ha sostenuto che il Macorig non è colpevole della morte della donna Attacco alla perizia d'ufficio - L'avv. De Marsico concluderà domani per il Cencig

Al processo per il delitto compiuto a Masarolis la notte fra il 6 e il 7 gennaio 1960, di cui era rimasta vittima Pierina Cassina, sono proseguite nella giornata di ieri le arringhe della Difesa, già avviate sabato scorso. La conclusione delle arringhe è prevista per l'udienza di domani; la sentenza sarà pronunciata giovedì.

In difesa dell'imputato Piero Macorig, condannato a 23 anni e 4 mesi di reclusione dalla Corte di Assise di Udine, ha parlato ieri per oltre tre ore l'avv. on. Fortuna. Ma prima di poter dare corso all'udienza, la Corte di Assise di Appello ha dovuto sbrigare le formalità di rito per il rinvio di un altro processo in ruolo per ieri mattina, nei confronti di Rizzi, Casagrande e Pulin, che sarà celebrato lunedì 14 dicembre.

L'avv. Fortuna ha svolto una arringa meditata, riflessiva, realistica, con una indagine analitica molto estesa dei fatti di causa. «Ci sono troppe carte da sfogliare»: lo ha detto all'inizio e lo ha ripetuto alla fine, per spiegare la fatica difensiva e l'inattualità del sistema inquisitorio vigente, «talmente sbagliato che dobbiamo rinnovarlo». Prima di arrivare alla conclusione — «Siamo convinti che sono innocenti» — il difensore ha esaminato tutte le prove portate dall'Accusa, dalle prime indagini dei carabinieri fino alla sentenza di Udine. Ha ricordato gli alibi addossati ai primi sospettati, al di fuori dei quali, per esclusione, si è voluto far ricadere le responsabilità sui due imputati attuali; ha dimostrato a sua volta come le stesse prove assunte, in riferimento alle ore indicate, siano fonte di validi dubbi. Ha pure ricordato come le indagini siano state influenzate dall'orazione funebre del parroco di Masarolis, che per primo aveva parlato di Pierina Cassina «appiccata viva all'albero».

Proseguendo l'esame degli atti istruttori, il difensore ha ricordato come appaia da esso che Macorig aveva ritenuta morta la Cassina, dopo l'atto violento del Cencig. Su questo punto ritornerà più tardi, per affermare che se era morta, Macorig deve rispondere solo di vilipendio di cadavere. Se non era morta, ma a lui così era sembrato, non si può comunque parlare di concorso in omicidio volontario. Questa è stata la tesi difensiva svolta per il Macorig.

Non poteva mancare naturalmente nell'arringa dell'avv. Fortuna l'attacco alla perizia Mencarelli, in base alle cui conclusioni — la vittima era stata appesa all'albero quando era ancora in vita — al Cencig è toccato l'ergastolo e al Macorig sono andati oltre 23 anni di reclusione. Egli ha sottolineato il particolare dei legacci stretti fra le dita della vittima, e di cui il prof. Mencarelli ha parlato solamente al presente dibattimento, dopo averlo trascurato nella sua perizia. Citando le conclusioni del perito di parte prof. Pellegrini, di profonda critica nei confronti della perizia di ufficio, il difensore ha voluto escludere che la Cassina sia morta per assideramento. Ha ricordato che la stessa Corte di Assise di Appello aveva trovato lacunoso l'elaborato del prof. Mencarelli, e ravvisata «l'assoluta necessità» della superperizia. Quest'ultima aveva concluso affermando che non esistono elementi medico-legali sicuri che provino che la morte è avvenuta per una delle quattro cause indicate. «Fra le quattro cause non è possibile scegliere dal mazzo quella dell'assideramento» ha detto il difensore, ricordando infine come i «superperiti» abbiano scritto: «Non ci è consentito di affermare se la Cassina era ancora in vita quando è stata appesa all'albero».

Per l'avv. Fortuna dunque non c'è responsabilità del Macorig per la morte della donna: essa può essere morta dopo le violenze del Cencig, cui il Macorig è stato estraneo, ma in ogni caso quando è stata appesa era già morta. La conclusione, con cui ha espresso la convinzione che siano innocenti Macorig e Cencig, estende la sua difesa su posizioni più ampie del previsto.

Non meno vigorosa di quella del suo collega del mattino è stata l'arringa pomeridiana dell'avv. De Marsico, difensore del Cencig. Essa non è arrivata però a conclusione e proseguirà domattina.

L'avv. Rodolfo De Marsico ha sostenuto che ci si trova in presenza di un processo indiziario, in cui gli indizi che dovrebbero assumere il valore di prove a carico del Cencig sono contenuti nella confessione del Macorig, nelle contraddizioni dello stesso Cencig, nella lieve lesione riscontratagli all'occhio (dovrebbe essergli stata prodotta dalla Cassina, mentre reagiva alle sue violenze). Inoltre ha messo in dubbio la spontaneità della confessione del Macorig. Nella confessione del Macorig, ha sottolineato l'avv. De Marsico, non si può trovare un solo elemento che attesti che la Cassina era ancora in vita quando fu appesa all'albero. «Egli non ha compiuto violenze — ha detto —, non esiste una sua correità alle violenze del Cencig. La sua confessione è una protesta di innocenza, non vi si ricava nulla che lo indichi responsabile di omicidio volontario. Un dubbio enorme investe alle radici l'accusa, e nel dubbio, fra indizi che non convincono, si impone l'assoluzione per insufficienza di prove».

Passando a esaminare le conclusioni della «superperizia», il difensore ha ricordato le ormai note quattro probabili cause della morte, così come sono state indicate dai superperiti: assideramento, emorragia cerebrale, intossicazione alcoolica, lesione al miocardio. «Credevo fosse sufficiente la superperizia — ha detto — per lacerare la sentenza di Udine». Alla fine della sua discussione circa le cause della morte, sempre in riferimento alle conclusioni del collegio di periti, il difensore ha escluso che Pierina fosse stata viva quando era stata appesa all'albero: sussistevano infatti le possibilità, ammesse dai periti, di un decesso per emorragia cerebrale provocata dall'alcool («Lo attestano le analisi del sangue che era alle soglie della paralisi, con il grado di etilismo che le è stato riscontrato»); il concorso della cirrosi epatica e dell' insufficienza cardiaca ha fatalmente accelerato la morte della donna.

Secondo la tesi dell'avv. De Marsico, Pierina Cassina è morta dunque dopo la violenza, alla quale non era in condizioni di opporsi. Macorig non c'entra con la violenza (nè tanto meno con l'omicidio) e Cencig non può essere accusato di omicidio volontario. Non è stato un omicidio colposo, nè preterintenzionale, ma una via di mezzo, se può essere rappresentata. Ed è quanto vorrà dimostrare nella seconda parte della sua arringa, che proseguirà mercoledì alle 9. Intanto è già stato annunciato che il P.G. dott. Santonastaso rinuncerà alla replica.

E' morto Nerino Gobetti giornalista dell'ANSA

Con molto dolore è stata appresa negli ambienti giornalistici la notizia dell'immatura fine di Nerino Gobetti titolare della redazione altoatesina dell'«Ansa», che si è spento ieri pomeriggio all'ospedale di Bolzano. Ben noto e apprezzato a Trieste, nel cui ufficio dell'Ansa fece il suo praticantato nel 1956-1957, prima di trasferirsi a Bolzano lo scomparso era nato 40 anni fa a Nogara di Verona. Si era laureato in lettere all'Università di Padova. Giovanissimo, militò nelle file dell'Azione Cattolica, collaborando con il «Corriere del Mattino» e il settimanale «Verona fedele». Successivamente, esplicò una intensa attività giornalistica all'«Ansa» di Verona. Fu anche valido collaboratore della RAI e di numerosi quotidiani.

NATALE E CAPODANNO CON L'U.T.A.T.

Per le festività di Natale e Capodanno l'U.T.A.T. organizza numerosi viaggi in comitiva:
- VIENNA dal 30 dicembre al 3 gennaio **L. 35.800**
- SALISBURGO dal 30 dicembre al 3 gennaio **L. 29.200**
- VILLACO dal 24 al 27 dicembre e dal 31 dicembre al 3 gennaio **L. 19.800**
- ABBAZIA dal 31 dicembre al 1º gennaio e dal 31 dicembre al 3 gennaio **L. 11.500.**

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

È STATO INDIVIDUATO NELLA CAVA FACCANONI

Scoperto per caso un abisso di 150 metri

15 speleologi hanno compiuto le prime esplorazioni

Una nuova cavità naturale è stata individuata casualmente e successivamente esplorata da una squadra speleologica della commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie. La grotta si apre nella cava Faccanoni e verrà battezzata appunto come «Abisso della Cava Faccanoni». Sarà registrata inoltre con il numero 4336 VG (Venezia Giulia). La sua esistenza è stata scoperta durante i lavori di avanzamento del fronte della Cava. Si è così aperto casualmente lo accesso alla grotta attraverso il quale è filtrata una forte corrente d'aria che ha lasciato supporre che una cavità di ampie dimensioni si aprisse al di là del varco. Il proprietario della Cava, ing. Faccanoni ha gentilmente informato il dott. Benussi della commissione grotte prendendo con lo stesso gli accordi per la successiva esplorazione. Un primo sopraluogo è stato effettuato dallo stesso dott. Benussi assieme agli speleologi Delise e Duda. In questa esplorazione è stato identificato l'ingresso e si è provveduto alla sua disostruzione dai massi di crollo. Successivamente il primo pozzo è stato esplorato dallo stesso gruppo di persone. L'esplorazione è ripresa in data recente e ha impegnato dodici speleologi: Mario Battiston, Aldo Bobek, Paolo Candotti, Adelchi Casale, Sergio Duda, Luciano Filippi, Adriano Guardiani, Pino Guidi, Dario Marini, Tullio Piemontese, Roberto Segolin e Marino Vianello.

Gli speleologi hanno dovuto forzare due strettoie e in poche ore è stata raggiunta la profondità di 140 metri. Davanti ad un'altra strettoia, invalicabile, gli esploratori hanno dovuto fermarsi una prima volta. Nella strettoia stessa si riversa un rivolo che si raccoglie lungo un secondo pozzo di 72 metri. Un secondo tentativo di forzamento è stato coronato da successo domenica scorsa. Gli speleologi hanno dovuto calare sul fondo del primo pozzo gli attrezzi per allargare la strettoia del necessario per essere superata da un uomo. Il lavoro particolarmente faticoso è durato varie ore. Si è dovuto però constatare che la cavità termina, oltre la parete, una decina di metri più sotto con un cunicolo impraticabile in cui l'acqua prosegue nella sua corsa. Questo ulteriore ostacolo risulta invalicabile all'uomo. Dopo i rilievi nella grotta gli speleologi sono ritornati alla superficie.

L'Abisso della Cava Faccanoni si apre un centinaio di metri sotto la famosa «Grotta dei morti» nella quale, alla fine del secolo scorso vennero eseguiti studi e lavori con l'intento di raggiungere un fiume sotterraneo. Quegli studi lasciarono sperare un interesse ben maggiore però dal punto di vista idrologico. In effetti la morfologia della cavità dimostra la sua funzione di inghiottitoio e certamente in tempi geologici, forse non tanto lontani, tutta la grotta era percorsa da un torrente che l'ha scavata penetrando nel sottosuolo lungo una faglia. Neppure allora il corso d'acqua doveva avere una grande portata, ma il rivolo, forse neanche perenne, che si trova oggi nella parte più profonda è del tutto irrilevante ai fini di una utilizzazione pratica.

Per la fine d'anno

Accettiamo le prenotazioni per gli alberghi di Abbazia, Fiume, Umago, Lubiana, Zagabria, Plezzo, Loqua, Nuova Gorizia, etc. Soggiorni o solo veglioni. Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29243.

PASSANTE VITTIMA DELLA DISATTENZIONE

Traversa la piazza col «rosso» e viene atterrata da un'auto

Stava già per raggiungere il marciapiede quando le è piombata addosso la macchina

Per aver tentato di attraversare la piazza Goldoni con il semaforo rosso, una passante, Amelia Mengon in Gerzeli, di 52 anni, abitante in via Rinaldi 10 è rimasta vittima di un investimento. La sua disobbedienza, sia pure dovuta a disattenzione, alle regole del traffico ha avuto serie conseguenze per la donna che dovrà rimanere ricoverata all'ospedale per dieci giorni.

L'incidente si è verificato verso le 14 quando la Gerzeli stava dirigendosi verso la via Mazzini dal marciapiede centrale della piazza. Aveva quasi raggiunto il marciapiede opposto quando è sopraggiunta la «1100» TS 37083, guidata dal trentenne Francesco Zorzetto, abitante in via Ricci 2. L'automobilista nonostante l'immediata frenata non è riuscito ad evitare di investire la donna che è stata gettata a terra. Una contusione all'anca destra è la conseguenza del violento urto.

Uno dei vigili urbani in servizio al crocicchio è accorso in aiuto della Gerzeli e l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domenica prossima sui campi di neve di Sappada verrà disputata una gara sociale di apertura di stagione sciistica. Tutti i soci dello Sci Cai Trieste e della Società Alpina delle Giulie sono pregati di partecipare a questa simpatica manifestazione. Per l'occasione viene effettuata una gita sciatoria a Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

L'investitura a Mons. Tomizza canonico del Capitolo Cattedrale

Ieri pomeriggio, in San Giusto, mons. Raffaele Tomizza nuovo canonico del Capitolo cattedrale ha ricevuto l'investitura da parte del preposito capitolare mons. Salvadori. Alla cerimonia, svoltasi prima dei Vesperi, hanno assistito tutti gli altri canonici.

Mons. Tomizza che succede nella dignità canonica al compianto mons. Giuseppe Dagri, è stato nominato con bolla vescovile del 21 novembre scorso. E' un sacerdote assai noto negli ambienti culturali cittadini, essendo da anni professore di filologia classica nel Seminario vescovile. Mons. Tomizza è cappellano dei Vigili del fuoco e assolve ad altri importanti incarichi nella nostra Diocesi.

LE ORE DELLA CITTA'

San Nicolò benefico

Anche quest'anno, com'è ormai sua tradizione, il Consiglio direttivo del Circolo sanatoriale INPS ha voluto festeggiare San Nicolò con una manifestazione benefica. Domenica, al Cinema Cristallo affollato di amici e invitati, San Nicolò ha distribuito regali ai figli dei dipendenti del Sanatorio INPS di Opicina e ai piccoli dell'Asilo Speranza, graditi ospiti d'onore. A conclusione della festicciola, cui ha presenziato, in rappresentanza della direzione del Sanatorio, il dott. A. Bartoli, sono stati proiettati film di disegni animati.

Nell'Unione Ciechi

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, per deliberazione del proprio Consiglio, ha affidato alla dott. Fulvia Costantinides, che ha accettato l'incarico, la presidenza del Comitato femminile d'appoggio, il cui scopo è di collaborare alle iniziative dell'UIC intese all'elevazione morale e materiale dei privi della vista.

Cabernet Sant'Osvaldo

con il suo particolare aroma e il suo caratteristico profumo è da oggi in vendita nelle confezioni da 4 e da 6 bottiglie.

Cassette natalizie

Sant'Osvaldo con vini pregiati invecchiati, genuini di fattoria, MERLOT - TOKAI - CABERNET e spumanti a fermentazione naturale. LIVENZA VINI, via Piccardi 22, tel. 93495.

Tutti all'«Obelisco»

dove Valentino con le cose buone della sua cucina vi porge il più sincero «buon appetito». Tel. 221131.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 99177). Oggi, dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato, nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Oggi a ballare si va al *Paradiso*, ricordate!

Solidarietà marinara

Ancora un gesto di solidarietà marinara è stato laconicamente segnalato via radio dal comando della turbonave «Galileo Galilei» alla Sede centrale del Lloyd Triestino. L'ammiraglia lloydiana, che si trovava in navigazione nel Mar Rosso durante il suo viaggio di linea alla volta dell'Australia, ha risposto ieri all'invocazione di soccorso della nave americana «Steel Designer», che richiedeva urgente assistenza medica per un membro dell'equipaggio rimasto infortunato. Dalla «Galilei» è stata calata subito in mare una lancia, che ha rapidamente trasportato fino alla nave americana uno dei medici di bordo, il quale ha potuto prestare all'infortunato le necessarie cure. L'operazione si è conclusa nel giro di due ore. Grazie alla sua elevata velocità, la turbonave passeggeri è riuscita ad arrivare ad Aden in perfetto orario. La «Galilei» prosegue ora per le acque australiane, dove — prima del viaggio di ritorno — effettuerà una crociera natalizia.

Per la «Nonnina»

Sessantamila lire sono state finora raccolte per la «Nonnina dei palloncini» alla quale diversi nostri lettori vogliono far trascorrere più serenamente le feste natalizie, offrendole un aiuto di cui ha tanto bisogno. La cifra tonda è stata raggiunta con i contributi di Elisabetta (1000 lire), un missionario (L. 1000) ed E.N. (L. 500).

Quello che più conta... è

l'assortimento e l'esperto venditore. Non lasciatevi fuorviare, acquistate sempre gli scarponi da Sci alla *Calzoleria Viale*, viale 20 settembre 18, che all'insegna di una qualificazione ventennale, vende le migliori marche collaudate e firmate dai prestigiosi campioni dello sci. Assortimenti ed esperienza, solo alla *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Circolo Assic. Generali

Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento danzante per soci e invitati.

Canti natalizi al VAL

Il direttivo del VAL comunica che data la festività odierna la riunione settimanale è sospesa e avverte le simpatizzanti che l'incontro natalizio di martedì 15 dicembre si svolgerà anzichè nella sede consueta del Circolo Marina Mercantile, nelle sale del Circolo della Riunione Adriatica Sicurtà (g.c.), via Rossini 14, con la presentazione di canti natalizi a cura del soprano Ada Orell. Accompagnerà al pianoforte la prof. Livia d'Andrea Romanelli.

Anticipate gli acquisti

Grande successo ha avuto l'iniziativa della ditta *Drioli* di piazza S. Antonio 4, che ha consigliato di anticipare gli acquisti di fine anno. Da qualche settimana infatti i Clienti possono scegliere nei vari reparti quanto di loro gradimento, con assoluta calma.

Il Palace Hotel Adriatico

riaperto per la stagione invernale, offre agli ospiti con ogni moderno conforto il miglior riposo nell'incantevole baia di Grignano. Servizio di Bar e ristorante. Prezzi moderati. Garage gratuito agli ospiti della Casa.

Da Rocco

Stufe a kerosene delle migliori marche, con posa in opera da proprio personale specializzato. Via Roma 23 (ang. via Ghega), tel. 68180.

Ricky - via Battisti 2

offre in vasto assortimento abiti, cappotti, loden e impermeabili delle migliori marche per l'uomo e la signora eleganti.

Alla Marinella

Eccezionalmente nello splendido giardino d'inverno della *Marinella*, Pierre Brun, della Radio Televisione Francese, presenta i suoi show e la sua formidabile orchestra. Oggi due trattenimenti con inizio ore 16 e 21. Non mancate con Pierre Brun alla *Marinella*.

Estremamente commossi per le attestazioni di affetto e simpatia dimostrate al nostro caro

Antonio Castellan

ringraziamo tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al comandante e ai colleghi della Cooperativa Triestina Diurna e Notturna di Sorveglianza.

Famiglie:
CASTELLAN-GRAVAZZI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Zitko

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Le sorelle e i parenti

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Vecchione

rivolgono un commosso ringraziamento a quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara Estinta.

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gioconda Argentin ved. Benedetti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

---

†

Il giorno 6 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO D. M.
Luigi Budal
Direttore di Macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia NEDA e la sorella CARLA, in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici prof. Macchioro e prof. Klugmann che tanto amorevolmente l'hanno assistito. Si ringraziano inoltre le infermiere del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo domani 9 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 7 dicembre 1964

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Direttore di Macchina

CAP.
Luigi Budal

della cui intelligente operosità serberà a lungo grata memoria.

---

†

Il giorno 6 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edoardo Sulli
di anni 70

Esempio di bontà.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA ZALATEO, le figlie LUCIANA WINKLER e NIVELLA BARBONE, i generi, gli adorati nipoti ALICE, CLAUDIA, PIERPAOLO e FABIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Infermiere della III Div. Medica e al medico curante dott. Rigo per le assidue e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Milano, 7.12.1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Tragico incidente sul lavoro ha stroncato il 5 dicembre la giovane vita di

Franco Germani

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA, i fratelli REMIGIO e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il SINDACATO EDILI della Camera Confederale del Lavoro partecipa al grave lutto della categoria per la dolorosa perdita di

Franco Germani

---

† Il 7 dicembre si è spento il nostro caro

Antonio Slatich

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, il figlio FULVIO, i fratelli UMBERTO e MARCELLO, le sorelle STEFANIA, IRMA e SANTINA, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. Macchioro, al dott. Visintini e al personale tutto della IV Div. Medica dell'Osp. Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 9 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 6 dicembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Piero Zambon

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie NIZZA, la sorella SOFIA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Vincenzo Spanghero**

si è spento il 7 dicembre lasciando nel dolore il figlio GIORGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti,
sono degli invisibili;
tengono, i loro occhi pieni d'amore,
fissi nei nostri pieni di lacrime.
(Sant'Agostino)

E' passato un anno da quando, male inesorabile ci privò per sempre del Tuo dolce, luminoso sorriso, o

Luciano

adorato, lasciandoci nel più cupo dolore.

Ti ricordiamo a coloro che Ti conobbero e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 9 dic. nella Chiesa di Gesù Divin Operaio alle ore 8. E una dopodomani 10 dic. nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso alle ore 7.

Fam. DELICH

---

† Il 6 dicembre si è spenta la nostra cara

Elena Fattovich nata Crisman

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, i figli cap. GIORGIO con la moglie FULVIA e SERGIO con la moglie ANTONIETTA, la sorella DORA SORRE', i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. V. Giammusso, al dott. Cioffi e al personale tutto della Div. Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le premurose e affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Dirigenti e i dipendenti della Casa di Spedizioni F. SPADARO si associano al dolore della famiglia.

---

†

Ieri 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Mazzoli

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e LIDA, le sorelle, i generi e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 dic. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Ugo Mazzoli

— FELICE ISRAEL
— DARIO ISRAEL
— TULLIO COEN
— VITTORIO CESANA
— fratelli ROMANO

---

†

Il giorno 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Levantini ved. Perisson

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia VALNEA con il marito prof. OLIVIERO BELLINI, il figlio dott. ORESTE con la moglie LEDA BALDINI, le nipoti ELISABETTA in PESSI e MARIELLA BELLINI in unione ai parenti tutti.

Trieste - Cavalese - Genova
8 dicembre 1964

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione e il personale tutto dell'ANSA annunciano, con profondo dolore, la morte del

DOTT.
Nerino Gobetti
Responsabile dell'Ufficio dell'Alto Adige

avvenuta improvvisamente a Bolzano.

Bolzano, 7 dicembre 1964

---

† Il 6 dicembre lontana dalla sua Rovigno si è spenta all'età di anni 91 la nostra buona, cara e indimenticabile mamma

Maria Segala n. Cherin (detta Fortuna)

Ne danno il triste annuncio i figli DOMENICA, EGIDIO e SERAFINO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 6 dicembre si è spento il nostro caro

Giovanni Gracogna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GUERRINO e UMBERTO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maddalena al Cimitero di Cattinara.

---

† **Stefania Tomizza ved. Gioseffin**

si è spenta addì 6 dicembre lasciando nel dolore la figlia, il figlio, il genero, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 dic. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

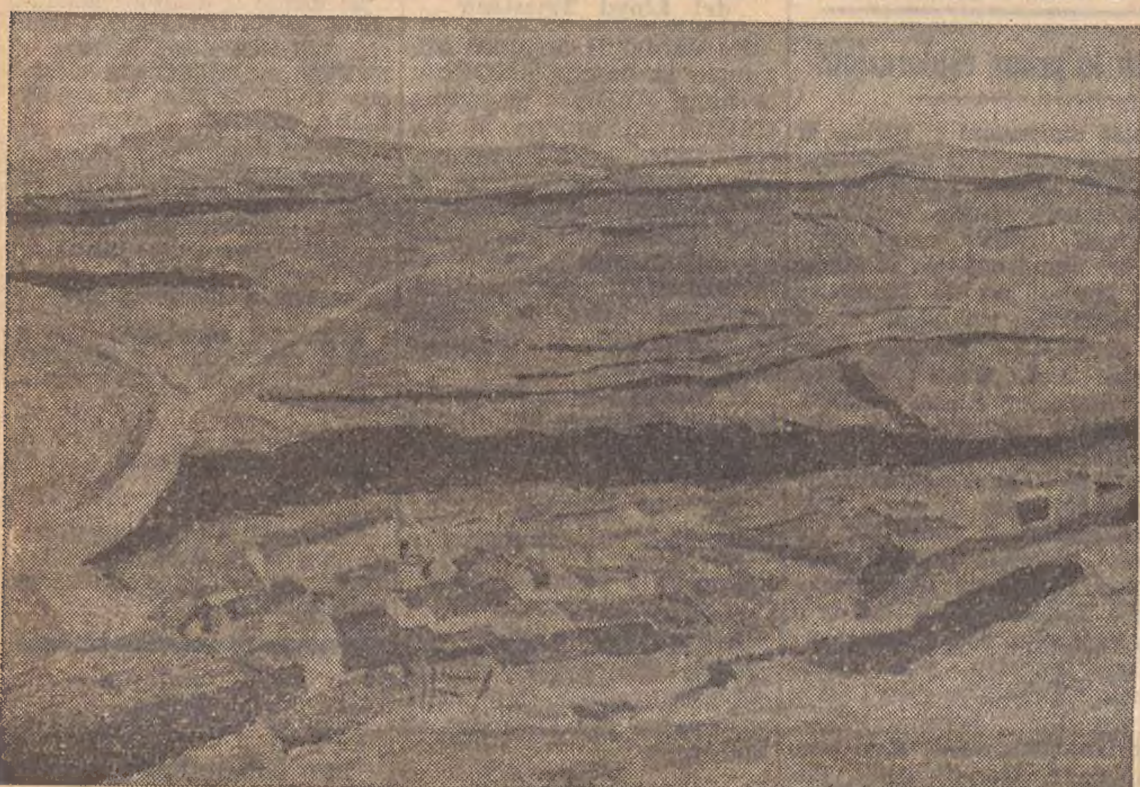
Le famiglie MARUSSI e DROBINZ commosse per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto tributate ai compianto

Francesco Marussi

sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo si prodigarono o presero parte all'estremo suo saluto.

MOSTRE D'ARTE

Gianni Brumatti alla Comunale



(foto Pozzar)

Gianni Brumatti espone alla Sala comunale d'arte di Trieste. Poichè le «personali» di questo severo e solitario artista sono scalate assai rade nel tempo (1955, 1958, nella stessa sede), l'avvenimento acquista un significato rilevante sul piano della conoscenza pittorica e di toccante verità umana sul piano dell'incontro con una personalità commoventemente fedele ai propri ideali. La storia di Brumatti è tutta nella storia della sua pittura. Senza turbamenti letterari, senza scossoni provocati da violenti contatti con le turbinose rivoluzioni culturali di questo nostro secolo. Brumatti dipinge da sempre ed è nato pittore già adulto ed esperto.

Le sue prime opere narravano la gioia dei campi, le messi piegate dal vento opulente della prima estate, in una ricchezza di particolare e in una gioiosa esuberanza della luce che si accompagnavano al tardo impressionismo.

Poi vennero le lunghe stagioni della meditazione, durante le quali il compito di Brumatti era quello di sottrarre all'evidenza della rappresentazione fisica gli attributi materiali, cioè la grevezza dettagliata nei singoli particolari. Pian piano la visione delle cose andava semplificandosi, fino a ridursi all'essenziale, ad un tessuto di piani e di colori che conservasse intatta e mirabilmente unitaria la realtà del Carso. Perciò ad ogni sottrazione materiale (semplificazione dei dati percettivi), doveva corrispondere un'addizione ideale, giungendo egli a coniugare sempre più speditamente quell'unico verbo poetico, che variamente si configura nella successione delle tele.

Rare volte, infatti, è dato di cogliere una siffatta unità di stesure coloristiche come nella personale di Brumatti. Si può dire della sua opera — con una metafora nient'affatto veristica, anche se trattata del tema della sua pittura — che la varietà stessa del paesaggio carsico rifluisce compattamente coerente nella sua tavolozza. E come nella prima è dato di avvertire lo scalare continuo e intensamente accidentato dei piani nella configurazione orografica e il solidale tonalismo nella sempre diversa varietà delle macchie, dei cespugli e degli inserimenti d'architettura spontanea, così nell'arte di Brumatti il particolare vive solo ed esclusivamente dentro ad una vasta e ben disciplinata coralità dell'insieme.

Non sono singoli quadri, più o meno riusciti. E' un racconto continuo e sempre intensamente permeato delle stesse linfe vitali. Anche negli accordi più scuri, anche quando l'opaca e diffusa luminosità del crepuscolo lambisce appena e a stento i muri già per sè grigi ed incolori delle case carsiche, gli oggetti conservano una loro soave levità. La pacata melanconia del tramonto si annuncia già nelle mattinate ventose di primavera. Le stagioni sopraggiungono rapide, incalzate dalla pennellata mobilissima e tremula di Brumatti, ma nulla modificano in un ordine delle cose che va al di là della volontà dell'uomo. In ciò (più ancora che nell'arte sacra) la religiosità profonda e sincera di Brumatti. Egli giunge al fondo delle cose, dove gli aspetti fenomenici più non toccano un ritmo tutto interiore della visione: Longera, le vecchie cave Faccanoni, Opicina, Contovello, Prosecco; una schiarita improvvisa di pietre bianche che si alzano a muro sulla terra lavorata di fresco, una macchia verde che cresce subitanea su una radura incolta e deserta.

Brumatti non si nega il piacere di talune scoperte, trucchi candidissimi escogitati con ingenua astuzia dettata da un antico mestiere; ed ecco il ditino puntato dal campanile di Contovello sul profilo lentamente modulato del costone; oppure il disegno traforato delle finestre d'una casa, riquadro bianco che gioca contro la tenebra circostante mediante uno scarto inatteso. Eppure, quando siamo entrati all'interno del piacere fanciullesco di tali trovate e già le abbiamo abbandonate per riconquistare l'unità del quadro, ancora continuiamo il colloquio con l'artista. Perciò la sua pittura non deve sembrare facile e docile alla nostra inventiva, che ripercorre le stazioni d'un lentamente faticato percorso sui luoghi tanto amati del Carso. Dobbiamo intendere le esitazioni e gli abbandoni del poeta, riconquistare con lui un mondo di immagini che è certamente e indefettibilmente reale, quindi non scevro da una durezza di dettato, proveniente all'alta coscienza morale.

La limpida serie delle vedute carsiche è interrotta da alcuni appunti grafici, dove si ridimostra come l'opera di Brumatti pervenga all'essenzialità non per la comoda scorciatoia del modernismo di maniera, ma bensì attraverso un colloquio puntiglioso con la realtà obiettiva, che la precisione disegnativa si incarica di tradurre sulla carta. Completano la rassegna alcuni bozzetti d'arte sacra (Stazioni della Via Crucis) e l'immediata freschezza della «Fontana».

Ricorderemo brevemente alcune presenze di Gianni Brumatti nelle esposizioni nazionali e internazionali di maggior rilievo: XIX e XXI Biennale di Venezia, Mostre nazionali a Torino (1939, 1949, 1950); Mostra del Mare a Trieste nel 1934; Mostra nazionale dell'agricoltura a Roma nel 1953; Mostra d'arte sacra a Cremona (1950), a Novara (1952, 1954), a San Paolo, Rio de Janeiro e Bahia (1951), all'Angelicum di Milano (1949, 1951, 1955).

I. N.

Cronache della televisione

PER TUTTE LE BOCCHE

Programmi per tutte le bocche quelli amministrati ieri sera dalla televisione. Al primo canale l'elenco seguiva quest'ordine: «TV 7» in testa, poi il concerto finale del XII Concorso polifonico «Guido d'Arezzo», infine un documentario di Alain Resnay, «Gauguin, pittore di Tahiti»; al secondo gli appassionati di cinema potevano assistere a un bel film della rassegna dedicata a John Huston, «La regina d'Africa».

Ed ora qualche cenno in particolare. Il «TV 7» che finora si era qualificato come una delle trasmissioni più vive e seguite di questi tempi, ieri ha subito una battuta d'arresto. A prescindere dal servizio sulle dimissioni del Presidente Segni, paurosamente vuoto, banale e non certo all'altezza della situazione, anche gli altri pezzi non hanno brillato di luce speciale. Si salvava comunque quello sulle dive degli anni '30 (Dina Sassoli, Silvana Jachino, Caterina Boratto, Clara Calamai, Elisa Cegani, ecc.)

Dopo il concerto polifonico, e ad un'ora piuttosto avanzata, si è avuto il documentario di Alain Resnay sul pittore Paul Gauguin, che avrebbe dovuto attirare l'attenzione degli spettatori non indifferenti alle cose dell'arte e alle figure dei suoi grandi protagonisti. Senonchè il racconto della vita dell'ex impiegato di banca, che un bel giorno divorato dalla sacra fiamma abbandona gli agi del suo tranquillo porto borghese e dopo un lungo, accidentato pellegrinaggio, attraverso tutti i gradi della miseria, della malattia e della costosa libertà artistica, raggiunge finalmente a Tahiti il favoloso Perù della sua vocazione, non è durato più di sei o sette minuti. E' possibile che un documentario firmato da Resnay, musicato da Darius Milhaud e dedicato a uno degli artisti più rappresentativi d'una stagione pittorica già di per se stessa tanto rappresentativa, possa sbrigarsela in così breve tempo?

Ber.

IL PROF. LEFEVRE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

CENSURA MASSICCIA PRIMA DEL '48 IN ITALIA

E' stata invocata in materia una nuova legislazione più aderente alle necessità attuali d'informazione



(«Giornalfoto»)

Il prof. Renato Lefevre con il Prefetto dott. Libero Mazza

Il dott. Renato Lefevre, capo dei Servizi informazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha tenuto ieri al Circolo della Stampa l'annunciata conferenza sul tema: «Storicità e attualità dell'Editto albertino sulla stampa».

L'oratore ha esordito precisando che l'Editto albertino è importante in quanto con esso per la prima volta in Italia è stato definito con accuratezza il concetto di libertà di stampa, dando ad essa una reale disciplina. Questo editto, del 18 marzo 1848, offre la prima guida alla tecnica e all'impostazione giornalistica per un centinaio d'anni, fino al 1948. Risalendo alla situazione della stampa pre-albertina, il conferenziere ha ricordato la duplice censura, politica e religiosa, allora esistente. Queste pastoie facevano sì che le gazzette del tempo non potessero offrire del vero giornalismo, benchè tra le loro righe si evidenziassero i primi aneliti di libertà che entro un decennio sarebbero esplosi nei fatti del 1848. Prima di tale data erano vietati tutti gli scritti che fossero contrari alla religione, al governo e alla morale; non solo era imposta un'autorizzazione preventiva alla redazione del giornale, ma anche ogni foglio del periodico era soggetto a censura. Si veniva quindi a contraddire il significato stesso del giornalismo, che è anzitutto tempestività e accuratezza di informazione.

Il primo editto riguardante la stampa vide la luce il 17 marzo 1847 nello Stato italiano che appariva il più conservatore: lo Stato pontificio di Pio IX, editto che allargava le maglie della censura. Il primo provvedimento liberale sulla stampa piemontese si ha con le Patenti albertine dell'ottobre dello stesso anno, con le quali si allarga l'orizzonte della stampa, dando a essa una certa soddisfazione, senza però ancora abiurare le leggi secolari dello Stato e i tradizionali rapporti tra sovrano e sudditi. Si giunge così al febbraio del 1848; un articolo del proclama costituzionale affermava: «La stampa sarà libera, ma soggetta in taluni casi a leggi repressive». Spirito che viene riaffermato nell'articolo 25 del successivo Statuto albertino in cui si afferma che «la stampa sarà libera, ma una legge ne reprimerà gli abusi».

Se lo Statuto si limitava a una semplice e breve enunciazione, demandando a una legge le modalità per l'esercizio della libertà di stampa, l'Editto del marzo 1848 ammonisce che tale libertà cessa di esistere quando si trasforma in licenza. Le caratteristiche essenziali di questo atto legislativo sono: il rispondere alle esigenze più pressanti del tempo abolendo assolutamente ogni forma di censura e di approvazione preventiva; l'essere un testo unico di stampa, comprendendo tutte le regolamentazioni penali che la riguardano, i reati ad essa connessi e l'ordinamento giuridico che le si riferisce; l'aver conferito un particolare regime alla stampa periodica e specialmente a quella quotidiana; l'aver istituito l'anormale ed abnorme figura del gerente responsabile di un periodico. Ci vogliono circa ottant'anni prima che l'art. 57 del Codice penale del 1930 elimini questa assurda posizione di «uomo di paglia» indicando il responsabile nel direttore del giornale.

Dopo aver brevemente accennato allo stato di oppressione della stampa durante il regime fascista (stampa come mezzo di propaganda del regime) il dott. Lefevre ha voluto ricordare come l'art. 21 della Costituzione italiana del 1948 si rifaccia allo spirito della dichiarazione francese dei Diritti dell'uomo, non discostandosi perciò nelle linee generali dall'Editto albertino, e come sia ormai necessaria la promulgazione di un nuovo testo legislativo più aderente alla nuova realtà giornalistica della nostra epoca, sia nel suo ordinamento costituzionale e giuridico, sia nei suoi assunti teorici. Per quanto riguarda l'art. 57 del Codice penale, infine, è cronaca di questi anni (1958) la lotta di quanti vogliono ridurlo a una visione più logica, più equa della vita giornalistica e delle moderne, pressanti esigenze della stampa, alla quale necessita oggi la più completa libertà di informazione.

All'interessante e applaudita conferenza del dott. Lefevre erano presenti autorità e pubblico in gran numero; tra le prime il Commissario del Governo dott. Mazza. L'oratore è stato presentato dal presidente dell'Associazione della Stampa giuliana dott. Manlio Granbassi.

Il duo Vendramelli-Repini per «Arte viva»

Venerdì prossimo avrà inizio il terzo anno di attività di «Arte Viva» con un concerto del duo Adriano Vendramelli (violoncello) - Roberto Repini (pianoforte). Il programma comprende musiche di Dimitri Sciostakovich, Nikos Skalkottas, Everett Helm, Anton Webern, Carlo de Incontrera.

La serata, organizzata da «Arte Viva» in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo nella sala maggiore del CCA, alle ore 21 precise.

L'ingresso è libero a tutti.

LA VITA NEL PORTO

Caffè dal West Africa con la lloydiana «Rosandra»
Riconfermati anche per il '65 i servizi turchi con Trieste

Nel Lloyd Triestino

Proveniente da Città del Capo, arriverà a Trieste il 10 dicembre la mn. «Africa», che trasporta un folto gruppo di passeggeri, nonchè partite di rame, caffè, pelli, lana e carico refrigerato destinate al nostro porto. La nave ripartirà per il Sud Africa il giorno 15.

Arriverà pure il 10 prossimo la mn. «Rosandra» che sbarcherà a Trieste caffè ed altri prodotti africani. La «congolese», dopo aver importato cemento e forti quantità di carico generale, ripartirà verso il 14 dicembre.

Per l'Inghilterra occidentale

L'agenzia Marovic gestisce da Trieste il servizio regolare bimensile della Atlanska di Dubrovnik, sulla tratta Adriatico - Inghilterra-Costa occidentale. Sulla rotta sono inserite cinque navi, e cioè «Zaton», «Travnik», «Lapad», «Bitola» e «Kuciste». Vengono toccati i porti di Newport, Liverpool, Port Talbot (ev.), Dublino e Glasgow (ev.).

Società Italia

Linea Nord America. E' in partenza quest'oggi dal nostro porto la mn. «Saturnia» con a bordo passeggeri diretti sia al Nord America che ai porti intermedi.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Il 5 corr. proveniente da Vancouver, via scali intermedi, è arrivata a Trieste la mn. «Alessandro Volta».

Linee turche per passeggeri

La società armatoriale Denizyollari di Istanbul, appoggiata localmente alla Ellerman Wilson, ha riconfermato i propri servizi da Trieste per tutto il 1965. Presentemente la linea è espletata dalle due motonavi per passeggeri «Marmara» ed «Ege», che hanno una partenza dal nostro scalo ogni 14 giorni, per l'itinerario Venezia-Pireo-Izmir-Istanbul e porti turchi del Mar Nero. Nel corso di questo anno sono partiti da Trieste sulle unità di questo servizio circa 400 passeggeri. Ma gli imbarchi di maggior mole e consistenza avvengono a Venezia.

La società conferma che durante l'estate la «Marmara» e la «Izmir» effettueranno il collegamento per Caifa, sul tragitto Trieste-Venezia-Pireo-Izmir - Istanbul-Caifa. Il servizio sarà quattordicinale, per complessivi otto viaggi interi.

Servizi commerciali turchi

La linea merci Alto Adriatico-Turchia-Mar Nero è espletato dalla società Nakiyati, appoggiata alla Ellerman Wilson. Ogni due settimane si ha una partenza dal nostro scalo con i cargo «Malazgirt», «Kosova» e «Hopa». La «Malazgirt» si trova attualmente in porto per imbarcare per Istanbul ed Iskenderun circa 600 tonn. di carico generale. Il giorno 14 entrerà a pieno carico a Trieste dal Mar Nero il «Kosova», che imbarcherà poi circa 500 tonn. di merci varie per Istanbul ed eventuale Derince. Seguirà alla fine mese la terza unità della serie, la «Hopa».

Navi moderne della ELMA

Dopo un periodo di sistemazione, durante il quale vennero progressivamente levate le navi vecchie dalla rotta Adriatico-Buenos Aires, la società armatrice argentina ELMA ha inserito dei cargo veloci e moderni, e cioè il «Lago Lacar», il «Lago Nahuelhuapi», il «Lago Traful», il «Rio Colorado» ed il «Rio Carcarano». Ogni nave è lunga 157.50 metri, ha una portata di 10.450 tonn., una velocità di 17 nodi. Per i servizi delle sei stive sono adibiti 8 bighi di forza da 10 tonn.; 4 da 8 tonn.; 4 da 5 tonn.; un bigo da 20 ed uno da 35 tonn., oltre a due gruette da 2 tonn. E' incluso uno spazio frigorifero. La ventilazione delle stive è del tipo «cargocaire». Ogni nave può ospitare in comode sistemazioni 12 passeggeri. La linea è a periodicità mensile e tocca in andata il porto di Buenos Aires ed eventuale Montevideo. In Alto Adriatico le toccate riguardano solamente Trieste e Venezia.

La nave «Lago Nahuelhuapi» è giunta sabato a Trieste con 1150 tonn. allo sbarco; ha preso a bordo carico generale per 1500 tonn. ed è ripartita ieri sera. Il servizio è appoggiato alla Ellerman Wilson.

Linea della Spagna

La società madrilena Naviera Lucentum ha sospeso per due volte consecutive la toccata di Trieste lungo l'itinerario Adriatico-Spagna (Siviglia), avendo a sufficienza carico per altri scali adriatici. Due sono le unità in linea, con una periodicità di servizi quindicinali, e cioè la «Monellos» e la «Reus». Agente generale è Marovic.

Arance israeliane

Fra il 12 ed il 14 giungeranno con circa 2000 tonn. di agrumi le motonavi israeliane della ZIM di Caifa «Akko» e «Kesarya». La prima imbarcherà 400 tonn. di carico generale per Israele. Il giorno 22 arriverà con aranci un'altra unità della ZIM, la «Alexia». Rappresentante l'agenzia Audoly.

Cromo e lino dal Persico

Per il 12 sarà in porto il panamense «Nautic» che, proveniente da Bandar Abbas nel Golfo Persico sbarcherà 4060 tonn. di minerale di cromo per l'Austria e 1653 tonn. di semi di lino. Agente Audoly.

Zucchero russo

Ieri l'altro è giunto in porto il cargo sovietico «Fizik Lebedav» con 10.009 tonn. di zucchero destinato al mercato italiano. La nave giunta da Odessa è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Greggio per la Total

Domani arriverà dal Golfo Persico il tanker liberiano «Marietta», con 32.000 tonn. di olio minerale greggio per la Raffineria Aquila. Agente M. F. Martinoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 16 dicembre, ore 21, per il turno A, terzo spettacolo in abbonamento: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.
TEATRO MODERNO, Oggi ore 14 (ult. 22), Aldo Tarantino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne», con Ines Ferrari, Ombretta, il Trio Castaldo, Tony Ruth e il «The Weiss Ballett». Sullo schermo: «Le monachine», con Catherine Spaak e Didi Perego.

ARCOBALENO. 14: «Rio Conchos». Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.
EXCELSIOR. 14: «Non mandarmi fiori!». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Mattinata CRAL-E.C.I. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Galli, topi, Picchio e soci», un carosello di indimenticabili avventure. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 14.30: «Il treno». Un film eccezionale con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Sedotti e bidonati». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di continue, autentiche, garantite risate.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Becket e il suo re». Un film di gran classe in technicolor panavision con Richard Burton, Peter O'Toole. Sospese le tessere.
ALABARDA. 13.45: «3 notti d'amore», in colorscope. Il più grande successo, la più piccante, la più bella interpretazione di Catherine Spaak, con Renato Salvatori, Enrico Maria Salerno e John Law. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15. 35.o giorno: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood, in technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 14. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 14.30: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno; 150.000 metri di pellicola impressionati; due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Risate all'italiana», con Sordi, Gassman e Tognazzi. Antologia del film comico italiano che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo.
GARIBALDI. 15: «La saga dei comanches», uno spettacolo technicolor, Dana Andrews, Linda Christal.
IMPERO. 15 (ult. 21.45): «Marnie» di A. Hitchcock, con Sean Connery (l'agente 007) e T. Hedren. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 14: «Sandok il Maciste della giungla». Una spettacolare avventura in technicolor con Sean Flynn, Marie Versini.
VITTORIO VENETO. 14.30. Danny Kaye, Cara Williams nel divertente film: «Il piede più lungo».
ABBAZIA. 15: «La strage del 7.o cavalleggeri». Un bellissimo film western in technicolor con Dale Robertson e Mary Murphy.
ALCIONE. 14. Cinemascope technicolor: «L'ispettore». Stephen Boyd, Dolores Hart. Capolavoro.
ALDEBARAN. 14.30: «Coriolano eroe senza patria». Una delle più grandi realizzazioni in cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Alberto Lupo e Lilla Brignone.
ARISTON. 14 (ult. 21.50): «La pelle che scotta». Allegra «dolce vita» della gioventù studentesca americana in una spumeggiante commedia con M. Callan, Cliff Robertson, J. Mac Arthur. Precede in cinemascope technicolor: «Tamigi fiume imperiale», meraviglioso lungometraggio.
ASTORIA. 14: «Tamburi d'Africa». Un grande film Metro in technicolor.
ASTRA. 15: «Una lacrima sul viso». Bellissimo film Titanus con Boby Solo.
IDEALE. 14: «Furia indiana». Technicolor con Victor Mature e S. Ball.
LUMIERE. 14: «Atlas». Scopecolor con Mike Forrest e Barbara Morris.
MARCONI. 14.30: «L'eroe di Babilonia». Grandioso cinemascope in technicolor con Gordon Scott.
NOVO CINE. 16: «Tharus, figlio di Attila». Colossale technicolor con Jerome Courtland, Cristine Martel e Livio Lorenzon.
RADIO. 14.30. Walt Disney presenta: «La carica dei cento e uno». Cartoni animati in technicolor.
SERVOLA. 14: «Il leone», con William Holden e Capucine, in cinemascope technicolor.
BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 15: «Bill Kid, furia selvaggia», con Paul Newman.
VOLTA. 15: «Amante di guerra». Da un romanzo di John Hersey, con Steve McQueen e Robert Wagner.

Nino Salvaneschi stasera a Muggia

Il romanziere cieco Nino Salvaneschi questa sera alle ore 20.30 nella sala della Lega Nazionale di Muggia parlerà sul tema «La nostra avventura notturna».

Il violinista Kryissa al Teatro Verdi

Questa sera con inizio alle ore 21 al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo il concerto del violinista Oleg Kryissa con il programma già annunciato.

Il concerto d'organo di Giuseppe Agostini

A ritmo serrato il Centro Universitario Musicale prosegue nell'intrapresa divulgazione della musica barocca. Sabato il concerto di musiche clavicembalistiche; ieri quello dedicato all'organo: ospite per l'occasione Giuseppe Agostini che ha eseguito brani di Frescobaldi, Pachelbel, Nicolaus Bruhns e Buxtehude. Forse non sarebbe stata superflua qualche nota sul programma, giacchè quando ci si propone un'opera divulgativa si parte dalla supposizione che non tutti gli ascoltatori siano completamente informati. Si aggiunga che le indicazioni di tonalità erano riportate in tedesco, senza dare la chiave che rendesse possibile la traduzione, con palese contrasto alla nobile intenzione di facilitare l'accostamento a pagine per i più sconosciute.

Tutti comunque sembrano aver gradito il concerto, a giudicare dall'attenzione con il quale l'organista è stato seguito malgrado la rigida temperatura della chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Giuseppe Agostini, da parte sua, ha suonato con fervido impegno, ancorchè non fosse sempre illuminato dai voli della fantasia: basti pensare all'uniformità della contrapposizione dei registri tra preludio e fuga nei tre pezzi di Bruhns. Tuttavia le esecuzioni sono sembrate complessivamente ben impostate anche se talora turbate da qualche squilibrio ritmico, come assai spesso accade di notare nelle esecuzioni organistiche.

Pubblico numeroso e visibilmente soddisfatto, pur se il carattere sacro del luogo non consentisse l'applauso.

G. d. F.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Antologia operistica; 10.45: L. Bonzagni e la sua fisarmonica; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 14: P. di Capri e il suo complesso; 14.15: Motivi di festa; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16: I sinceri», un atto di P. de Marivaux; 16.55: M. Gould e la sua orchestra; 17.10: Il libro scientifico; 17.25: Concerto sinfonico; 18.40: Itinerario triestino. Conversazione; 18.50: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La tunisina», tre atti di Rosso di San Secondo; 21.15: Musica leggera dalla Grecia; 22: La Resistenza vent'anni dopo. Documentario; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Nilla Pizzi; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri. Interviste col personaggio - Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.20: Antologia leggera; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva. Canti popolari italiani; 17.30: Parata d'orchestre; 17.45: N. Otto canta Genova; 18.30: Notizie; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Napoli contro tutti; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale. Ottocento russo; 13: Un'ora con F. J. Haydn; 14: Recital del pianista E. Laszlo; 14.50: Musiche di G. Ph. Telemann; 15.20: Musiche corali; 16.20: Variazioni.

TERZO PROGRAMMA

17: «Ercole e le stalle di Augia», radiodramma di F. Durrenmatt; 18.45: Musiche di A. Hasse; 18.55: Il significato della vita, da «L'uomo nuovo» di Th. Merton; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Dallapiccola; 21: Giornale; 21.20: Musiche di R. Strauss; 22.15: «Una partita persa in partenza», racconto di J. F. Pawers; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): «Salomè», dramma musicale in un atto. Musica di R. Strauss; 10.30 (19.30): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con A. Casella; 12 (21): Musiche di A. Dvorak; 12.40 (21.40): Oratori; 14.40 (23.40): Musica da camera; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Sosta a Napoli; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno 12.20 (18.20 e 0.20): Dalla quadriglia alla samba; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 11.30: Rubrica religiosa: Noi, la Chiesa; 15.30: Ripresa diretta di avvenimenti agonistici; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: I grandi interpreti del cinema: Ingrid Bergman, a cura di G. L. Rondi: «Intermezzo», film; 22.15: Piccola ribalta. Rassegna dei vincitori di concorsi Enal; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Noi visti dagli altri. Servizio di Giulio Macchi; 22.15: Concerto di musica da camera, dedicato a G. F. Malipiero; 23.05: Notte sport.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Convocato il Consiglio regionale per la designazione dei tre delegati

La riunione fissata per giovedì: ogni consigliere potrà votare per due nomi Espressioni di augurio e di rammarico per la rinuncia inviate all'on. Segni

La nuova situazione venutasi a creare con le dimissioni del Presidente della Repubblica, che comporta l'elezione del successore, ha indotto il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia a riunirsi in seduta straordinaria giovedì prossimo 10 corrente alle 10, per procedere a norma dell'art. 83 della Costituzione, alla designazione dei tre delegati che, in rappresentanza della Regione, parteciperanno per la prima volta alla elezione del nuovo Presidente.

Il Presidente del Consiglio regionale, Doro de Rinaldini, ha disposto la convocazione del Consiglio dopo che gli era giunta da Roma una comunicazione del Presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli Ducci, cui spetta convocare, per tale compito, i membri dei due rami del Parlamento in seduta comune.

Bucciarelli Ducci ha così telegrafato: «A norma dell'art. 83, II comma della Costituzione, in seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono convocati in seduta comune mercoledì 16 corrente alle ore 10 per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Attendo la comunicazione dei nomi dei tre delegati di codesta Regione eletti nella norma costituzionale per partecipare alla suddetta elezione».

L'art. 83 della Costituzione, al secondo comma, dispone che «all'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze». Secondo le applicazioni che la norma ha avuto in precedenti occasioni nelle altre Regioni a statuto speciale, nella votazione di giovedì ogni consigliere regionale potrà esprimere due nominativi. Per la prima volta, il Friuli-Venezia Giulia sarà così rappresentato, oltre che dai propri parlamentari, dai delegati del Consiglio regionale. Anche da queste norme della Costituzione, emerge l'importanza delle Regioni nella vita dello Stato, tanto che i delegati regionali, appositamente designati, vengono ad integrare il corpo elettorale presidenziale.

In vista della riunione del Consiglio regionale, ieri sera c'è stato un incontro tra i segretari regionali della DC on. Piergiorgio Bressani e del PSDI Giorgio Cesare. L'incontro verteva sulla designazione dei due rappresentanti della maggioranza che, a quanto si è appreso in via ufficiosa, sarebbero già stati designati d'intesa con i capigruppo, secondo un criterio di rappresentatività. Da indiscrezioni trapelate, i due rappresentanti potrebbero essere il Presidente della Giunta regionale Berzanti e il Vicepresidente della stessa Dulci; il terzo rappresentante sarà scelto tra i gruppi che non fanno parte al Consiglio regionale della maggioranza, cioè tra i consiglieri del PSI, del PCI, del PLI e dell'MSI (poichè ogni consigliere potrà votare per due soli nominativi, il rispetto della minoranza è infatti automaticamente garantito).

Appresa la notizia della rinuncia del Presidente della Repubblica, gli esponenti della Regione, rendendosi interpreti dei sentimenti delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, hanno espresso il loro vivo rammarico per la decisione, rinnovando nel contempo al Presidente Segni gli auguri per una sua completa guarigione.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in una dichiarazione resa all'«Ansa», ha sottolineato che «il Presidente Segni, nell'esercizio del suo mandato, ora dolorosamente concluso ha offerto a tutti gli italiani un nobile esempio di saggezza e di equilibrio politico, di rigorosa e intelligente tutela delle istituzioni democratiche, di costante impegno per rafforzare l'unità e la concordia del popolo italiano attorno agli ideali di libertà e di giustizia, su cui si fonda la Repubblica.

«Sentiamo sinceramente il dovere — ha continuato il dott. Berzanti — di esprimere al Presidente Segni anche il nostro ringraziamento, partecipando all'apprezzamento e alla stima generale, manifestatigli da ogni parte del Paese».

LE PERIZIE AL PROCESSO DEL CURARO

Nigrisoli confortato dall'esito delle prove

Fissata per domani la ripresa delle udienze Nessun rinvio per un eventuale sciopero forense

Bologna, 7

Carlo Nigrisoli, il medico bolognese accusato di uxoricidio ha ascoltato oggi, commosso e contento, la relazione fattagli dall'avv. Roberto Landi degli esami peritali eseguiti nel corso delle udienze di laboratorio a Firenze.

Il difensore, approfittando della sospensione del processo, si è recato questo pomeriggio a visitare Nigrisoli nel carcere di S. Giovanni in Monte e gli ha fatto un racconto dettagliato dell'andamento e dei risultati degli esami finora condotti.

L'imputato è apparso più sollevato, non solo moralmente, ma anche fisicamente, rispetto all'inizio del processo. Carlo Nigrisoli si è mostrato specialmente sollevato e commosso quando ha appreso i risultati degli esami volti alla ricerca dello jodio, come componente della «sincurarina», nelle urine della moglie. Congedandosi dall'avv. Landi, egli ha detto di attendere con fiducia che sia fatta la prova gascromatografica, con la quale è convinto che si accerterà in modo definitivo la sua innocenza.

La seconda fase delle «sedute di laboratorio» del processo Nigrisoli comincerà, con ogni probabilità, mercoledì alle ore 9.30. Il dott. De Gaetano, Presidente della Corte d'Assise, ha fissato senz'altro l'udienza, e i giurati, il P. M. dott. Leoni, gli avvocati di Difesa e di Parte civile e i periti sanno già che la Corte partirà da Bologna, alla volta di Firenze, con il solito treno.

Lo sciopero nazionale degli avvocati, ammesso che esso venga deciso al termine della riunione che si terrà domani mattina a Roma, non dovrebbe infatti portare alla sospensione del processo, con conseguente rinvio delle udienze, perchè, esistendo un evidente stato di necessità, dovuta agli esperimenti in corso nel seminterrato dell'Istituto di farmacologia, e ai rigorosi tempi di effettuazione delle prove, si consentirà agli avvocati che vi partecipano di non aderire alla agitazione. L'avv. Salvatore Mauceri, presidente dell'Ordine degli avvocati di Bologna, si è in questo senso espresso questa mattina con il dott. De Gaetano, il quale, prima di fissare definitivamente l'udienza, ha preso contatto anche con il primo Presidente della Corte di Appello di Bologna.

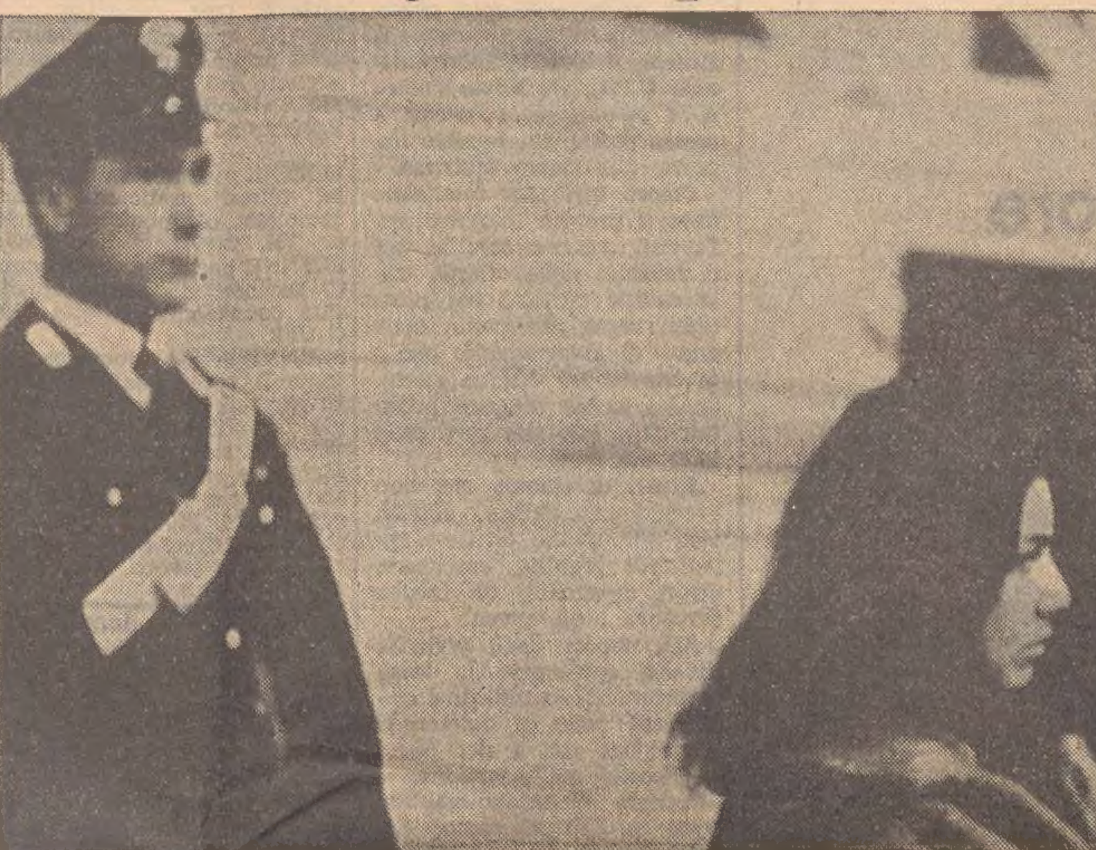
«Gli avvocati, anche nel caso che venga decisa l'astensione — ha detto il presidente dell'Ordine, intervistato successivamente — non hanno bisogno di autorizzazione se alcuni di loro, e specie quelli che patrocinano imputati che siano carcerati, non volessero partecipare all'agitazione. Essi sono liberi professionisti, non lavoratori subordinati, e non hanno altra regola da seguire, in definitiva, che quella dettata dalla loro coscienza».

Mercoledì mattina riprenderanno dunque le udienze, con la partecipazione anche di un tecnico indicato da una ditta romana specializzata, che sarà invitato per visionare lo spettrofotometro tipo «Beckman D/U» con il quale è stata fatta la ricerca dello jodio, che ha dato gli ormai noti e controversi risultati.

A parte, però, il funzionamento dell'apparecchio, le sue eventuali imperfezioni e il tempo che al tecnico occorrerà per ottenere un funzionamento perfetto, con l'eliminazione cioè della possibilità di errori fino a raggiungere quasi il cento per cento, il programma della Corte di Assise è abbastanza nutrito. Le prove da effettuare sono, infatti, ancora piuttosto numerose. Si dovranno prima di tutto condurre a termine le cromatografie e recuperare gli eluati che saranno usati per effettuare altri esami con il metodo biologico. Per queste nuove prove si utilizzeranno non più i retti di rana, ma altri preparati ottenuti, questa volta, da organi tolti ai topi. Si tratta in sostanza di una ripetizione dell'esame biologico, ma su organi di altri animali, quindi su preparati che hanno altre caratteristiche.

All'udienza di mercoledì, a Firenze, parteciperà, per la prima volta in questa fase «di laboratorio» del processo, l'avv. Zaganelli, in sostituzione dell'avv. Costa, che ha finora rappresentato la Parte civile da quando la Corte ha lasciato Bologna.

Chiesto l'ergastolo per Orlando



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Al processo in sede di appello contro Gaetano Orlando, imputato dell'uccisione di «Pascalone 'e Nola», la vedova della vittima, Pupetta Maresca, coinvolta ella pure nel sanguinoso episodio per aver ucciso il presunto mandante del delitto, ascolta la requisitoria del Procuratore generale che ha chiesto alla Corte la condanna all'ergastolo dell'imputato

LA STRAGE DEI GIOVANI INTEGRAZIONISTI NEL MISSISSIPPI

Udienza di rinvio oggi contro i ventuno imputati

I due dirigenti della polizia locale implicati nell'infame episodio hanno intanto ripreso le loro funzioni - Il doppio gioco dell'«F.B.I.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jackson, 7

Ristagna forse l'azione legale contro i ventuno della strage di Filadelfia? L'affare verrebbe «insabbiato», o un Tribunale «locale» si prepara a pronunciare un «non luogo a procedere» nei confronti del gruppo? Voci in questo senso ne sono corse parecchie, nelle ultime giornate, specie da quando — d'altronde a norma di procedura — i ventuno arrestati erano stati rimessi in libertà contro cauzione. Aveva certo contribuito al diffondersi di queste voci quella parte della popolazione del Mississippi che venerdì ha applaudito lo sceriffo di Neshoba, Lawrence Rainey, quando, dopo la scarcerazione, era tornato in sede: e che oggi sta facendo la fila per dare il suo obolo al «fondo per la difesa dei ventuno», una sottoscrizione aperta a opera dell'avvocato Laurel G. Wier, uno degli otto legali della Difesa. Il fondo, è chiaro, deve servire all'avvocato e agli altri sette per spese e compensi connessi alla non facile difesa dei ventuno.

Oggi però un chiarimento autorevole è venuto, sia pure in forma ufficiosa, da parte delle stesse autorità di Stato del Mississippi. Esso dice che il Governo dello Stato «intende agire perchè i ventuno bianchi arrestati per la violazione dei diritti civili siano incriminati formalmente per omicidio premeditato».

Ufficialmente, si dice solo che l'istruttoria è in corso: «Si stanno compulsando i "dossier", pari a svariati volumi, delle prove raccolte dagli investigatori dell'F.B.I.».

Domani i ventuno compariranno a Meridian dinanzi a un commissario federale per le prime deposizioni. Alle accuse specifiche di omicidio si potrà giungere o singolarmente, con la istruttoria relativa a ciascun imputato, o in sede collegiale a opera di un Gran Giurì di Contea. Il Gran Giurì della Contea di Neshoba non si riunirà, però, che il primo febbraio prossimo (in udienza normale: ma il gravissimo caso di Filadelfia non giustificherebbe una riunione straordinaria? E' quello che pensano molti, negli U.S.A. e nello stesso Mississippi).

Secondo notizie comparse sul «Memphis Commercial Appeal», lo Stato del Mississippi sta preparando «imputazioni di omicidio premeditato per nove degli imputati, e per diversi altri accuse di complicità in omicidio». Si confermano le voci, già circolate ieri, secondo cui lo Stato disporrebbe, tra le prove a carico, della deposizione di un teste oculare della strage.

Dei ventuno, venti sono stati scarcerati contro cauzione. Il solo ancora trattenuto è James E. Jordan, un operaio che lavora alla base della N.A.S.A. di Hancock.

Sia Rainey che il vice-sceriffo Price hanno ripreso regolarmente servizio come massime autorità di polizia della Contea. Tale fatto (e cioè che non si sia ritenuto «opportuno» sospenderli dal servizio, data la gravità delle possibili imputazioni che verranno loro addossate) è stato commentato sfavorevolmente in più settori politici americani.

L'«F.B.I.», intanto, si apprende, va intensificando le sue indagini sulla sezione del «Ku Klux Klan» del Mississippi nella Contea di Neshoba. Si sa che cinque degli arrestati erano membri effettivi del «K.K.K.», e numerosi altri figurano tra i simpatizzanti. I membri del «K.K.K.» nella zona sono 480. Si ritiene, d'altronde, che «più d'uno» di questi 480 sia un agente dell'F.B.I. infiltratosi nel movimento per esercitare funzioni di controllo sul gruppo. In parte a questi agenti «doppi» andrebbe il merito dell'identificazione dei ventuno, i cui nomi sono stati collegati con la strage del 21 giugno.

U. P. I.

Gala di apertura alla Scala di Milano

Milano, 7

Rispettando la tradizione del 7 dicembre, festa di S. Ambrogio, si è aperta questa sera la stagione lirica della Scala, con la rappresentazione della «Turandot» di Puccini.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Gavazzeni, ha avuto per interpreti principali la cantante svedese Birgit Nilsson e Galina Viscnjevskaja, Franco Corelli, Renato Capecchi, Nicola Zaccaria, Piero De Palma, Franco Ricciardi, Angelo Mercuriali; maestro del coro, Roberto Benaglio; regia di Margherita Wallmann; scene e costumi di Nicola Benois; coreografia di Luciana Novaro.

Lo spettacolo — dato in serata di gala, con il teatro tutto infiorato — ha riscosso un vivissimo successo. Vi ha assistito, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario on. Battista con le autorità cittadine.

Prossima opera in programma, la «Traviata» di Verdi, il 14 dicembre.

L'«AFFARE TANDOY» E ALTRI DELITTI

Mandanti e sicari rinviati a giudizio

Una lunga serie di omicidi addebitati a un ben organizzato gruppo di mafiosi

Agrigento, 7

Il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio per un gruppo di mafiosi di Raffadali, Aragona e Joppolo, ritenuti responsabili — alcuni come mandanti, altri come esecutori materiali — di cinque omicidi avvenuti negli anni scorsi nell'Agrigentino, tra i quali l'uccisione del commissario capo dott. Aldo Tandoy, dirigente della Squadra Mobile della Questura di Agrigento, ucciso il 30 marzo 1960, in viale della Vittoria.

Per l'omicidio del possidente e capomafia Antonino Galvano, avvenuto a Raffadali nel gennaio 1959, il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio di Antonino Bartolomeo, di 56 anni; Luigi Librici di 37 anni, (entrambi mandanti); Santo Librici, di 34 anni (mandante); Giovanni Scifo, di 32 (esecutore); Vincenzo Alongi, di 25 (esecutore); Giuseppe Terrazzino, di 56 (mandante); Giuseppe Lattuca, di 57 (mandante); Giuseppe Casà, di 56 (mandante) e dell'insegnante Vincenzo Di Carlo (mandante), di 53 anni, tutti di Raffadali. Di questi, il Librici, lo Scifo, Vincenzo Alongi e Giuseppe Terrazzino sono latitanti.

Dell'uccisione del commissario Aldo Tandoy e dello studente Ninni Damanti vengono indicati come responsabili Giuseppe Baeri, di 35 anni (mandante), Luigi Librici (esecutore), Santo Librici (esecutore), Giuseppe Galvano, di 55 (mandante), Vincenzo Di Carlo (mandante).

Per l'uccisione di Gerlando Milia, avvenuta a Raffadali nel dicembre 1951, è stato rinviato a giudizio Antonino Bartolomeo, di 46 anni, il quale venne successivamente ucciso nelle campagne di Campofranco nel 1958.

Dell'uccisione di Antonino Tuttolomondo, avvenuta nell'Agrigentino nel 1958, vengono ritenuti responsabili i fratelli Luigi e Santo Librici.

Per l'uccisione del pastore Pietro Bonsignore, avvenuta a Siculiana nel gennaio 1961, è stato chiesto il rinvio a giudizio di Vincenzo Galvano, Domenico Fragapane, di 44 anni, Isidoro La Porta, di 25, tutti di Raffadali.

Tutte queste persone avrebbero fatto parte di un'associazione per delinquere costituitasi in un periodo anteriore al 1950. Essi, con la forza intimidatrice e con la loro organizzazione, avrebbero lucrato in operazioni di compravendita di terreni con danno notevole per i proprietari e gli acquirenti.

L'omicidio Tandoy viene collegato al delitto Galvano. I mandanti, nel timore che gli esecutori Scifo e Alongi, processati e assolti per insufficienza di prove, avrebbero fatto i loro nomi, avrebbero esercitato pressioni sul commissario Tandoy per indurlo a non denunciarli. Il dott. Tandoy avrebbe omesso in quella occasione di denunciare i mandanti degli omicidi. Successivamente, però, minacciò pubblicamente che avrebbe denunciato i colpevoli, i quali decisero quindi di mettersi al sicuro eliminando colui che avrebbe potuto e dovuto denunciarli.

Alla Regione

Riunione per la vertenza del Cotonificio Triestino

In relazione agli interventi espletati e ai colloqui avuti venerdì scorso nella capitale nella ricerca di possibili soluzioni della vertenza del «Cotonificio Triestino» di Gorizia, ha avuto luogo ieri pomeriggio a Trieste, presso la sede della Regione, in piazza Oberdan, una riunione di esponenti regionali e isontini, al fine di concordare gli ulteriori passi da svolgere.

All'incontro hanno partecipato gli assessori regionali Cocianni, Giust, Marpillero e Tripani, il vicepresidente del Consiglio regionale Devetag, l'on. Zucalli, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia Chientaroli con l'assessore Vezil il sindaco di Gorizia Gallarotti e il presidente della locale Camera di commercio, industria e agricoltura Rigonat.

CHIOSE AL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO TREMELLONI

Un mezzo per combattere il contrabbando di caffè

L'istituto della licenza come garanzia per le ditte oneste

Roma, 7

Il disegno di legge per la disciplina del movimento del caffè nazionalizzato, che il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua seduta del 3 dicembre scorso su proposta del Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, tende a prevenire e reprimere i «preoccupanti aspetti assunti, con un crescendo continuo in questi ultimi anni, dal fenomeno del contrabbando, che per il notevole divario fra il prezzo del caffè nazionalizzato e quello del caffè estero costituisce un forte incentivo alla frode, che si manifesta in sempre maggiori proporzioni».

In una nota esplicativa del provvedimento diramato oggi, si afferma che forti depositi di caffè sono stati costituiti da parte di ditte commerciali, in territorio estero, in punti particolarmente idonei lungo la fascia di confine. Si tratta di veri centri di alimentazione della corrente di trasporti clandestini diretti verso il territorio nazionale, ove, sempre in zone adiacenti il confine di Stato, sono sorte numerose torrefazioni, il cui scopo è quello di ricevere la merce contrabbandata e di smistarla poi rapidamente verso l'interno, al coperto da eventuali rischi mediante accompagnamento con speciosa documentazione commerciale. Oltre alla zona di confine terrestre, il fenomeno interessa da qualche tempo anche le coste sud-orientali della Sicilia.

Si calcola che una notevole percentuale del caffè consumato in Italia sia di provenienza illecita, ciò che comporta per l'erario un mancato introito assai rilevante per diritti doganali; e al danno che il contrabbando del caffè arreca all'erario, si aggiunge il danno economico subito dagli operatori onesti, i quali non possono certo vendere il caffè regolarmente sdoganato in concorrenza con quello di provenienza fraudolenta.

In sede di studio dei mezzi più idonei per reprimere l'illecito traffico e le sue conseguenze, non si è mancato di prendere in considerazione la possibilità di ridurre i gravami fiscali sul caffè, in modo da diminuire il divario oggi esistente fra il prodotto estero e quello nazionalizzato e quindi eliminare l'incentivo al contrabbando: ciò, naturalmente, nel presupposto che la conseguente diminuzione del prezzo del caffè all'interno provocherebbe un aumento dei consumi del prodotto, tale da escludere contrazioni nel gettito globale del tributo.

Senonchè l'esame di tale possibilità ha portato a concludere che la riduzione non avrebbe alcuna influenza sul consumo del caffè, sia perchè l'imposta incide in misura trascurabile sul prezzo di una tazza di caffè (3 o 4 lire); sia perchè le riduzioni dei prezzi all'ingrosso di solito vengono assorbite dagli intermediari, per cui restano esclusi dal beneficio i consumatori.

Si è ritenuto, pertanto, che all'eliminazione dell'incentivo al contrabbando possa pervenirsi soltanto con l'imposizione di vincoli cautelativi formali sulla circolazione e sul deposito del caffè in tutto il territorio della Repubblica. Nel provvedimento si stabilisce che, per poter costituire un deposito di caffè nazionalizzato ovvero gestire uno stabilimento per la lavorazione e il confezionamento del prodotto, occorre munirsi di speciale licenza, al cui rilascio provvederà l'Intendenza di Finanza, qualora non vi ostino i precedenti in linea finanziaria del titolare. L'istituzione del regime della licenza consentirà di limitare alle sole ditte di indiscussa serietà l'esplicazione di attività commerciali o industriali nel particolare settore: da ciò indubbiamente deriverà come prima conseguenza una severa selezione fra quelle aziende di torrefazione sorte in gran numero in prossimità del confine, che trattano prevalentemente merce di contrabbando.

Tali aziende, inoltre, sono obbligate alla tenuta del registro di carico e scarico, nel quale sarà registrato giornalmente il movimento del prodotto, al fine di consentirne un più rigoroso controllo.

Sono esclusi dalla disciplina della licenza, e quindi dall'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico, gli esercizi di bar, nonchè i depositi e le rivendite di caffè torrefatto contenuto in speciali confezioni.

TRUFFA A UNA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

La morte venduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Grazie alla complicità di un agente d'assicurazione e di un medico, il pregiudicato Marcel Guizeris, di 47 anni, ha cercato di truffare una compagnia d'assicurazione presso cui aveva sottoscritto una polizza vita per trecentomila franchi (oltre quaranta milioni di lire).

Sapendosi malato di un tumore alla gola, Marcel Guizeris, vecchia conoscenza degli archivi della polizia, aveva avuto l'idea di «vendere la sua morte»: per questo, grazie alla complicità di un agente della compagnia «La Nationale» e di un medico, che gli aveva rilasciato un certificato in cui risultava perfettamente sano, aveva sottoscritto un'assicurazione vita che aveva poi «venduta» a un industriale contro il versamento di due milioni e mezzo di lire e un versamento mensile a vita di venticinquemila lire circa.

La truffa avrebbe certamente funzionato a meraviglia se la moglie di Guizeris, saputo della polizza e soprattutto che alla morte del marito non sarebbe stata lei a ritirare il premio, non avesse denunciato il losco traffico con una lettera anonima alla polizia.

Attualmente l'assicuratore e il suo cliente sono al fresco, mentre il medico, l'industriale e il suo legale sono denunciati per favoreggiamento. La giustizia ha inoltre aperto un'inchiesta per accertare se casi analoghi non si siano verificati fra le 400 polizze fatte sottoscrivere negli ultimi tempi dall'assicuratore presso la compagnia «La Nationale».

Vice

Riattivata la linea del trenino del Renon

Bolzano, 7

Nelle prime ore del pomeriggio è stata riattivata la linea del trenino del Renon, interrotta dal deragliamento di giovedì scorso in prossimità di Bolzano; nell'incidente quattro persone morirono e una quarantina rimasero ferite.

Severi collaudi sono stati compiuti dai tecnici della società concessionaria su tutto il tratto e sul materiale rotabile.

TRAGICO SCHERZO DI UN'INFERMIERA

Il baule mortale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Una ragazza di 19 anni, Sylviane Bollynck, infermiera presso l'ospedale di Dunkerque, è morta vittima di uno scherzo che voleva fare a un conoscente: si è rinchiusa in un vecchio baule, ma non è stata più capace d'uscirne, per cui è morta asfissiata.

E' stata la madre della ragazza, che non aveva notizie della figlia dallo scorso giovedì, a scoprire la tragedia. La donna, che quasi quotidianamente si recava a far visita alla figlia, ha avuto la sorpresa di trovare la stanza vuota sabato mattina. Un certo disordine e la radio accesa lasciavano pensare che la ragazza avesse dovuto uscire in tutta fretta. La signora Bollynck ha spento la radio, ha messo un po' d'ordine e poi se n'è andata, lasciando un biglietto per la figlia: «I piatti non sono lavati, i tuoi vestiti sono in disordine: veramente non ti riconosco più».

Più tardi però, preoccupata, la donna aveva telefonato all'ospedale per avere notizie della figlia. Le risposero che non la vedevano da due giorni e che ne erano stupiti, trattandosi di un'impiegata modello.

Le ricerche subito iniziate si sono dimostrate infruttuose: è stato solo a tarda sera, quando è tornata nell'appartamento della figlia, che la signora Bollynck ha avuto l'idea di aprire il grosso baule, che conteneva il corpo privo di vita della ragazza. Costei, certamente per una burla che intendeva fare a un conoscente, si era rinchiusa nella cassa, il cui coperchio si era però chiuso su di lei.

Vice

Affonda in Atlantico un peschereccio danese

L'Aja, 7

Il peschereccio danese «Scantic» da 326 tonn. è affondato questo pomeriggio nell'Atlantico a circa 80 km. a sud delle coste irlandesi. L'equipaggio del peschereccio — si ritiene si tratti di cinque o sei uomini e forse di una donna — ha preso posto su zattere. Il cacciatorpediniere britannico «Relentless» è partito da una base nei pressi di Plymouth per cercare e salvare i naufraghi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA brava offresi ore da combinarsi lavori leggeri. Cargnel, Madonnina 24. 72000 A

BAMBINAIA 22enne offresi. Cassetta 72150 A, UPI.

MEDIA età, presenza indipendente offresi governo casa persona sola, piccola famiglia escluso dormire. Offerte cassetta 72045 A UPI.

SIGNORA referenziata mezza età pratica governo casa offresi presso persona sola ore da combinarsi. Scrivere fermo posta carta identità n. 11.715.425. 72021 A

SIGNORA offresi lavori casalinghi a ore per periodi saltuari. Tel. 95253, ore 14-15. 51020 A

SIGNORA giovane offresi pratica governo casa, tre mattine settimanali, possibilmente paraggi fil. linea 11. Scrivere cassetta 71990 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. AL MOMENTO della liquidazione della domestica o in caso di vertenza, rivolgetevi alla Associazione Datori di lavoro, piazza Borsa 3, tel. 68424. 72074 B

OGGI
il nostro Ufficio pubblicità UPI - via S. Pellico n. 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

DOMESTICA tuttofare e cucinare per famiglia signorile, stabile, ottimo trattamento e stipendio circasi. Tel. 61416. 51049 B

DONNA tuttofare lavori cucina trattamento familiare cerca Pensione Myriam, Majon, Cortina d'Ampezzo. 50955 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 4904 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 31065 C

AUTISTA pratico consegne città anche con mansioni scarico offresi. Cassetta 51040 C, UPI.

AUTISTA con patente D E pubblica con lunga pratica offresi. Cassetta 72052 C UPI.

AUTISTA 28.enne, serio, sposato, patente C pubblica, offresi. Telefonare 24931, ore 8-15. 50988 C

BELLA presenza commessa pratica panetteria o pasticceria, offresi anche come cassiera. Telefonare 36897. 50929 C

CUOCA capace indipendente, offresi. Telef. 25715. 50995 C

CUOCO marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Tel. 53885. 72154 C

DISEGNATORE ventiseienne esperienza decennale offresi. Telefonare 70275. 51053 C

ELEMENTO giovane, perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, serbo-croato, espertissimo lavoro di ufficio in particolare settore contabilità, desidererebbe impiegarsi in ditta cittadina. Telefonare 63796, ore 14 fino alle 17. 50977 C

FABBRO capace offresi. Telefonare 49405, dalle 19-22. 72008 C

GIOVANE esperto con motofurgoncino proprio offresi. Telefono 730606. 72138 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94696. 50897 C

PRATICO Import-Export, conoscenza croato, disposto viaggiare offresi. Tel. 29970. 72072 C

RISCUOTITORE fiducia pratica ad enti professionisti, offresi solerte pensionato. Cassetta 71994 C UPI.

SIGNORINA referenziata, colta, conoscenza lingue, pluriennale esperienza ufficio, lavoro indipendente esaminerebbe adeguate interessanti proposte. Cassetta 71981 C UPI.

SIGNORINA 22enne licenza scuola media, conoscenza inglese, bella presenza, primo impiego occuperebbesi mitissimi pretese. Scrivere Cassetta 10100 C. UPI.

SIGNORINA professione impiegata moralità offresi per sorveglianza bambini ore serali o per compagna anziana signora. Cassetta 72161 C, UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, lunga pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta, eventualmente anche cassiera od altre mansioni fiducia. Tel. 61914. 72179 C

SIGNORINA 24.enne offresi ambulatorio medico oppure dentistico. Tel. 40064. 72031 C

STENODATTILOGRAFA diciannovenne, precedente esperienza ufficio offresi. Tel. 35452. 71999 C

STENODATTILOGRAFA giovane, bella presenza, diploma computista, offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 50934 C UPI.

STIRATRICE offresi ore da combinarsi. Tel. 48067. 71989 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 72009 C

VIGILATRICE d'infanzia, lunga pratica, affettuosa offresi orario da combinarsi. Cassetta n. 72162 C, UPI.

16ENNE impiegata stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 74035. 51021 C

17.ENNE offresi ramo impiegatizio, primo impiego. Tel. 57782. 50954 C

19.ENNE volonterosa dattilografa, offresi praticante ufficio, commessa o ambulatorio medico. Tel. 734657. 72089 C

23.ENNE perito agrario occupato zuccherificio offresi migliorare condizioni. Cassetta 72049 C UPI.

24.ENNE serio, volonteroso, patente B, cerca qualunque lavoro per sola mattina o pomeriggio. Cassetta 50973 C UPI.

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

54.ENNE offresi autista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 58934, dalle 10 alle 15. 51018 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036.

A.A.A. PAGHE, previdenze, bilanci e Vanoni, medie, piccole aziende a prezzi modici. Telefonare 28552. 72156 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016. 31520 CC

A.A. SPECIALIZZATO ripara rolò (legno), cambia cinghie. Telef. 43434. 51043 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 72167 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo rendere vostri ambienti confortevoli applicando porte finestre nostra cimossa brevettata gomma preventivi gratis telefonando 95341. 31450 CC

ANTILOPE renna camoscio pellicce ecc., puliscons!. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telefono 96829. 50991 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolò, applicazioni serrature Yale e simili, ripara porte finestre mobili lucidature, serietà, garanzia. Tel. 77084. 72158 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 72076 CC

INFERMIERA offresi assistenza pomeriggio e notte signora sola. Cassetta 72157 CC, UPI.

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 72095 CC

PELLICCIAIA provetta esegue tutti lavori riparazioni, confezioni, rimodernazioni. Crispi 8.

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, antenne. Laboratorio Udine 19, tel. 68431. 50850 CC

SIGNORA media età offresi riparazioni cucito qualsiasi tipo e stiro, ore da combinarsi. Telefonare 732496, dalle 8-10. 50949 CC

VOLONTEROSO offresi con Ape proprio furgone chiuso per consegne. Tel. 29919. 51000 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere cercasi. Torrefazione Bar Colombia, v. Ghega 19, telefono 37819. 72055 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, viale XX Settembre. 72147 D

APPRENDISTA 15enne per alimentari cercasi. Carducci 39. 51027 D

APPRENDISTA ragazza cerca bar turno diurno riposo domenicale, Roma 17. 51057 D

APPRENDISTA per legatoria di libri, ragazzo o ragazza; via Manzoni 4. 51059 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar interno. Dopolavoro Ferroviario, piazza V. Veneto 3. 51042 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, largo Santorio 4. 50849 D

INTERVISTATORI intervistatrici possibilmente diplomati anche primo impiego per indagine culturale cercansi. Rivolgersi Grill-Room Hôtel Savoia, mercoledì ore 16; chiedere Roncaia. 72141 D

MANICURE e apprendista parrucchiera cerca nuovo salone via Crispi 13, ore 8 alle 18; telefono 44797. 51072 D

OPERAIO macchinista motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza trattori e macchine stradali. Scrivere: casella 207 C SPI Milano. 6366 D

PELLICCIAIE macchiniste confezioniste cercansi. Lavoro stabile, presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 51064 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 51019 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, piazza Scorcola 4. 50935 D

SEGRETARIA assolutamente capace cerca professionista. Precisare età, cultura, referenze, pretese. Cassetta 50961 D. UPI.

E Rich. camere o pens. L. 30

CAMERA mobiliata piccolo comodo cucina possibilmente riscaldamento posizione centrica signora sola amante compagnia cerca presso signora o piccola famiglia. Cassetta 31455 E, UPI.

STANZA possibilmente vuota, comodo cucina, minimo disturbo, cerca distinta anziana. Telefonare 75001 mattinata. 51035 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA ingresso scale, uso telefono affittasi a distinto preferibilmente statale. Visitare in giornata largo Santorio 5 porta 15. 72153 F

MOBILIATA signorile centrale bagno riscaldamento telefono affittasi a distinto. Cassetta n. 72149 F, UPI.

STANZA vuota asciutta affittasi deposito mobili pianoterra. Tel. 26596. 51001 F

STANZA ammobiliata per una persona, affittasi. Tel. 64782. 72119 F

STANZE 2-3 centralissime affittansi uso ufficio. Telef. 23332. 72145 F

G Istruzione L. 30

A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri per signora, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 31487 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 31263 G

ACCURATE lezioni matematica fisica esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203 ore 13-14. 30265 G

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

RODONI RIELETTO PRESIDENTE CON LARGA MAGGIORANZA DI VOTI

Al vincitore 1514 suffragi, all'oppositore Quattrocchi 670 - Borroni, Improta e De Giorgi vicepresidenti - La composizione del nuovo Consiglio direttivo

Roma, 7

L'assemblea della Federazione ciclistica italiana, svoltasi al Palazzo dei Congressi dell'EUR, ha rieletto questa mattina nella carica di presidente, Adriano Rodoni presidente uscente. Ecco l'esito della votazione: Rodoni voti 1514, Quattrocchi 670, Ziglio 8, Fagnani 6, Cassani 5, Ghetti 3; schede bianche o nulle 11.

Dopo le risultanze della seduta-fiume di ieri culminata nella tarda serata con l'approvazione della relazione morale e finanziaria del presidente uscente, Adriano Rodoni, non ci si potevano attendere oggi grosse sorprese nella votazione per il rinnovo delle cariche federali; Rodoni è stato infatti riconfermato a larga maggioranza per il quadriennio 1964-68 con 1514 voti. Il candidato dell'opposizione Quattrocchi ha raccolto 670 voti, mentre altri delegati hanno ottenuto le seguenti preferenze: Ziglio 8, Fagnani 6, Cassani 5 e Ghetti 3. Schede nulle 11.

Si è proceduto poi alle votazioni per le assegnazioni delle altre cariche: vicepresidenti sono risultati eletti: Borroni (Piemonte) con 1451 voti, Improta (Campania) con 1902 voti, De Giorgi (Abruzzo) con 1438 voti.

Alla carica di consigliere sono stati quindi eletti: Silicani (Toscana), Vitali (Marche), Chiappini (Lazio), Pivonello (Sicilia), Melis (Sardegna), Mennillo (Campania), Sinoppo (Emilia), Faucci (Liguria), Brugni (Lombardia). Prima delle votazioni e su proposta del delegato Carella, era stata designata la città di Salerno a sede dell'assemblea che si terrà nel 1966.

Nella commissione superiore di appello e disciplina sono stati eletti: Maisto, Lavagno, Mingatti, Brofferio e Gambini.

Esaurite le votazioni, l'assemblea è passata a esaminare gli altri punti all'ordine del giorno. Quello sulla concessione di una generale amnistia, secondo i desideri del CONI espressi dopo i successi azzurri conseguiti alle Olimpiadi di Tokio, ha sollevato molte eccezioni. L'assemblea ha quindi raccomandato al nuovo comitato direttivo di provvedere al più presto alla promulgazione di una amnistia generale. Dopo di ciò la mancanza del numero legale dei delegati in sala ha costretto il presidente dell'assemblea a sospendere la seduta che prevedeva nella parte straordinaria la discussione degli emendamenti allo statuto federale.

Il rieletto presidente Rodoni

La partita col fuorigioco

Incompleta l'Inter come l'Atletico

Milano, 7

Nel tardo pomeriggio è giunta a Linate la squadra dell'Atletico di Madrid, che domani sera incontrerà a S. Siro l'Internazionale in una partita amichevole. La gara, verrà disputata con la regola del «fuorigioco», poichè, come è noto, la proposta dell'allenatore dell'Inter Helenio Herrera di fare «sperimentare» una partita senza il fuorigioco per agevolare le segnature, non è stata accolta dalla FIFA.

Dirigenti e giocatori della squadra spagnola hanno raggiunto in torpedone verso le 19 un albergo del centro di Milano. La comitiva è composta dai seguenti giocatori: i portieri San Roman e Maidinabeytia, i difensori Rivilla, Griffa, Calleja, Glarie, Ruiz Rosa, Polo e Trallero; gli attaccanti Cordona, Luis, Mendoza, Adelardo, Collar, Fretes e Mariò Vega.

Non sono venuti, perchè infortunati, i titolari Farte e Ramiro e il difensore Mendiondo. Accompagna la squadra il presidente, Don Vicente Calderon, il tesoriere Romero, il segretario Manrique, il massaggiatore Rodrigo e l'allenatore Otto Bumbel. La formazione con la quale l'Atletico scenderà in campo sarà la seguente: San Roman; Rivilla, Calleja; Ruiz Rosa, Griffa, Glarie; Codona, Luis, Mendoza, Adelardo, Collar.

L'Inter, intanto, è ad Appiano Gentile. Domani rientrerà sicuramente Milani, mentre si spera di poter ricuperare anche Jair che negli ultimi giorni è notevolmente migliorato. Herrera ha annunciato la seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Milani, Corso, Peirò. Se Jair non potesse giocare, Domenghini sarebbe spostato all'ala destra e sarebbe schierato nel ruolo di mezz'ala di punta il giovane Gori, che ha brillantemente esordito a Bucarest. L'incontro sarà arbitrato dallo svizzero Dienst.

Per fare il professionista

Emerson rifiuta 53 milioni di lire

Melbourne, 7

Il campione di Wimbledon, Ray Emerson ha annunciato oggi di avere respinto una offerta di 85.000 dollari (circa 53 milioni di lire italiane) per passare immediatamente al professionismo. «Era una offerta meravigliosa — ha commentato l'australiano — ma voglio gareggiare un'altra volta a Wimbledon».

Emerson si è detto grato per l'offerta fattagli, ma dopo aver esaminato i pro e i contro della questione è giunto alla conclusione che era molto meglio rimanere dilettante.

Ammonimento di Trinder

Gli arbitri dittatori uccidono il foot-ball

Londra, 7

Malumore ha suscitato negli ambienti arbitrali britannici la accusa di totalitarismo rivolta agli uomini del fischietto da Tommy Trinder, attore e presidente del Fulham Club. Parlando sabato sera alla televisione, Trinder ha affermato che i metodi dittatoriali degli arbitri stanno ammazzando il calcio.

Trinder è quel che si dice un bontempone e tutto il Regno Unito lo sa. Ma sabato egli ha tenuto a precisare che questa volta le sue parole erano serie. «L'Italia ebbe un dittatore e questo ammazzò l'Italia — ha detto Trinder — la Germania ebbe un dittatore e questo uccise la Germania. Ora, ad ogni incontro di calcio la Federazione manda un dittatore che ammazza il football».

Trinder ha precisato le sue accuse, sostenendo che Johnny Haynes, «astro» del Fulham è stato sospeso per due settimane dopo aver rivolto «un innocente appunto» ad un arbitro. L'assenza di Haynes — ha aggiunto Trinder — è stata un durissimo colpo per le finanze del Fulham giacchè sabato a vedere l'incontro fra il Fulham privo di Haynes, e i tradizionali rivali dell' Arsenal c'erano appena 13.700 spettatori.

Rugby. Per la fase regionale eliminatoria del campionato giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà questo pomeriggio sul campo di San Luigi la Libertas. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

LA VITTORIA RIPORTATA DAI ROSSOALABARDATI SUL PARMA

In quale misura indicativa del superamento della crisi?

Nettamente positive le impressioni di Renosto - Ristabilito il morale il gioco verrà - Colummi eletto all'unanimità vicepresidente dell'UST

«Non sono contento bensì contentissimo! E' stato un incontro... crudele per diversi aspetti. Noi si rischiava di diventare il fanalino di coda del campionato. Era una partita di grande importanza per la nostra squadra ed il risultato avrebbe potuto avere conseguenze facili da immaginarsi. Ora si può risalire la corrente: la squadra aveva bisogno di questa impennata. Da sette settimane si andava in cerca del successo. Ora è venuto, seppur a fatica. Rallegriamoci e confidiamo che si... ripeta quanto prima possibile». Le battute sono dell'allenatore Mario Renosto, il quale ha accolto la vittoria sul Parma con vero sollievo. Per lui infatti la partita di domenica poteva anche essere l'ultima da seguirsi dalla panchina rossoalabardata. Ciò non è accaduto e quindi fa piacere un po' a tutti coloro i quali vedono in Renosto un onesto e bravo lavoratore.

La Triestina ha rotto il ghiaccio dopo sette settimane. Ma non è solo questo il lato positivo della partita col Parma. «Il fatto più importante — la parola è di nuovo a Renosto — è rappresentato dalla valida resistenza opposta dal nostro pacchetto difensivo. Infatti, è la prima volta in questo campionato che la nostra retroguardia non accusa alcuna rete al passivo. Ciò dimostra che il morale della squadra, malgrado i due mesi di... pegola, in cui si è combinato poco di buono, è ancora saldo. I giocatori sono riusciti a superare il momento particolarmente delicato. Superare un momento psicologico non è cosa tanto facile. Eppure i nostri giocatori hanno offerto questa prova. Sarà stata una vittoria striminzita, rimasta in dubbio sino all'ultimo minuto di gioco, ma è sempre un successo che per noi vale molto».

«Quindi la Triestina ha superato il periodo critico?...».

«Io non posso giurarci sopra, però innegabilmente la squadra ha avuto quella reazione che tutti auspicavamo e che lascia pensare al meglio. La squadra era intimidita dal pubblico di Catanzaro che col suo tifo aveva letteralmente portato i propri beniamini al successo. I nostri giocatori hanno tenuto duro ed anche contro il Parma hanno reagito alle avversità. Non si dimentichi che Gentili, nel secondo tempo, causa una contrazione muscolare, ha reso poco pur cercando di rendersi utile. Nel primo tempo Gentili ha dimostrato di essere già bene affiatato coi nuovi compagni, ed era alla sua terza partita in maglia rossoalabardata».

«Il gioco di squadra ha poco convinto il pubblico...».

«Non posso dare torto al pubblico. Non si è giocato un calcio elevato. Del resto la... replica in casi di questo genere è facile: domenica erano di fronte due squadre che totalizzavano insieme appena undici punti. Non erano squadre da dieci-dodici punti ciascuna! La Triestina ha giocato tutta la partita coi nervi a fior di pelle e così penso anche del Parma. Non si poteva pretendere un gioco elevato. Avessimo realizzato il secondo gol — e le occasioni non sono mancate a Bernasconi, Cignani e Novelli — forse la qualità del gioco sarebbe migliorata».

«Quindi senza nervosismo i giocatori avrebbero fatto di più...».

«Ne sono sicuro. I ragazzi erano tremendamente nervosi. Per questo siamo andati in ritiro a San Daniele, per scaricarci un po'. I dirigenti sono stati vicini alla squadra ed hanno cercato con la loro presenza di rendere meno... pesante la vigilia dell'incontro col Parma. Nel secondo tempo i giocatori mi sono sembrati più a loro agio. Varglien, ad esempio, è venuto fuori bene. La nostra era una crisi morale e crisi di questo genere si possono superare. Solo che ci vuole pazienza, niente fretta».

«Sulla prestazione dei giocatori ci sono da muovere degli appunti?...».

«Nessuno. Se dovessi fare una citazione, mi limiterei a due nomi soltanto, quelli di Colovatti e di Novelli, perchè sono il numero uno ed il numero undici della squadra... Chiaro? Tutti si sono impegnati al massimo. Se non tutto è andato come era stato prestabilito in precedenza, ciò è dovuto al fatto che il calcio riserva questi imprevisti. A tavolino s'imposta la partita in una maniera, in campo basta un... ciuffo d'erba per mandare il pallone trenta centimetri più in là o più in qua. Le note positive e negative ci sono state anche in questa partita, ma non è il caso di farne cenni particolari. Le note buone e cattive ci sono sempre. Dopo tutto i giocatori sono degli uomini e non si possono dirigere a piacimento con una bacchetta magica. I maghi esistono solo nelle favole. E poi non si può fare il processo a Tizio oppure a Caio in ogni partita. La Triestina è ritornata alla vittoria: questo mi sembra che sia un dato sufficientemente confortante e positivo».

«La Triestina eviterà la retrocessione?...».

«Questo è il nostro programma. Tutti hanno la speranza che esso si realizzi. Per intanto ci attendono due incontri difficili: domenica sarà qui il Napoli, poi si andrà a Brescia. Non so se mi spiego». Ieri i giocatori sono rimasti a riposo. Si sono allenati soltanto i giocatori che avevano preso parte sabato alla partita della Coppa De Martino. Stamane titolari e riserve si ritroveranno allo stadio di Valmaura per riprendere la preparazione; nessuna attività verrà svolta nel pomeriggio essendo lo stadio di Valmaura chiuso per la festività. Mercoledì, a Valmaura, avrà luogo una partita di allenamento tra la Triestina ed il Ponziana. Questa settimana gli alabardati non andranno in ritiro.

I giocatori Gentili e Colovatti, infortunatisi nel corso della gara col Parma, sono stati sottoposti ieri a visita medica. Gli spettatori paganti sono stati domenica duemiladuecento per un incasso di circa un milione e mezzo.

Il Consiglio direttivo dell'U.S.T. si è riunito ieri sera per trattare alcuni argomenti. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo della Triestina, riunitosi il 7 dicembre, ha eletto all'unanimità alla carica di vicepresidente il consigliere dott. Tristano Colummi, al quale è stato affidato lo importante incarico relativo all'incremento dell'attività del settore giovanile. Nella stessa seduta il Consiglio direttivo dell'U.S.T. ha provveduto al rinnovo dell'esecutivo che risulta così composto: presidente conte Giorgio Guarnieri; vicepresidenti: dott. Renzo Bassani e dott. Tristano Colummi; amministratore: ing. Renato Rostirolla; segretario: avv. Pierpaolo Poillucci; consiglieri: ing. Baldo Crismani, dott. Giulio Fragiacomo, Ezio Iviani, Primo Rovis, ing. Carlo Segrè-Melzi, ing. Willy Ulcigrai. Su proposta dell'amministratore Rostirolla il consigliere dott. Fragiacomo ha accettato di affiancarlo nel gravoso compito della conduzione amministrativa della Società».

Il dott. Tristano Columni

NELLA GIORNATA DEI PAREGGI E DELLE POLVERI BAGNATE

Il Brescia solo al comando ma incalzato da un forte Lecco

Bloccate le altre squadre inseguitrici - Tutte le pericolanti, eccetto il Parma, guadagnano un punto, la Triestina però ne ha presi due

Che sarebbe accaduto, se la Triestina non avesse vinto la gara contro il Parma? Basta esaminare la classifica per rendersene conto. Le squadre, che sopravanzavano gli alabardati, hanno compiuto in blocco un ulteriore progresso grazie a quell'inflazione di pareggi, che ha caratterizzato il dodicesimo turno. In caso di sconfitta (e forse anche di divisione della posta) la posizione dell'undici locale si sarebbe quindi aggravata al punto da non consentire troppe speranze di salvezza. Invece i due punti conquistati a spese di una diretta avversaria hanno permesso al complesso giuliano di diminuire il distacco col quintetto che immediatamente lo precede e nello stesso tempo di eliminare praticamente dalla lotta per la permanenza in Serie B una delle candidate maggiormente indiziate. Gli emiliani sono infatti a cinque lunghezze dalle terzultime e tale ritardo appare difficilmente colmabile, anche considerando che il torneo non ha superato nemmeno la terza parte del suo percorso.

La vittoria della Triestina è dunque risultata più importante di quanto si potesse prevedere alla vigilia della competizione. Quella di domenica era una competizione che impegnava i nervi più che le risorse tecniche delle contendenti. Gli spettatori di Valmaura hanno potuto vedere con i loro occhi l'eccitazione degli atleti, ognuno dei quali, nell'intento di non sbagliare, non faceva che arricchire la propria collezione di errori. E poichè siamo entrati in argomento, diciamo subito che la partita non ha offerto un saggio esaltante di bravura calcistica. Gli svarioni hanno... battuto di gran lunga gli interventi esatti ed indovinati ed è già molto che la condotta insufficiente dei protagonisti non si sia ripercossa con effetti negativi sulla loro correttezza (che è stata, al contrario, sostanzialmente irreprensibile).

Nella corsa agli sbagli sono stati gli alabardati ad avere indubbiamente la meglio. Ma la cosa è facilmente spiegabile: essi giuocavano in casa e quindi un loro eventuale passo falso avrebbe avuto conseguenze assai più gravi, essi avevano l'obbligo morale di vincere a tutti i costi (a differenza dell'avversario, cui poteva bastare un pareggio), essi infine erano reduci da una serie di sconfitte che avevano lasciato il segno sul loro morale (mentre i biancocrociati avevano ricevuto una iniezione di fiducia proprio la domenica precedente grazie al 3-0 inflitto alla Reggiana); tutto sommato, le responsabilità più pesanti gravavano sugli atleti in maglia rossa e perciò possiamo anche comprendere il loro orgasmo.

Pretendere un'esibizione in chiave stilistica da parte di chi sta lottando disperatamente per non affogare è un'assurdità, che rivela, oltre tutto, un'assoluta incomprensione degli aspetti psicologici della più recente gara. Questa volta è necessario accontentarsi del risultato positivo, del fatto che, per la prima volta dall'inizio del campionato, la porta alabardata non è stata violata e che, in definitiva, è stata spezzata la spirale delle batoste e la squadra non è andata a picco, come si poteva fondatamente temere. Insistendo sulle manchevolezze in campo alabardato, si potrebbe anche insinuare nella mente di coloro, che non hanno assistito alla partita, l'errato convincimento che il Parma si sia sconfitto con le sue stesse... mani ed invece, sino a nuovo ordine, l'unico gol (ed è stato un signor gol, almeno nell'esecuzione) è stato messo a segno da Gentili (che ha debuttato egregiamente sul terreno del nostro stadio), mentre nessuna circostanza particolarmente fortunosa ha impedito agli emiliani di raddrizzare le sorti della gara. Che poi alcuni elementi locali giuochino col cuore in gola ed al limite delle loro possibilità, non è una novità per nessuno. Certamente avremmo più fiducia nell'avvenire della nostra compagine, se Renosto avesse a disposizione undici Frigeri; ma purtroppo, di Frigeri ve n'è uno solo.

Nel frattempo sono finite le comproprietà al vertice della classifica: infatti il Brescia, grazie al suo franco successo sulla Spal ed approfittando del pareggio del Catanzaro a Potenza, ha assunto da solo il comando del girone. Il Lecco però è ritornato sollecitamente sulla cresta dell'onda, come lo prova il suo perentorio 3-0 inflitto al Palermo (che ha così «bissato» il rovescio di Modena). Le due squadre lombarde appaiono dunque le più lanciate del momento, ma neppure il Modena ha troppa voglia di scherzare, ottenendo un'utilissima divisione della posta ad Alessandria, dove quest'anno la vita è dura per tutti.

Poi, fatta eccezione per il «fenomeno» Catanzaro, c'è un quasi generale rallentamento. Il Napoli pareggia a stento col Venezia (cui soltanto Bandoni ed i pali negano la soddisfazione di una clamorosa vittoria); il Palermo denuncia i suoi limiti; l'attacco (un tempo irresistibile) della Reggiana s'inceppa; il Verona perde la bussola davanti alla Pro Patria, che coglie al Bentegodi il suo primo punto in trasferta; la Spal passa da una delusione all'altra ed è ormai la brutta copia del complesso già famoso per vigoria e dinamismo.

In totale: sette pareggi e tre successi delle ospitanti in un pomeriggio, che passa agli archivi con il primato negativo delle segnature: dodici appena (a conferma di una crisi di... produzione assai allarmante).

P. T.

... te nella prima «manche» e 55 nella seconda, è stata vinta da Inge Senoner, davanti alla Barbieri-Sacconaghi staccata di un secondo e mezzo. Giustina Demetz, che aveva ottenuto il terzo tempo, è stata squalificata per aver saltato una «porta».

Ecco la classifica: 1) Inge Senoner (S.C. Gardena) 116", 2) Lidia Barbieri-Sacconaghi (S.A.I. Milano) 117"5, 3) Giorianda Cipolla (S.C. Courmayeur) 122", 4) Flaminia Ercolani (S.A.I. Roma) 130"5, 5) Daniela Franceschetti (S.C. Pirovano) 130"8, 6) Barbara Erlacher (S.C. Virgilio) 132"2, 7) Paola Franceschetti (S.C. Pirovano) 132"9, 8) Maria Rosa Vigliani (S.A.I. Milano) 135"5.

A Penske il G. P. Nassau

Nassau, 7

Lo statunitense Roger Penske ha vinto, su Chevrolet, il Trofeo automobilistico internazionale di Nassau di km. 400 realizzando la media oraria di km. 143,40.

La «tris» a Tor di Valle

Roma, 7

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio La Futa, in programma giovedì prossimo 10 dicembre all'Ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio La Futa (L. 1.200.000, Handicap): a metri 2000: Menelao, Droga, El Barrani, Furcia, Idrico, Casciaro, Corrado, Quaffino, Explorer, Flamengo, Ariel; a metri 2020: Dumas.

L'INCONTRO CON I FRANCESI A NAPOLI

Venti calciatori convocati per la selezione della Serie B

Cinque del Brescia, altrettanti del Lecco tre del Napoli - Allenamento a Civitanova

Milano, 7

Per la squadra rappresentativa della Serie B, la Lega nazionale ha convocato per domani martedì 8 dicembre a Civitanova Marche i seguenti giocatori: Nobili (Alessandria); Magnaghi (Bari); Bianchi, De Paoli, Rizzolini, Vasini e Veneranda (Brescia); Facca, Fracassa, Innocenti, Pasinato e Schiavo (Lecco); Mascalaito (Livorno); Longoni (Modena); Adorni, Bandoni e Bean (Napoli); Beretta (Padova); Cavallito (Spal); Joan (Verona Hellas).

Suddivisi in due formazioni, i giocatori svolgeranno un allenamento mercoledì alle ore 14.30, allo Stadio polisportivo comunale di Civitanova Marche in vista dell'incontro Interleghe fra la squadra rappresentativa della Serie B e l'equivalente squadra rappresentativa della 2.a Divisione francese, in calendario allo stadio San Paolo di Napoli domenica 3 gennaio, con inizio alle ore 14.30. Fungeranno da allenatrici: nel primo tempo la squadra dell'Anconitana, partecipante al campionato nazionale di Serie C - girone B; nel secondo tempo la squadra della Civitanovese, partecipante al campionato nazionale di Serie D - girone E.

L'allenamento sarà diretto dall'arbitro Monti, coadiuvato dai guardalinee De Vivo e Coletta. Tutti i giocatori selezionati dovranno presentarsi entro le ore 18 di martedì 8 dicembre all'Hôtel Miramare di Civitanova, a disposizione del commissario Mazza, il quale si avvarrà della collaborazione dell'allenatore Tabanelli, quale preparatore atletico.

Titolo europeo

Burruni-Libeer si disputerà a Roma

Roma, 7

Il combattimento di pugilato fra l'italiano Salvatore Burruni e il francese René Libeer, valevole per il titolo europeo dei mosca, detenuto da Burruni, si disputerà a Roma il 5 febbraio 1965. La organizzazione ITOS, di Roma, ha presentato infatti l'offerta più alta alla segreteria dell'EBU, aggiudicandosi l'asta. L'altra organizzazione che aveva fatto un'offerta era il «Boxing Club du Rhône».

La segreteria dell'EBU ha reso noto questa sera che l'organizzatore spagnolo Don Ramon Robert Sola si è aggiudicato l'asta per l'incontro fra lo spagnolo Mimoun Ben Ali e il francese Pierre Vetroff, per il titolo europeo dei gallo, vacante, offrendo una somma superiore al «Ring Provencal de Marseille» e al «Boxing Club du Rhône».

Corso per arbitri di pallavolo. Il comitato regionale della Federazione pallavolo comunica che quanto prima avrà inizio un corso riservato a quelle persone che intendono abbracciare la carriera arbitrale. Quanti desiderano aderire all'iniziativa della Federazione di pallavolo possono rivolgersi ogni lunedì e giovedì, dalle 19.30 alle 20.30, al locale comitato oppure telefonare al numero 38437.

Carambola a Muggia

Giornata conclusiva del campionato nazionale

Il quinto campionato nazionale assoluto di carambola «libera» entra quest'oggi nella sua fase conclusiva col seguente programma: ore 10: giro turistico in pullman nei dintorni di Muggia; ore 14: inizio degli incontri finali; ore 19.15: proclamazione del vincitore e distribuzione dei premi; ore 19.30: cerimonia di chiusura. Tre sono quindi gli incontri finali dai quali dovrà uscire il vincitore e precisamente: Holzmann-Miotto; Martin-Sadnick; Tomsich-Zanetti.

Ecco i risultati della seconda giornata di gare: Zanetti b. Martin 350 a 113; Tomsich b. Sadnick 350 a 336; Zanetti b. Miotto 350 a 202; Martin b. Holzmann 350 a 340; Holzmann b. Sadnick 350 a 234; Tomsich b. Miotto 350 a 170.

NEL PREMIO DELL'ALLORO OGGI A MONTEBELLO

Forte dell'alleanza di Agadir Gibeppe affronta il degno Desaix

Ma dei cinque cavalli partenti, nessuno si rassegna alle funzioni di comparsa - Le altre sei corse in programma

Buoni cavalli nel «Premio dell'Alloro», massima moneta dell'odierno convegno in programma all'ippodromo di Montebello. Spicca su tutti il redivivo Gibeppe il quale si ripresenta dopo una fruttuosa «tournée» a Treviso. Per l'occasione, il figlio di Birbone ritornerà nelle mani del precedente allenatore Mazzuchini, avendo Quadri optato per Agadir che si avvierà con un vantaggio di venti metri sulla distanza del doppio chilometro allungato.

Davvero temibile la coppia della Scuderia York, capace secondo noi anche di occasionare l'«en plein» per la casacca rosanera. Il principale avversario della valida coalizione della «York» dovrebbe essere il tenace e scattante Desaix il quale, dopo il terzo posto nella maratonina cercherà, se possibile, di fare ancor meglio, visto come non difetti di mezzi e di classe.

Trovato il diretto avversario per Gibeppe e compagno, resta da esaminare le possibilità dei due pensionari di Piratti, Santone e Fer. Per entrambi si tratterà di una prova di rodaggio verso il consolidamento della miglior condizione apparsa latitante nelle precedenti esibizioni. Sia Santone che Fer ricopriranno all'occasione ruoli di «outsiders», però non è detto che se si presenterà loro una situazione favorevole, se la lasceranno sfuggire, vista la predilezione che entrambi nutrono per la lunga distanza.

Anche Strauss sarà della partita nella giornata. Il figlio di Jonia, battuto per mera sfortuna all'ultima uscita, avrà ampie probabilità di rifarsi, visto che all'opposizione, a corsa regolare, non possono intimorirlo nè Brech, nè Tiller. Attenzione invece per la novità patavina Elmisse in grado, con un percorso netto, di impegnare l'allievo di Belladonna.

Ancora una prova di un certo riguardo, il «Premio degli Olmi». In questa corsa Cactus ci sembra in grado di ritornare al successo, ma dovrà fare attenzione a Nadila, Rango, Abamy e al sorprendente Zig Zag ritornato in buona forma. Il convegno si inizierà alle ore 13.30.

«Premio dei Pini», periziata - amatori. A m. 2040: 1) Gramolazzo (Buda), 2) Asso (Toich), 3) Pappone (Candotti); a m 2060: 4) Illuso (Morselli), 5) Nitore (Bordon), 6) Ozzano (Corsi A.); a m. 2100: 7) Rutenio (Barducci).

«Premio dei Cedri». A m. 2080: 1) Uosa (Ciolli), 2) Bismark (Granzotto), 3) Platero (Belladonna), 4) Passadora (Mescalchin S.), 5) Piolino (Tiego), 6) Vivaldo da Rio (Cadalbert); a m. 2100: 7) Sferza (Nigris) 8) Grestasio (Petrini); a m. 2120: 9) Mandarino (Mescalchin F.).

«Premio degli Abeti». A m. 1650: 1) Elmisse (Mescalchin S.), 2) Brech (Bragaloni), 3) Strauss (Belladonna), 4) Tiller (Dus), 5) Arfi (Quadri).

«Premio delle Betulle». A m. 1650: 1) Caligera (Bordon), 2) Daino (Zeugna), 3) Vignale (Bragaloni), 4) Trivento (Mescalchin F.), 5) Ianni (Quadri), 6) Nonnotoni (Granzotto), 7) Maharina (Belladonna), 8) Emy (Nardo).

«Premio dei Larici». A m. 1680: 1) Randolina (Ceugna), 2) Domingo (Belladonna), 3) Petronio (Mazzuchini A.), 4) Irziabella (Zeugna), 5) Algeria (Mescalchin S.), 6) Colosseo (Granzotto); a m. 1700: 7) Bucasprint (Mescalchin F.), 8) Loietto (Bragaloni), 9) Acustica (Nardo), 10) Gudar (Quadri).

«Premio dell'Alloro». A m. 2080: 1) Agadir (Quadri); a m. 2100: 2) Fer (Buda), 3) Santone (Piratti), 4) Desaix (Zeugna), 5) Gibeppe (Mazzuchini A.).

«Premio degli Olmi». A m. 2050: 1) Cactus (Mazzuchini A.), 2) Abamy (Candotti), 3) Zig Zag (Fatur), 4) Nadila (Piratti), 5) Rango (Belladonna), 6) Vispo da Enea (Granzotto), 7) Elleno (Mescalchin F.), 8) Rinviato (Ciolli).

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Pini»: Asso, Pappone, Gramolazzo. «Premio dei Cedri»: Grestasio, Mandarino, Uosa. «Premio degli Abeti»: Strauss, Elmisse, Brech. «Premio delle Betulle»: Trivento, Caligera, Emy. «Premio dei Larici»: Petronio, Algeria, Gudar. «Premio dell'Alloro»: Gibeppe, Desaix, Agadir. «Premio degli Olmi»: Cactus, Nadila, Rango.

De Tassis vince lo slalom gigante

Sauze d'Oulx, 7

Claudio De Tassis, del CAI Monza, ha vinto la gara di slalom gigante — 380 metri di dislivello, 52 porte — a Sauze D'Oulx, per la Coppa Quaglia, che ha visto di fronte per la prima volta in questa stagione tutti gli «azzurri» e «azzurrabili». De Tassis ha preso il via per primo, e il suo tempo di 1'30"5 non è stato più superato da alcun concorrente. Soltanto Martino Fill si è avvicinato al tempo del vincitore impiegando 4 decimi in più.

Ecco la classifica: 1) Claudio De Tassis (CAI Monza) 1'30"5, 2) Martino Fill (FF.OO. Moena) 1'30"9, 3) Paride Milianti (FF. OO. Moena) 1'31"7, 4) ex aequo Osvaldo Demetz (S.C. Gardena) e Felice De Nicolò (S.C. Gardena) 1'31"8, 6) Gerard Mussner (FF.OO. Moena) 1'31"9, 7) Carlo Senoner (FF.OO. Moena) 1'32"7, 8) Ivo Mahlknecht (FF. OO. Moena) 1'33"3.

La prima gara sciistica femminile della stagione, su un dislivello di 180 metri con 54 por-...

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

In grande spolvero la Goriziana non così la Ginnastica e l'APU Lignano

A cosa attribuire le sconfitte subite dalle due capolista della Serie A?

Dopo la seconda giornata di gare, in testa alla classifica del campionato maschile di Prima Serie sono già rimaste isolate due squadre: l'Ignis campione d'Italia e il suo più qualificato concorrente, il Simmenthal. Infatti, la Fonte Levissima, che dopo aver battuto la Knorr aspirava alla qualifica di grande del campionato, ha fallito la prova a Padova, cedendo le armi di fronte al giovane Petrarca. La squadra veneta ha in effetti mantenuto l'iniziativa per tutta la durata della gara ed è riuscita a mettere... il bavaglio al «pivot» De Simone, sul quale i canturini hanno ora concentrato il gioco.

I campioni d'Italia invece hanno celebrato l'inaugurazione del tanto sospirato Palazzo dello Sport con una franca vittoria sulla matricola All'Onestà, imbottita di «ex varesini» e smaniosa di fare bella figura. La squadra milionaria, com'è definita quella milanese, ha in effetti tenuto fede alle promesse, non permettendo alla Ignis di prendersi troppe confidenze e confermando in definitiva gli apprezzamenti favorevoli meritati finora. Quanto al Simmenthal, ha vinto senza strafare contro i bolognesi della Fides, che hanno tenuto testa agli avversari fin che hanno potuto e fin che gli svarioni arbitrali non hanno acceso gli animi dei milanesi, giocatori e pubblico.

Oltre ad alcune squadre infatti, anche i «fischietti» sono ancora in rodaggio, per cui sono pochi i campi dai quali non si levino lamentele sull'operato dei direttori di gara, tra i quali, oltretutto, cominciano ad apparire alcuni giovani che devono farsi ancora le ossa.

A Gorizia, la Ginnastica ha debuttato davanti al proprio pubblico con una convincente vittoria a spese della Stella Azzurra, che non aveva celato le sue intenzioni di ripetere il colpo riuscitole la stagione passata. Gli isontini invece hanno controllato bene gli avversari per metà incontro e li hanno travolti di colpo in apertura di ripresa, dando un saggio eloquente delle proprie possibilità. In vantaggio per 20 punti, Zorzi e compagni hanno poi rallentato, permettendo ai romani di ricuperare parzialmente e di terminare sullo slancio. Interessante è il fatto che il netto successo sia venuto nonostante la squadra abbia palesato ancora delle incertezze nel gioco collettivo ed una forma non perfetta in parecchi elementi, tra i quali lo stesso «goleador» Vescovo; ciò significa che in futuro le cose non potranno che migliorare.

Nel campionato femminile, una sola eccezione alla legge del fattore campo: prevista d'altronde, essendo di scena il Portorico sul campo del Venezia. In tutte le altre partite hanno vinto le squadre di casa; il divario dei valori in campo è risultato notevole ad eccezione che a Treviso, dove il Bristot ha penato molto contro le bolognesi del «Mobili», risultate molto pericolose fino al termine dell'incontro. Quanto alla Ginnastica, aveva la strada sbarrata dalla Standa e non ha nemmeno potuto difendersi: una quarantina di punti di scarto testimonia la differenza di classe delle due squadre.

Colpi di scena a ripetizione nella «A» maschile: entrambe le capolista, Ginnastica Triestina ed APU Lignano, sono cadute, permettendo alla Victoria Pesaro di riaffiancarsi. Per la Ginnastica, priva di Fortunati e non nuova a deludenti prestazioni in trasferta, c'era qualche timore alla vigilia, ma la débâcle dell'Udinese è proprio sorprendente, anche per lo scarto finale che l'ha caratterizzata. La Virtus Lavoratori mai era riuscita finora a prevalere sui concittadini e stavolta l'ha fatto dominando da un capo all'altro l'incontro, umiliando i bianconeri: una ventina di punti di vantaggio finale è stato il premio per la squadra più combattiva, generosa e nel tempo stesso più controllata e sicura dei propri mezzi.

Quanto alla Ginnastica, la sconfitta di Ravenna è una doccia fredda dopo gli entusiasmi sollevati dalla vittoria sui pesaresi; è chiaro però che una squadra non può nutrire mire ambiziose se non riesce a segnare più di 15 punti nel secondo tempo di un incontro, quali che siano le condizioni ambientali e le prestazioni degli avversari e... degli arbitri. La quarta squadra giuliana, la Safog Gorizia, ha perduto ancora una volta in campo avverso per il minimo scarto, dopo aver condotto in vantaggio il primo tempo: è successo a Porto San Giorgio, per cui la Novatecno, come pure la Robur Ravenna, ha potuto conseguire la prima vittoria stagionale.

M. V.

La Ignis Varese giocherà a Casablanca

Rabat, 7

L'Ignis di Varese, campione d'Italia di pallacanestro incontrerà mercoledì prossimo a Casablanca la squadra delle FAR (Forse armate reali), campione del Marocco, in una partita valevole per la Coppa d'Europa. La squadra marocchina, a riposo da già due settimane, ha preparato l'incontro con molta cura sotto la direzione dell'allenatore statunitense Ruby D'Amico, il quale d'altronde su autorizzazione della Lega Federale, farà parte della squadra che scenderà in campo contro l'Ignis. Inoltre, per la circostanza la squadra marocchina ha richiamato il giocatore Seyad il quale segue attualmente un corso di perfezionamento negli Stati Uniti.

Negli ambienti sportivi di Rabat, senza nutrire grandi speranze di vittoria, si augura che i campioni del Marocco forniscono una buona prestazione senza sfigurare davanti ai più quotati cestisti italiani.

Attività internazionale delle ragazze della Mivar

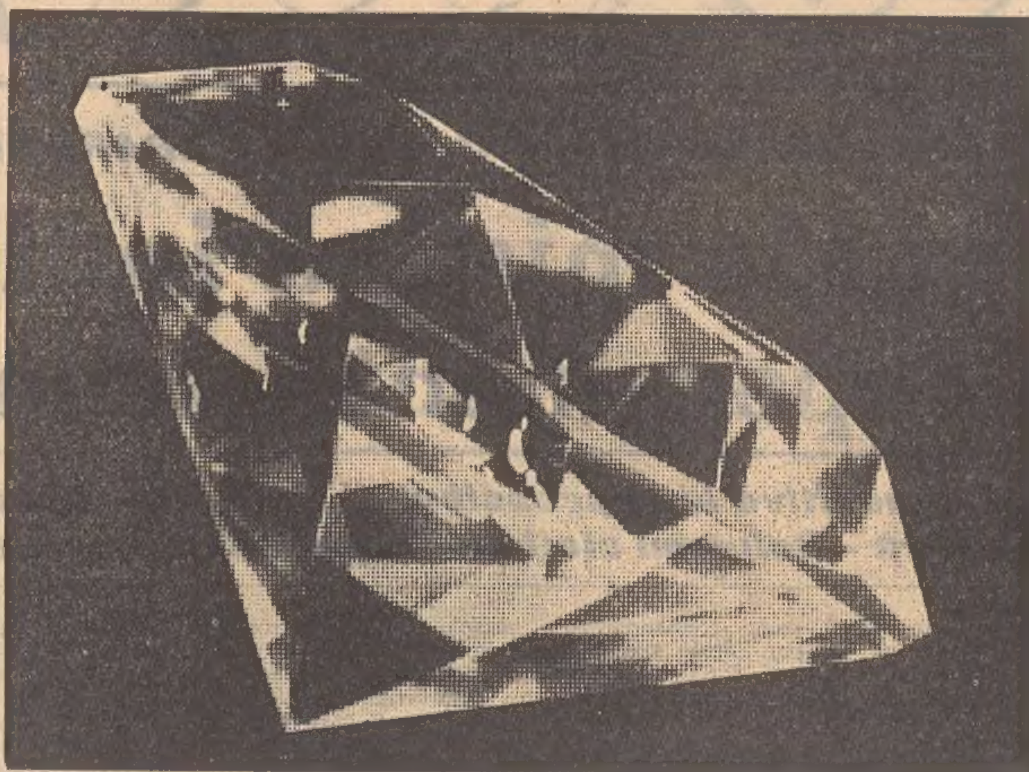
Approfittando della giornata festiva, la Mivar si reca oggi martedì a Lubiana invitata dall'ASK Olympia a una grande serata internazionale di basket femminile. La squadra maggiore della Mivar, che si trova ormai da tempo in pieno allenamento in vista dell'inizio ormai prossimo della Serie B, incontrerà l'Olympia seniores che milita nella massima categoria jugoslava: si tratterà di una ottima esperienza per questa formazione già a buon punto con la preparazione.

Le giovani «mivarine» incontreranno dal canto loro l'Olympia juniores che detiene ormai da anni il titolo giovanile della Slovenia: sarà questa una partita aperta a qualsiasi risultato perchè ambedue le squadre praticano un gioco aperto.

Anticipata a sabato Cremcaffè - Pro Gorizia

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo dell'incontro fra il Cremcaffè e la Pro Gorizia, valevole per l'undicesima giornata del girone dilettanti di prima categoria. La partita verrà giuocata quindi sabato prossimo.



Marzari
gioiellieri

La Gioielleria Marzari invita i Signori Clienti a visitare l'esposizione interna

Oggi 8 dicembre
il negozio rimarrà aperto al pubblico
dalle ore 16 alle 20

La Vostra visita sarà molto gradita

Gioielleria Marzari Agenzia Omega Via Roma 3 Trieste

d: Antonio e Dario Marzari, soc. n. coll.




ACCURATE lezioni medie inferiori impartisce diplomata lunga esperienza. Tel. 25324 51004 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DIPLOMA licenza media, avviamento, liceali classiche scientifiche, magistrali, ragionieri, geometri, lingue straniere, stenografia; corsi diurni, serali, ricupero anni. Informazioni consigli: autorizzato Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339, orario 10-12. 18-21. 71546 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 1234 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari medie materie letterarie stenografia. Tel. 78723. 72120 G

PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26. 72144 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 600 ora. Tel. 57398. 50950 G

TEDESCO, latino, italiano, lezioni accurate, insegnante pratica, 600 ora. Tel. 57398. 50950 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro fermaglio rubini smarrito paraggi cinema Capitol; lauta mancia rinvenitore. Telef. 50145. 72152 H

GUANTO destro cinghiale marrone smarrito via S. Lazzaro, mancia, recapito autosalone Ban, via Genova 21. 72163 H

OROLOGIO bracciale oro smarrito. Generosa mancia telefonando 97469, mercoledì. 51024 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 soggiorno, 2 stanze, piano VI; vari 1 stanza, soggiorno, ogni comfort. CARPINETO 12, cucina, stanza, stanzetta, ascensore piano V. RONCHETO 49/2 soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggioli. POLA 72 soggiorno, stanza, poggiolo, cantina, piano I. BROLETTO 5/4 locale affari mq. 35 PRONTO INGRESSO affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 170 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, pronto ingresso, nuovo, 2 stanze, saloncino, centralnafta, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 72174 I

A. APPARTAMENTO libero, stabile nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi prontamente. Industria 51, visita oggi 11-12. 72173 I

A. LOCALI adatti sede grande società, ambulatori, consolato, zona stazione affittansi. Informazioni 95982. 50800 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50801 I

A. ZONA D'Annunzio, nuovo, 3 stanze, cucina, accessori, affittasi febbraio. Inform. 95982. 50801 I

AMBULATORIO oppure ufficio, zona Filzi, 4 locali, accessori moderni, centraltermica, ascensore, affittasi. Informaz. 95982. 50801 I

APPARTAMENTI ogni comfort, 1-2-3-4 stanze, zone Perugino, S. Giacomo, Tigor, Maddalena, Madonnina, affitta AGEP, passo Goldoni 2. 72172 I

APPARTAMENTI Baiamonti edificio nuovo, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi, affittansi 28.000, 29.000, 30.000 mensili pronta entrata. Telef. 734257. 72188 I

APPARTAMENTI primo ingresso 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affittansi prontamente. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 51071 I

APPARTAMENTINO adatto sposi, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 26.000 mensili prontamente affittasi oggi aperto 10-12. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 72180 I

APPARTAMENTO zona PASCOLI, 2 stanze, cucina, wc, affitta 23.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72181 I

APPARTAMENTO PONZIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, casa nuova, centralnafta, ascensore affitta prontamente 32.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72181 I

APPARTAMENTO soleggiato tre camere, cameretta, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, affittasi prelevando bagno, singoli mobili. Giulia 74 IV, porta 17. Visitare 11-16. 72178 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, affitto 50.000 mensili. Tel. 734257. 72188 I

APPARTAMENTO zona Crispi 2 stanze, cucina, bagno, affitto 28.000, tutto rimesso a nuovo, lire 150.000 rimborso spese. Telefonare 734257. 72188 I

APPARTAMENTO via Luciani, II piano, ascensore, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento, affitto 25.000 mensili (prelievo mobili nuovi) tel. 734257. 72188 I

APPARTAMENTO viale D'Angeli, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 722892 oggi. 72181 I

APPARTAMENTO affittasi, tre stanze, soggiorno, cucinino bagno, ascensore, riscaldamento centrale; zona XX Settembre, affitto lire 40.000. Telef. 28470 ore 9-12. 72183 I

APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzetta, cucina, bagno poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 68888, domani. 51066 I

APPARTAMENTO zona panoramica, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, garage, vista libera mare, 45.000 mensili prontamente affittiamo preferibilmente statale. Oggi aperto 10-12, Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 72180 I

APPARTAMENTO nuovo centrale, 3 grandi stanze, cucina doppi servizi, centralnafta; altro 4 stanze, stanzino, cucina doppi servizi autoriscaldamento nafta prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 72180 I

APPARTAMENTO Roiano panorama saloncino bistanze cucina doppi servizi terrazza vista mare centralnafta, prontamente affittasi; oggi aperto 10-12. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 72180 I

APPARTAMENTO casa recente, zona Revoltella: bistanze, servizi, garage, affitta ATEC, Goldoni 1. 72 I

ATTICO nuovo, centrale, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazze, affittasi. Informazioni 95982. 50799 I

CAMERA, cameretta, cucina, 15 mila, centralissimo, con spese, affittiamo, Agenzia Foscolo 4, I piano, mattinata. 51063 I

CAMERA cameretta cucina 13 mila mensili, poche spese, affittasi Ginnastica. Mercoledì Amministrazione Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 72184 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, 28.000, nuovo, affittiamo Agenzia Foscolo 4 I p.,mattinata 51063 I

CAMERE vuote, uso ufficio o ambulatorio, piano ammezzato, ingresso signorile zona centrale, via Giulia giardino, affittansi. Cassetta 55 I, UPI.

CENTRALE, mobiliato lussuosamente, matrimoniale, salotto, pranzo, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente presso distinta sola. Informazioni 95982. 50799 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 50799 I

LOCALE 30 mq., rione nuovo, grande sviluppo futuro, affittasi. Telef. 25236, pomeriggio. 72185 I

LOCALE affari nuovo, zona Severo, mq. 30, affittasi. Informazioni 95982. 50799 I

LOCALI circa mq. 850 affittansi zona Perugino; impianti industriali installati pianoterra I p. anche divisibile. Indirizzo UPI. 51030 I

NEGOZI e magazzino in stabile nuovo zona forte sviluppo affittansi. Tel. 37161. 72164 I

NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività affittasi. Informazioni 95982. 50800 I

PANORAMICO paraggi Tigor, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO: camera, cucina, bagno, termonafta, possibilmente zona via Giulia inintermediari cerco affitto. Cassetta 71944 L UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina, modesto, cercano sposi fino 13.000, affittanza. Tel. 23443, mattinata. 7213 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto sposini compensando spese 150.000. Tel. 50235. 72184 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, cercasi affittanza. Offerte cassetta 72114 L UPI.

APPARTAMENTO donna sola cerca anche periferico pagando anche un anno anticipato. Telef. 33866. 72186 L

QUARTIERE una stanza anche zona Carso 10-15.000 mensili cercasi. Cassetta 72102 L, UPI.

QUARTIERINO Opicina cercano giovani sposi. Tel. 38438. 4916 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record, nuovissimo vendesi occasione. Tel. 25933 dopo le ore 21 20000 M

GATTINA 2 mesi bella pulita affettuosa regalo a persona di cuore, escluso portineria, trattoria, bar. Telef. 29035. 72151 M

INGRANDITORE automatico quasi nuovo con accessori, privato vende a privato tel. 35104 dalle 17 alle 19. 72166 M

JUKEBOX 60 selezioni Ton Master vendesi occasione, Rossetti 27, interno 12. 51069 M

MACCHINA Singer perfetta 26 mila. Altre nuove zig-zag automatiche occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni, «Gramaccini», Barriere 10. Tel. 41051. 72023 M

MACCHINE Singer, occasioni. Altre zig-zag, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. Tel. 44378. 50982 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone. 72146 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel 90279 29 M

PASTOR tedeschi, barboncini piccola taglia. Leo, via Faiti 76/A, Gorizia. 777 M

PELLICCE, stole, giacche, mantelle, modelli di gran classe. Assortimento colli, cappelli, guarnizioni ogni qualità prezzo. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 51064 M

RADIOFONOGRAFO Grunder, misura grande, nuovo, vendo facilitazioni pagamento. Telefono 95935. 72085 M

REGISTRATORE cassa, Riv, con tre totali 195.000. Tel. 47911. 880 M

RICAMBI originali elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi riscaldamento. Via Mantegna 3 telefono 734221. 50604 M

SCAFFALI biblioteca eleganti, nuovi, perfetti, vendonsi. Telefonare 28059. 51037 M

TAPPETI, porcellane, posaterie bronzi, cineserie, mobiletti e mille curiosità, vendonsi occasionissima. Via Oriano 7. 31519 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 72096 N

A A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO tappeti, quadri, soprammobili, cineserie, camere pranzo, letto, studi, cucine per Veneto. Telefono 31428. 72126 N

A.A.A.A.A.A. SOPRAMMOBILI bronzi tappeti quadri salotti antichi mobili in genere cucine, acquistiamo. Tel. 61591. 72122 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti. Tel. 23485. 72096 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 57 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 72085 N

RIVISTE letterarie, scientifiche, pubblicazioni accademiche, alta cultura, acquistansi. Marini, casella postale 1283; telefoni 24960, 24782. 51022 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per proprio uso. Telefonare n. 62467. 72165 NN

A.A. ATTENZIONE: qualunque mobile per la casa moderna e ufficio a prezzi ultra favorevoli e con massime facilitazioni di pagamento. Visitateci. Astromobili, via Giulia 108 (rotonda del Boschetto). 51031 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26 Petronio 32. 61/2 NN

ARMADI guardaroba soggiorni cucine librerie matrimoniali — Cisa, viale R. Sanzio 22. 51041 NN

CAUSA trasferimento vendo occasionissima mobili pranzo ufficio. Telefonare 37903. 51061 NN

CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN

LETTI due con reti metalliche vendonsi. Tel. 50359. 72094 NN

MATRIMONIALE 5 porte, cucina formica, televisore II canale e altri oggetti vendo. Sissovich, via della Fornace 1. 51023 NN

MATRIMONIALE completa occasione vende privato a privato. Telefonare 35104, 17 alle 19. 72166 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte, cucine americane vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 72117 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte bellissima occasione vendesi, via della Tesa 33, falegname. 51039 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 71987 NN

MOBILI, camera letto, cucina, soggiorno, salotto quasi nuovo. Tel. 23210. 50879 NN

PIANINO piccolo nuovo Chippendale marca rinomata garantito vendesi, scambiasi usati, anche code. Carducci 32, II. 100 NN

SALOTTO nuovo bellissimo vendesi. Telefono 78871 mattinata. 72160 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. AMBOSESSI disposti visitare domicilio privati consumatori, organizzazione nazionale affida cataloghi campioni lanerie, seterie, drapperie, biancheria, ecc. per vendita rateale senza cambiali. Si offrono elevate provvigioni mensili e premi annuali. Scrivere SPI cassetta 37 N Milano. 6348 P

TELEVISIONE, radio, affermata industria nazionale cerca serio introdottissimo agente Trieste Udine, Gorizia. Esaminansi sclo candidature primordine. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6323 P

VENDITORI e capovendite per Trieste cerca importante industria elettromeccanica. Offronsi inquadramento sindacale, stipendio, provvigioni, diarie e disponibilità automezzo. Precisando età esperienze, titolo di studio e allegando fotografia non restituibile, scrivere a Casella 51/N SPI, Milano. 6356 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 55 Q

A.A.A.A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entrobordo gabinati. Diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 500 D 63, 1300 63, 1100 H 59, 600 59 57, Belvedere 54, Bianchina 59, Alfa 1900 S 59, 500 D Giardiniera 63, 1103 54 55, Appia 55. Mattinata aperto. 51062 Q

A.A. DKW AUTOUNION nuovo modello F 102, 800 DELUXE; F 12 consegne sollecite prove e dimostrazioni. NASCIMBEN, Coroneo 41. Tel. 68101 - 24955. 72070 Q

A. MERCEDES possibilità sollecite consegne. NASCIMBEN, Coroneo 39-41. Tel. 24955 - 68101. 72070 Q

BIANCHINA 1960 perfetta revisionata vendesi causa partenza. Telef. 54021 mattinata. 51046 Q

BMW 1963, 103 H 1960, 600 1958, 500 Giardiniera, Opel Record, Bianchina, Giulietta 1958. Bosco 20. 51054 Q

CORTINA 63 seminuova vende Savra Ghega 6. 171 Q

DAF la vettura che ha due soli comandi: acceleratore e freno. Trasmissione completamente automatica. Estrema facilità di guida. Prove, informazioni: Sanfrancesco 44, telefono 28940.

FAMILIARE 1960, Special 1962 1958, Giulietta 1962, unico proprietario vende. Visibili esposizione Fiat, piazza Oberdan n. 8, mattinata. 51045 Q

FIAT 500 2 anni vita occasione vende privato a privato. Telefonare 47873. 51026 Q

FIAT 500 D 62, 600 D, 1200 GL 60, Simca 1000 63, Opel Olimpia 62, 1100 TV 55, Sanzio 27. 72176 Q

FIAT 600 59, unico proprietario, 310.000. Tel. 30527. 51032 Q

FIAT 600 57 fine buone condizioni 250.000 trattabili vendo. Telefono 99277. 72177 Q

FIAT 850 in garanzia vendesi. Sanzio 27. 72176 Q

FIAT 1300 fine 1961, Visibile Autorimessa Fiorita, tel. 29546. 51061 Q

GIULIETTA T.I. 59. Occasione. Telefono 30318. 51070 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940, San Francesco 46. 31457 Q

MOTOCARRI portata 2 quintali guida senza patente vasto assortimento da Ostuni Moto Machiavelli 28. 55 Q

MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste portata kg. 200 - 300 - 770 - 1500 troverete da Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

OPEL Rekord, 4 porte, perfette condizioni, unico proprietario, Autorimessa NASCIMBEN, Coroneo 41/3. Tel. 68101. 72070 Q

ORO regali classici moderni orologeria Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 72187 Q

PIANALI (2) nuovi tipo Scheurle gommati 4 assi ditta estera vende a prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 41/L SPI Trento. 6361 Q

ROULOTTES Arca commissionaria della fabbrica Autosovrana esaminate caratteristiche tecniche e di costruzione per soggiorni confortevoli indipendenti. Giustiniano 6/A, (Foro Ulpiano). 51029 Q

SIMCA Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni, 103 lusso, 1600 Fiat S spider, 1100 '58, 1300 Fiat 1962, 1300 Simca, Simca Ariane, 600 '56, '58, '60, Dauphine, 750 D nuova, 500 C Giardinetta, 600 coupè, 500 N. 72131 Q

VESPA Super Sport 180 cilindrata. Provatela. Vespagenzia S. Francesco 44, telefono 28940. 72159 Q

600 D scadenza 6 mesi vendesi. Tel. 45537 al mattino. 31521 Q

600 D vendo causa partenza Bar Borsa fino ore 16. 72190 Q

1100 D giugno '64 occasione causa trasferimento vendesi anche ratealmente. Tel. 54492. 31581 Q

1100 54 occasione 20.000 km. Agip, largo Barriera, 10-17. 72143 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 51055 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini n. 19. 51055 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari Julia piazza Tommaseo 2. 72132 R

LICENZA alcoolici cedo a miglior offerente. Rivolgersi Bar Udine via Ghega ore 15-18. 51036 R

NEGOZIO parrucchiere darei in consegna o venderei. Telefono 58405. 72034 R

PRESTITI con garanzia concedonsi rapidamente. Offerte Cassetta 72185 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 6…

A. APPARTAMENTI - MATEOTTI 21 (ex Media. Avanzata costruzione. 1-2-3 stanze, accessori, rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni — AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto) 72170

A. APPARTAMENTI - FLAVI… (attiguo Stadio). Costruzione edifici. Appartamenti 2-3 stanze accessori. LOCALI e ampi magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 72169

A. APPARTAMENTO, nuovo libero, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore vendesi OCCASIONISSIMA. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto) 5105…

A. LOCALE 600 mq. costruzione Matteotti 21-23, vendesi. Facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 72171

A. PALAZZINE - SAN LUIGI Prossimo inizio. Panoramici 1… stanze, servizi, terrazze, giardino, centralnafta, ascensore AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 7216…

A. STANZE 2 soggiorno cucinino bagno ripostiglio armadi muro soffitta poggioli centralnafta ascensore, vendesi zona Perugino. Tel. 730705. Visitare dalle 10 alle 13, feriali 14-15. 7214…

AFFARONE! Appartamento libero, cinque stanze, cucina, bagno, accessori, quarto piano, Tigor 4.400.000 trattabili, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29, mattinata. 72112

ALLOGGI via delle Lodole … vendonsi buon investimento. Informazioni Studio Fast, v. Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561

ALLOGGI e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento vendonsi. Informazioni Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 1… 31561

APPARTAMENTI signorili nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, 3 stanze cucina biservizi ripostiglio centralnafta ascensore, vendesi Amm. Alberti, tel. 68734 - 16-1… 5105…

APPARTAMENTI via RUGGERO MANNA angolo SANTANASTASIO diverse grandezze ampie terrazze centralnafta ascensore vendonsi. Oggi visite sul posto ore 10-12. Giorni feriali informazioni tel. 730344. 51071

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili, consegna pronta, vende impresa. Telefono 31034 - 31830. 51038

APPARTAMENTI bistanze tri… stanze soleggiatissimi ascensore centralnafta via Revoltella 14… prossima consegna vende Impresa. Visite sul posto. Telefono 37161. 72164

APPARTAMENTI Settefontane 34, 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo ascensore, centralnafta, palazzo signorile, visita in cantiere questa mattina ore 9-13 ingreso Vittorino da Feltre, vende Impresa C.I.M.E., tel. 74282 - 50405. 51050

APPARTAMENTI Barcola 1-3… camere accessori giardino pronta entrata, vendonsi occasione pagamento 1.800.000 contanti … mila mensili. Visitare ore 11-13 Perarolo 13. 31596

APPARTAMENTI occasione, liberi 1-2 camere bagno, vendonsi pagamento 1.300.000 contanti 20.000 mensili. Sant'Apollinare 2 Visitare ore 11-13. 31595

APPARTAMENTO due camere cucina, gabinetto, terrazzino, affitto 17.000 mensili, sbloccato 3.300.000 vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72112

APPARTAMENTO due camere cucina, accessori, occupato, paraggi Rossetti, 2.700.000, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72112

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori acquisto contanti. Cassetta 72115 S UPI.

APPARTAMENTO occasione, … stanze, cucina, bagno, poggiolo armadio muro, vende 5.000.000 Anche Aldisiani. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 61712. 72181

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.700.000. Casa nuova Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4 - 61712. 72181

(Continua in 11.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MERCENARI E GOVERNATIVI RASTRELLANO LA RIVA SINISTRA DI STANLEYVILLE

Si arrendono in massa i feroci ribelli del Congo

Un «libro bianco» sulle atrocità commesse dai «simba» - Ciombe ha sospeso il decreto che annullava il diritto alle tre grandi compagnie belghe di fare concessioni minerarie

Leopoldville, 7

Fonti di solito bene informate dichiarano che l'Esercito nazionale congolese (ANC) ha quasi completamente soffocato la resistenza sulla riva sinistra di Stanleyville, ex roccaforte della ribellione. Per la prima volta dopo che questa è scoppiata, i ribelli si arrendono in massa. Dopo che l'esercito, mercenari e gendarmi katanghesi in testa, ha attraversato, sabato, il fiume Congo (largo quasi un chilometro) per attaccare la riva sinistra, circa mille ribelli hanno deposto le armi. Ieri, 75 di essi sono stati trasferiti sulla riva destra. Oggi non sembra che si siano avuti combattimenti nella città che le truppe stanno rastrellando per stanare i ribelli e i franchi tiratori. D'altra parte, le truppe guidate dai mercenari che, nel nord, hanno liberato gli ostaggi bianchi, potrebbero, come affermano fonti militari della capitale, entrare a Paulis. Al Quartier generale governativo, si annuncia che due colonne dell'esercito marciano verso Watsa, da ovest e da sud, per tagliare ai ribelli la strada di rifornimento dal Sudan.

Un «libro bianco» pubblicato dal Governo congolese è ricco di particolari che documentano la ferocia dei ribelli. Uno dei leaders ribelli avrebbe affermato, a quanto si legge nel «libro bianco», che tutti i ribelli avrebbero dovuto seguire lo esempio della Cina comunista «che ha ucciso milioni e milioni di persone». Fra i documenti riprodotti nel libro vi è la copia fotostatica del telegramma inviato dal capo ribelle Gen. Olenga ad un capo locale, col quale si ordinava di massacrare tutti i belgi e gli americani del distretto nel caso in cui gli aerei governativi avessero compiuto un'incursione. Nel libro vengono anche citate numerose testimonianze di quanti hanno assistito ai drammatici eventi di Stanleyville e di Paulis. In quest'ultima città 4 mila persone sarebbero state assassinate. Molte di esse — si legge — furono obbligate a bere benzina dopo di che vennero sventrate e fu loro appiccato il fuoco agli intestini.

Negli ultimi giorni, la RAU, l'Algeria ed il Ghana hanno inviato, attraverso il Sudan, armi ai guerriglieri congolesi. L'Unione Sovietica ha informato la RAU di aver deciso di provvedere alla sostituzione delle armi perdute o divenute inutilizzabili. E' parere generale che i quantitativi di armi fornite ai guerriglieri congolesi non siano tuttavia notevoli. La maggior parte di questi rifornimenti militari sarebbe di origine algerina. Le armi verrebbero inviate ai guerriglieri non tanto per equipaggiare un esercito per una guerra su vasta scala, quanto per permettere loro di resistere alle forze congolesi mentre il problema viene discusso dall'ONU e dalla Organizzazione dell'Unità Africana.

Il Ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak ha definito oggi inaccettabile il modo in cui il Congo ha privato tre grandi compagnie belghe dei diritti di fare concessioni minerarie. Ha aggiunto che il provvedimento non verrà adottato, per ammissione dello stesso Primo Ministro congolese, prima dell'incontro che avrà con lui a Bruxelles. Spaak, che parlava nel corso di una conferenza stampa, ha detto che il Belgio non può accettare «questo sistema di rompere i negoziati unilateralmente». Spaak ha aggiunto di aver comunicato a Ciombe che l'iniziativa ha reso difficile le relazioni fra i due Paesi. Spaak ha poi reso noto di aver ricevuto oggi da Ciombe una lettera in cui lo si assicura che il provvedimento «non è un atto ostile al Belgio e non è definitivo in quanto non sarà attuato prima della mia venuta a Bruxelles, dopo il viaggio a New York, per discutere con voi i nostri problemi finanziari». Alla richiesta di un giornalista se ritenesse che la decisione di Ciombe fosse stata ispirata dalla sua recente visita a Parigi, Spaak ha replicato: «Esito a rispondere in quanto non desidero sembrare sciocco in un secondo tempo, ma non ritengo in realtà che il Governo francese possa aver suggerito un'iniziativa del genere al signor Ciombe». Il Ministro degli Esteri ha ribadito che le relazioni belghe con il Congo, particolarmente nel campo degli aiuti tecnici, che comprendono anche quelli militari, potrebbero essere compromesse dalle recenti decisioni del Governo congolese.

Ciombe dal canto suo intende rassicurare i circoli finanziari belgi che il decreto di annullamento dei diritti delle tre compagnie a fare concessioni minerarie non ha alterato l'atteggiamento amichevole del Congo nei confronti del Belgio. «Il Congo ha bisogno del Belgio — ha detto Ciombe — proprio come il Belgio ha bisogno del Congo».

Silurato nel Kazakistan il leader comunista

Mosca, 7

Il leader comunista del Kazakistan, dove Kruscev effettuò il suo più famoso esperimento agricolo, è stato silurato e sostituito da colui che una volta Kruscev estromise dalla stessa carica. La «Tass» dice che Isageli Yusupov «è stato sollevato dai suoi doveri di primo segretario e membro del Presidium del Comitato centrale del partito comunista del Kazakistan».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Premier Harold Wilson ricevuto da Dean Rusk all'aeroporto della capitale

LA PICCOLA «NASSAU» ALLA CASA BIANCA

Washington, 7

La «piccola Nassau», come qualche osservatore definisce la nuova tornata di colloqui anglo-americani al vertice, è cominciata oggi alla Casa Bianca con un primo incontro tra il Presidente Johnson e il Premier britannico Harold Wilson. L'allusione alla conferenza che nell'inverno del 1962 riunì Kennedy e Macmillan è dovuta non soltanto alla similarità della materia in discussione — i problemi difensivi dell'Alleanza atlantica — ma anche al fatto che le conversazioni sono destinate innanzitutto a identificare comuni obiettivi nella politica estera delle due potenze anglosassoni, da riscontrare poi con quelli degli altri membri dell'Alleanza per la formulazione di un atteggiamento comune. La conferenza di Nassau ebbe appunto questo carattere di impostazione, ampiamente dimostrato dalle innumerevoli modifiche successive e dall'evoluzione del negoziato internazionale su tutti i punti allora trattati. La conferenza iniziata oggi è destinata all'aggiornamento della posizione anglo-americana, tanto più necessario dopo il mutamento di regime avvenuto in Granbretagna e gli impegni assunti dai laburisti di fronte al Paese.

Nelle prime dichiarazioni, tanto da parte americana quanto da parte inglese, si è sottolineato il carattere interlocutorio delle conversazioni. Mentre i lavori erano già in corso, fonti americane hanno nuovamente rilevato che nessuna revisione verrà raggiunta o impegno preso rispetto al primo e più importante punto dell'ordine del giorno, e cioè la struttura della difesa atomica della NATO. Potrà esservi un allineamento di punti di vista, ma questo rappresenterà solo un elemento del successivo negoziato internazionale, che il Presidente Johnson condurrà nel corso dell'inverno con i previsti incontri con i Capi di Governo europei. A quanto si è appreso, un nuovo incontro con lo stesso Wilson è già in programma per fine gennaio o per il febbraio 1965. Le fonti ufficiose americane mettono soprattutto l'accento sul fatto che questi colloqui inaugurano la «fase internazionale» di lavoro dell'amministrazione Johnson e personalmente del Presidente, che finora ha dedicato la sua principale attenzione a problemi interni limitandola, in campo estero, alle crisi che coinvolgono direttamente gli interessi degli Stati Uniti, come quella del Vietnam e quella del Congo.

Anche il Sud-Africa ha aumentato lo sconto

Pretoria, 7

Il tasso di sconto nel Sud Africa è stato aumentato dal 4 al 4,5 per cento a partire da domani 8 dicembre.

UN'ESPLOSIONE DI VIOLENZA RAZZIALE SCONVOLGE LA CAPITALE KARTUM

VENTITRE' MORTI NEL SUDAN IN SCONTRI TRA ARABI E NEGRI

I feriti ammontano a oltre quattrocento - Una grave tensione esiste tra il Nord del Paese islamico e il Sud cristiano e pagano - I meridionali affermano di essere vittime di misure repressive

Kartum, 7

Una esplosione di violenza razziale tra arabi e negri ha sconvolto oggi la capitale del Sudan, Kartum, provocando la morte di 23 persone e il ferimento di oltre 400. La radio di Omdurman ha annunciato che il Governo sudanese ha deciso di vietare a partire da oggi ogni manifestazione, processioni e riunioni pubbliche e che adeguate istruzioni sono state impartite alle forze di sicurezza perchè tale decisione sia applicata alla lettera. Tra le vittime dei disordini vi è anche un fotografo greco.

Iersera centinaia di negri sono stati gettati in carcere e nelle guardine dei comandi di polizia, mentre la città stava pian piano tornando alla normalità dopo diverse ondate di scontri sanguinosi scatenati da una violenta marcia di negri attraverso le vie principali. Nuovi incidenti hanno avuto luogo questa mattina, e gli agenti di guardia all'Ambasciata inglese hanno esploso cinque colpi di arma da fuoco contro una folla di negri tumultuanti che lanciavano sassi. In altre parti della città, bande di arabi armati di randelli, sbarre di ferro e sassi inseguivano singoli negri isolati incitandosi al grido: «Ammazzalo, ammazzalo». Due negri meridionali terrorizzati hanno cercato rifugio nell'Ambasciata tedesco-occidentale. Allo stesso tempo, una folla di arabi ha circondato la residenza del Primo Ministro chiedendo protezione dai negri. I dimostranti hanno detto di abitare in un quartiere confinante con un quartiere negro.

Gli incidenti sono provocati dal crescente malcontento dei quattro milioni di negri che formano la popolazione del Sudan meridionale e che vogliono l'indipendenza. Il Premier El Khalifa ha detto ai giornalisti che il suo è un Governo provvisorio in attesa di elezioni, e che non ha l'autorità di trattare la questione meridionale. Ha ammesso che sarebbe attualmente impossibile tenere elezioni nelle regioni abitate dai negri. «Tutto quello che possiamo fare è di persuadere le varie fazioni del Sud ad unirsi per trattare una soluzione con il Governo», ha concluso El Khalifa.

I disordini sono stati originati da elementi meridionali che erano andati all'aeroporto per attendere il ritorno del Ministro degli Interni delle regioni del Sud, ed è degenerata in scontri fra meridionali, di razza negra e di religione cristiana o pagana, e settentrionali, di lingua araba e di religione musulmana. Sono state incendiate automobili, pompe di benzina e una biblioteca di missionari americani. I disordini sono cessati con l'intervento delle autorità: sui luoghi delle manifestazioni si sono recati anche membri del Governo, che hanno minacciato l'immediato ricorso alla polizia e all'esercito se le violenze non terminavano immediatamente. I manifestanti si sono allora dispersi, ma la sede della biblioteca è stata completamente distrutta dalle fiamme. Il Governo ha deciso di adottare speciali misure di sicurezza, e ha accusato «alcuni elementi sovversivi contrari alla rivoluzione di ottobre di aver sobillato i cittadini meridionali».

Come è noto, esiste una grave tensione nel Sudan fra il Nord islamico e il Sud cristiano e pagano. I meridionali affermano di essere vittime di gravi misure repressive, nella loro resistenza al processo di islamizzazione imposto dal Governo di Kartum. Questo problema è stato uno dei fattori, forse tra i principali, che hanno portato al rovesciamento del regime militare di Ibrahim Abbud. Il Ministro degli Interni Clément Mboro, tornato oggi a Kartum con ritardo sulla ora prevista (e tale ritardo avrebbe causato l'esplodere dei disordini), ha compiuto nel Sud un viaggio di ispezione. I principali dirigenti meridionali tuttavia, appartenenti alla «Unione nazionale africana del Sudan», vivono in esilio, ma il Governo desidererebbe il loro ritorno in patria.

«La politica del Governo del Sudan è una politica di non allineamento, di opposizione al colonialismo, in tutte le sue forme vecchie e nuove», così ha dichiarato il nuovo Ministro degli Esteri sudanese, Ahmed Mahgub, prima di lasciare Kartum per New York, dove guiderà la delegazione sudanese alla Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il nostro Governo — ha continuato Mahgub — si oppone a qualsiasi patto militare come anche all'installazione di basi straniere e dà tutto il suo appoggio ai popoli che sono ancora soggetti ad un regime coloniale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belgrado — Il Presidente Josip Broz Tito all'ottavo congresso del partito comunista jugoslavo

Missili «Pershing» all'Esercito di Bonn?

Bonn, 7

Gli Stati Uniti progettano di fornire all'esercito tedesco missili di nuovo tipo in grado di colpire il territorio sovietico. Secondo «Der Spiegel», si tratta di un modello perfezionato di missili terra-terra «Pershing» a testata nucleare, con una gittata di circa milleduecento chilometri. La notizia non è stata finora commentata negli ambienti del Ministero federale della difesa, dove non è stata nè confermata nè smentita. Il settimanale amburghese che solitamente si serve di buone fonti, fa notare che un «Pershing» lanciato dalla regione del Reno potrebbe raggiungere la zona di Leopoli, in Ucraina, dove, secondo il servizio segreto americano, esisterebbero numerose rampe di lancio di missili sovietici a media gittata, puntate su obiettivi strategici dell'Europa occidentale. Non si esclude, da parte degli osservatori politici di Bonn, che tale argomento sia stato discusso recentemente a Washington dal Ministro della difesa Von Hassel con il suo collega americano Macnamara. Gli stessi osservatori fanno però notare, a questo proposito, che anche se consegnati ai soldati tedeschi, essi non possono disporre dei missili senza il consenso degli Stati Uniti. La Bundeswehr, come è noto, è l'esercito che più di ogni altro in Europa è integrato nella NATO.

Il progetto americano di rifornire di «Pershing» perfezionati la Bundeswehr potrebbe essere collocato nella cornice degli accordi ora conclusi tra Bonn e Washington miranti a una più stretta collaborazione militare tra i due Paesi. Tali accordi prendono in un certo senso in contropiede gli sforzi di alcuni gruppi politici tedeschi favorevoli alle concezioni militari del Presidente De Gaulle. L'ex Ministro della difesa Strauss, attualmente presidente dell'Unione cristiano sociale, ha dichiarato, nel corso di una riunione a Monaco di Baviera, di auspicare la creazione di un esercito integrato europeo, secondo gli schemi che ispirarono dieci anni fa il progetto della CED (Comunità europea di difesa). Ovviamente, quegli schemi dovrebbero essere riveduti e adattati alla nuova situazione, caratterizzata dagli armamenti nucleari.

SEDICI DIVISIONI DI PECHINO PRONTE ALL'IMPIEGO NEL TIBET

Truppe inviate dall'India a proteggere i confini con la Cina

Utilizzeranno all'80 per cento il materiale bellico fornito dagli Stati Uniti in base all'accordo stipulato a suo tempo tra inglesi e americani a Nassau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

In coincidenza con il ritorno a Nuova Delhi del Primo Ministro indiano Shastri dopo la sua visita di quattro giorni a Londra, si annuncia la decisione di quel Governo di organizzare dieci divisioni di montagna quale misura contro la persistente minaccia cinese. Mentre Shastri sbarcando dallo aereo a Nuova Delhi dichiarava di aver discusso con il Primo Ministro inglese Wilson varie questioni di comune interesse sullo sfondo dell'attuale situazione internazionale, il suo Ministro della Difesa Chavan pareva dare a questa dichiarazione un più preciso significato con l'annuncio delle dieci divisioni che utilizzeranno per il loro equipaggiamento, nella misura dell'80 per cento, materiale fornito dagli Stati Uniti in base all'accordo di Nassau a suo tempo stipulato fra Londra e Washington.

Sebbene alcuni giorni fa commentatori autorevoli londinesi, fra cui il fondista di politica estera del «Guardian» mettessero l'accento sui problemi economici dell'India e sull'opportunità che i colloqui di Shastri con Wilson trattassero come argomento principale il relativo piano quinquennale preparato dal Governo di Nuova Delhi e la eventuale partecipazione inglese, è evidente che esistevano anche importanti problemi strategici del Commonwealth difficilmente trascurabili. L'incolumità dell'India è in qualche modo legata a quella della Federazione malese e in particolare della sua radice continentale costituita dalla penisola di Malacca, dove la pressione cinese è sensibile specialmente nel grande centro di Singapore.

Il Ministro della Difesa indiano ha precisato che delle dieci divisioni annunciate oggi, tre sono già completamente equipaggiate. Altre tre lo saranno entro il prossimo marzo e le altre quattro in seguito. Chavan ha difeso il Governo dall'accusa di lentezze nella preparazione difensiva, osservando che l'addestramento delle truppe nell'uso delle nuove armi e specialmente il loro allenamento alla guerra nella jungla e in montagna richiede tempo. Ha riconosciuto la persistente gravità della minaccia cinese, rammentando fra l'altro che sedici divisioni di Pechino sono schierate e pronte all'impiego presso il confine indiano (Tibet), ma ha comunque sottolineato che l'esercito indiano è fin d'ora «ragionevolmente preparato» a fronteggiare un eventuale pericolo

Fra le cause che ritardano la preparazione militare dell'India, ha spiegato Chavan, sta il fatto che la produzione in serie di fucili, mitragliatrici leggere e cannoni in India stenta ad avviarsi. Anche le dieci divisioni annunciate oggi, come si è detto, sono armate soprattutto con materiale statunitense. Interrogato a proposito della presenza di basi missilistiche cinesi nel Tibet, il Ministro ha dichiarato che «è contrario allo interesse generale rivelare le informazioni di cui dispone il Governo». In rapporto con la tensione cino-indiana, è da segnalare in margine un episodio avvenuto in questi giorni.

Cinque ufficiali del piccolo regno Himalayano di Buthan, fra cui il generale Ugyen Thangi, già vicecomandante in capo dell'esercito buthanese, sono riparati nel vicino Nepal chiedendo asilo in seguito a disordini di carattere politico scoppiati di recente nel loro Paese. Il Governo del Buthan ha chiesto aiuto all'India per l'arresto dei cinque ufficiali. Non risulta finora che l'India abbia compiuto passi a tale scopo presso il Governo nepalese. Frattanto, i cinque hanno svolto a Katmandu una conferenza stampa accusando l'India di illecita interferenza negli affari interni del Buthan. Essi poi si dichiarano esponenti di un movimento nazionalistico che si propone una reale indipendenza e sovranità del Buthan e negano che il movimento sia spalleggiato dal Governo di Pechino.

Eugenio Galvano

L'ANGOSCIOSO DRAMMA RIVELATO DA UN ANNUNCIO ECONOMICO

«Cercano famiglia» due bambine povere

Malata la madre, il padre non è in grado con il suo lavoro di provvedere al sostentamento - Numerose le offerte di adozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

Un singolare annuncio economico, che nella sua sintesi telegrafica rivela l'angoscioso dramma di una famiglia, è stato pubblicato su un giornale del mattino: «Due bambine, sette anni, buone, belline, povere, prive assistenza cercano famiglia scopo adozione, affiliazione. Telefonare „feriale" n. 246398». Questo il testo dell'avviso economico. Telefonando al numero segnato risponde la casa della signora Rosanna Reina, particolarmente conosciuta nella città e per la sua bontà e per essere la madre dell'ex Presidente dell'Amministrazione provinciale. La signora fu interessata da un'amica a un «caso pietoso», di cui quest'ultima era venuta a conoscenza durante un breve periodo di ferie trascorso a Castellana Sicula, un piccolo centro fra le Madonie.

Qui, in una piccola abitazione, viveva una famiglia composta dai genitori, da due bambine e un maschietto; il padre, privo di una qualunque qualifica, lavorava come manovale generico quando poteva; la moglie dopo il secondo parto aveva incominciato a soffrire di gravi scompensi psichici che le impedivano di occuparsi della casa e delle sue creature. A peggiorare le cose è intervenuto un lungo periodo di inattività del marito. E' stata la carità dei vicini, l'aiuto di lontani parenti, la Cassa comunale di assistenza, a permettere alla famigliola di non morire di fame e di freddo. Sulle Madonie infatti l'inverno è particolarmente rigido e non è possibile resistere ai rigori del gelo senza un adeguato riscaldamento.

La mancanza di mezzi sufficienti a procurarlo fece sì che le bambine si ammalassero di bronchite. Fra stenti e patimenti finalmente giunse la primavera. Il loro papà ritrovò da lavorare ma la salute della mamma cedette definitivamente e fu necessario ricoverarla presso una clinica palermitana per malattie nervose. A Castellana Sicula le bambine furono affidate al fratellino, che ha nove anni, e alla bontà dei vicini, mentre il loro papà si prodigava a fare la spola tra il paese e la città per seguire il decorso della malattia della moglie. Con l'estate il paese si animò per l'abituale visita dei villeggianti, che tradizionalmente affollano l'ameno centro montano. Anche amici della signora Reina si recarono a villeggiare a Castellana e vennero a conoscenza della patetica storia di questa famiglia, segnata dal dolore e dalla sfortuna. Tutti i forestieri si interessarono alle due piccole creature che un destino crudele aveva privato dell'affetto materno.

Poi le scuole si riaprirono e Castellana fu abbandonata. Ma una signora, che ha voluto mantenere l'incognito, non dimenticò il dramma delle due bambine. D'accordo con l'amica Reina decise di far inserire tra la piccola pubblicità un annuncio che servisse a richiamare l'attenzione delle tante coppie che, non potendo avere figli, desiderano adottare bambini, in ciò d'accordo con il padre delle due piccole che, seppure con immenso dispiacere, deve necessariamente separarsi, almeno per il momento, dalle sue creature. Per cercare infatti un lavoro che gli consenta di sopperire alle molte esigenze della moglie malata, è infatti deciso ad espatriare in Germania e porterà con sè il figlioletto maggiore se non troverà modo di sistemarlo presso un istituto pubblico; ma in quanto alle bambine, ha preferito che vivessero nel tepore di una casa, circondate dall'affetto di due «genitori», invece che tra le fredde mura di un istituto. Sin dalle prime ore di domenica, benchè nell'avviso si parlasse di giorno «feriale», il numero 246398 è stato preso d'assalto da numerose telefonate di gente che si dichiarava disposta ad adottare le due bambine.

Franco Desio

Tempeste di neve e ghiaccio sconvolgono lo Stato di New York

Albany, 7

Migliaia di persone sono state costrette a lasciare le loro case in seguito alle violentissime tempeste di neve e di ghiaccio che hanno colpito lo Stato di New York.

Si calcola che i «profughi» siano stati, nel momento del peggiore maltempo, circa centomila. Altrettante sono state le abitazioni rimaste senza energia elettrica e senza riscaldamento: circa 2000 operai sono al lavoro per riparare i guasti subiti dalle linee elettriche. Le morti causate dalle bufere sono almeno dodici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

A-P PB 214

4ª galleria d'antiquariato
mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa

parco auto internazionale
fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti im3 berlina - morris minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina

e televisori a schermo gigante



un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione

GALLICO RAPPRESENTANZE di BRUNO e LUCIO GALLICO — Via del Coroneo n. 8 - Telefono 35262 — TRIESTE